DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 237

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 6 Ottobre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Minacce e sputi ai sanitari Oltre 300 segnalazioni
De Mori a pagina IX

La mostra
Il primo viaggio intorno al mondo E Pigafetta torna nella sua Vicenza
Zorzi a pagina 16

Champions
Euroriscatto per la Juve: 3-1 Troppo Chelsea per il Milan
A pagina 19

Governo, le condizioni di Giorgia

▶La leader di Fdi: «Non mi farò imporre nomi per risolvere beghe di partito. Dico sì ai tecnici»

▶E attacca sul Pnrr: «Ritardi evidenti, daranno la colpa a noi». Draghi replica: «Tempi rispettati»

Due messaggi agli alleati: il governo «non sarà composto per risolvere beghe interne di partito o proponendo qualsiasi nome o per rendite di posizione» e il ricorso ai tecnici non è affatto in discussione, fermo restando che l'esecutivo sarà «forte e coeso, con un programma chiaro, un mandato popolare e un presidente politico». È la giornata dell'orgoglio per Giorgia Meloni che ha riunito l'esecutivo nazionale in via della Scrofa. Sempre niente festeggiamenti, «sarebbe stato inopportuno prima e lo è adesso», ma ovviamente non è mancata la rivendicazione per i risultati di un partito che dall'1,98% è passato al 26%. «Abbiamo toccato il cielo con un dito», il pensiero unanime. Ma, dopo la soddisfazione per la vittoria alle elezioni e i messaggi agli alleati, la leader di Fdi va anche all'attacco sul Pnrr: «Ereditiamo una situazione difficile: i ritardi del Pnrr sono evidenti e difficili da recuperare e verranno attribuiti a noi». Pronta la replica di Mario Draghi: «Non ci sono ritardi nell'attuazione del Pnrr. Se ce ne fossero, la Commissione non verserebbe i soldi».

Cifoni, Malfetano e Pucci
alle pagine 2 e 6

L'intervento
La necessità di una giustizia efficiente ed efficace
Giuseppe Corasaniti*

Il Pnrr destina risorse ingentissime, oltre 133 milioni di euro, al ministero della Giustizia per la digitalizzazione dei Tribunali ordinari, delle Corti d'appello e della Corte di cassazione. Si tratta di un obiettivo fondamentale che richiede una gestione attenta e competente da parte delle figure dirigenziali, capaci di analisi avanzate per monitorare in pieno l'efficienza e l'efficacia del sistema giudiziario ed ottimizzare la gestione dei tempi di istruttoria.

Ma questi investimenti potranno essere gestiti in modo efficace con metodi in grado di tradurre al più presto i progetti in realizzazioni uniformi, concrete e fruibili? Molto, se non tutto, dipende dalla dirigenza degli uffici giudiziari. E che qualcosa non funzionasse bene proprio nel sistema delle nomine dei dirigenti si era già intuito – ben prima del "caso Palamara" - con l'esclusione sistematica di Giovanni Falcone dall' Ufficio istruzione di Palermo nel 1988, e poi dalla stessa Procura Nazionale Antimafia nel 1992 (come avvenne poi subito dopo anche per Paolo Borsellino).

I vincoli correntizi pesano da sempre e non sono certo stati ridimensionati (...)

Continua a pagina 23

Veneto / Lo scontro nella Lega
Irpef, Favero ribatte a Bitonci «Servono risposte, non slogan»

«C'è la crisi niente tasse? Questo automatismo non regge, è un semplicismo scorretto». Così Marzio Favero, consigliere regionale della Lega, ribatte al collega di partito, il salviniano Massimo Bitonci sulla possibile reintroduzione dell'addizionale Irpef in Veneto. «Servono risposte, non slogan», dice Favaro. «E senza autonomia per aiutare chi ha bisogno siamo costretti a valutare anche l'addizionale.»

Vanzan a pagina 5

La guerra
Nella stanza delle torture: ai morti levati i denti d'oro

Denti d'oro, tolti in modo violento dalle bocche dei prigionieri ucraini, lasciati dai russi dentro una scatola come macabro segno dell'orrore e del loro passaggio. Persone picchiate e sepolte vive. «Abbiamo trovato anche una maschera antigas messa sulla testa di una vittima che è stata coperta con uno straccio che bruciava e sepolta viva». Sono i racconti di ciò gli ucraini hanno ritrovato a Pisky-Radkivski, villaggio a 150 chilometri da Lyman, appena riconquistato dall'esercito di Kiev nella regione di Kharkiv

Evangelisti a pagina 8

Il caso Produzione di 20mila kg. «Minimo uso di fertilizzanti»

Da Eraclea le nocciole per la Nutella

LA COLTIVAZIONE Le nocciole del Veneto per casa Ferrero

Babbo a pagina 13

In preda alla gelosia pugnalò e uccise la moglie: ergastolo

▶Padova, Abdelfettah Jennati non era infermo di mente. L'assassinio avvenne davanti alla figlia

La sera del 24 novembre del 2020, nella stanza da letto della sua abitazione di Cadoneghe, nel Padovano, ha ucciso con due coltellate al petto la moglie di 31 anni, davanti alla più piccola dei suoi tre figli. Per gelosia. Riconosciuto dalla perizia capace di intendere e di volere, il magazziniere marocchino Abdelfettah Jennati di 41 anni, ieri è stato condannato all'ergastolo. La sorella della vittima, Monia, alla parola "ergastolo" ha festeggiato alzando i pugni al cielo.

Aldighieri a pagina 11

Il caso
Alessia prigioniera in Iran, linea dura di Teheran

Il ministro degli Esteri Di Maio ha telefonato al suo omologo Hossein Amir-Abdollahian. Ma non sarebbero emerse aperture sul caso di Alessia.

Mangani a pagina 11

Premio Nobel
La rivoluzione dei tre ingegneri delle molecole

Sono Carolyn Bertozzi, Morten Meldal e Barry Sharpless i tre vincitori del premio Nobel per la Chimica 2022. L'onorificenza, ha spiegato l'Accademia Reale svedese, è stata assegnata per «lo sviluppo della chimica a scatto e della chimica bioortogonale», due tecniche che consentono di unire le molecole in modo più efficiente.

D'Ettorre a pagina 17

Economia
Infrastrutture e logistica, il patto veneto

Quando il gioco si fa duro è la squadra che vince. E la formazione stavolta vede in campo i quattro interporti del Veneto (Padova, Verona, Rovigo, Portogruaro) i due porti (Venezia e Chioggia) e i tre aeroporti (Venezia Treviso e Verona) che hanno firmato ieri a Padova un patto per promuovere e sviluppare il Sistema logistico veneto. Andando al sodo: pianificazione coordinata, progetti condivisi da presentare a Bruxelles quando ci sono bandi che assegnano fondi.

Giacon a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Papa Luciani. Una vita da Beato" + € 8,80

IL DOPO VOTO **Le prime mosse**

VERSO PALAZZO CHIGI La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni ieri all'esecutivo nazionale del suo partito

Meloni: «Sì ai tecnici solo figure all'altezza» E avvisa gli alleati

▶La leader FdI riunisce il partito: «Sarà un esecutivo di alto profilo»

▶Messaggio a Matteo: «Non usiamo i nomi per risolvere beghe di partito»

LA GIORNATA

ROMA Due messaggi agli alleati: il governo «non sarà composto per risolvere beghe interne di partito o proponendo qualsiasi nome o per rendite di posizione» e il ricorso ai tecnici non è affatto in discussione, fermo restando che l'esecutivo sarà «forte e coeso, con un programma chiaro, un mandato popolare e un presidente politico». È la giornata dell'orgoglio per Giorgia Meloni che ha riunito l'esecutivo nazionale in via della Scrofa. Sempre niente festeggiamenti, «sarebbe stato inopportuno prima e lo è adesso» ma ovviamente non è mancata la rivendicazione per i risultati di un partito che dall'1,98% è passato al 26%. «Abbiamo toccato il cielo con un dito», il pensiero unanime. Ma, al di là della soddisfazione per la vittoria alle elezioni, c'è la consapevolezza che «il peso è enorme» perché «ci aspetta una sfida difficilissima, dobbiamo mantenere i nervi saldi», sottolinea il presidente di Fdi. L'avviso ai naviganti, però, riguarda la cifra che dovrà avere la squadra. «Non mi farò imporre nomi che non siano all'altezza del compito», dovrà essere «il governo dei migliori» perché «intendiamo mettere in piedi il Consiglio dei ministri più autorevole e di alto profilo possibile». Un ragionamento che vale pure per i suoi dirigenti che gli hanno conferito il pieno mandato. «Si parte dalla competenza e se quella migliore dovesse essere trovata al di fuori degli eletti, a partire da Fdi, questo non sarà certo un limite». Lei non nasconde le avversità, «dovremo rispondere alle aspettative dei cittadini», non ci sarà una luna di miele, i margini di tempo «sono stringenti ma noi siamo pronti e abbiamo le capacità» con tanto di ringraziamento a tutta la classe dirigente.

LE EMERGENZE

Tante le emergenze sul tavolo. La prima è il caro energia, un dossier sul quale c'è piena collaborazione con il governo anche se la Meloni ribadisce che non parteciperà al Consiglio europeo a Bruxelles del 20 ottobre: «A cosa serve forzare mani e tempi per un Consiglio europeo in cui si rischia di non portare a casa poco o peggio ancora un fallimento?». Sul rapporto con l'ex numero uno della Bce è chiara: «Non sono mai stata draghiana e non lo sono ora. Sui giornali si parla di inciuci ma io sono molto contenta dell'interlocuzione» con il premier e i suoi ministri. Poi c'è il posizionamento internazionale, «l'obbligo è quello di restare nella cornice europeista, portando avanti gli interessi dell'Italia» e nel perimetro atlantista per sostenere l'Ucraina e ricercare la pace.

La relazione del presidente di FdI è tutta imperniata sul futuro più che sul passato. La premessa, infatti, è che «tra 70 giorni ricorrerà il decennale della fondazione di Fratelli d'Italia. Dieci anni fa non potevamo immaginare i traguardi che avremmo raggiunto: con orgoglio raccogliamo i frutti di un lavoro duro. Eppure all'inizio tutti ci sottovalutavano». Ma lo sguardo è rivolto solo avanti: «Non possiamo permetterci errori, ci metto la faccia». Nella riunione intervengono un po' tutti. Allineati alla leader e ognuno con la propria idea di quali sono le priorità da affrontare. Nessuna richiesta di ministeri, niente nomi, emergono comunque quali sono i problemi del Paese e i desiderata su come intervenire. Dai temi legati alla giustizia a quelli sulla Difesa, dalla Salute alle Infrastrutture. «Abbiamo un numero tale di parlamentari che potremmo controllare tutto l'operato dell'esecutivo», rimarca uno dei big. Meloni ascolta, non dice nulla sulle figure a cui pensa, anche perché ribadisce che – come previsto dalla Costituzione – farà i nomi prima al presidente della Repubblica Mattarella. E con Lega e FI usa toni rassicuranti, «i rapporti sono buoni, c'è una interlocuzione positiva, rispetterò i loro pesi ma dovranno esserci personalità» che sappiano quali sono le sfide da affrontare. Qualche riferimento alle critiche che arrivano dalla futura opposizione. «La sinistra è in totale cortocircuito: siamo arrivati al punto di vedere manifestazioni di protesta contro il nostro governo senza che ancora ci sia il nostro governo.

IL NODO SALVINI

Sul nodo Salvini a parlare sono i fedelissimi, non lei. «A me non risulta che ci siano veti di alcun tipo», dice il capogruppo alla Camera Lollobrigida. Il Viminale? «Credo che queste sono considerazioni che farà Meloni insieme ai suoi alleati», sottolinea il presidente dei senatori Ciriani. Sulla stessa lunghezza d'onda il vicepresidente della Camera Rampelli: «Non ci sono polemiche». Via della Scrofa è assediata da telecamere, gli esercenti invitano i giornalisti a lasciar libero l'ingresso dei negozi. Ad uno ad uno escono i dirigenti di Fdi e declinano tutti un'unica parola: «Responsabilità». In tanti si aspettano comunque degli incarichi ma nessuna fuga in avanti, «c'è piena fiducia» nei suoi confronti. «È la fase più difficile della storia della Repubblica italiana», li ha avvertiti la Meloni che ai suoi dice di avere degli incontri proprio sul futuro governo. «Porteremo avanti politiche in discontinuità rispetto a quelle messe in piedi in questi anni dagli esecutivi a trazione Pd», ripete per l'ultima volta prima di lasciare la sede.

Emilio Pucci

«BISOGNA RISPONDERE ALLE ESIGENZE DEGLI ITALIANI E ALLE EMERGENZE NON MI FARÒ IMPORRE NESSUNO»

«SE LE COMPETENZE PIÙ ADATTE FOSSERO ANCHE FUORI DA FRATELLI D'ITALIA NON SAREBBE DI CERTO UN LIMITE»

Carroccio, paletti sugli esterni Salvini: «Pronto a un incarico»

IL "CAPITANO" PREPARA UN PIANO B

Il segretario della Lega, Matteo Salvini. Il Consiglio federale gli ha garantito pieno appoggio per la richiesta di tornare ministro degli Interni, ma se non fosse possibile tra le alternative spuntano le Autonomie

LA STRATEGIA

ROMA Nessuna richiesta personale, al massimo è la Lega che avanza rivendicazioni. Matteo Salvini attende di capire le mosse di Giorgia Meloni. Ieri ha fatto diramare una nota alquanto criptica. «Mattinata e pomeriggio di incontri e colloqui di Matteo Salvini, pronto a un incarico di governo, con esponenti dell'industria, del commercio e dell'agricoltura. Al centro dei confronti soprattutto il caro bollette che resta una priorità per la Lega». Messaggio che denota l'impazienza per la cautela del presidente di Fdi che non ha ancora fatto avere risposte agli alleati. Al momento il "desiderio" resta il Viminale. Ma in realtà si valuta anche il piano B. Perché il Capitano intanto ha inteso le dichiarazioni del premier in pectore – «il governo non sarà composto per risolvere beghe interne di partito» – come un avviso proprio alla Lega. E anche sul ruolo dei tecnici la risposta dietro le quinte è netta: nessun pregiudizio, l'importante è che siano a carico di FdI. Poi sulla possibilità che sia proprio la Meloni a selezionare gli esponenti della Lega da far entrare nel governo la reazione è un «no grazie, abbiamo già dato con il governo Draghi».

I NODI

In realtà, per ora, il clima viene comunque considerato positivo. Perché il convincimento è che per portare avanti un governo per 5 anni ci dovrà essere un patto forte anche sull'agenda. Ma sul ruolo che avrà Salvini al momento non c'è alcuna chiarezza. Ed è sempre più forte la spinta nella Lega a considerare subito strade alternative qualora dovesse arrivare uno stop ufficiale al ritorno al Viminale. Non sono sul tavolo le opzioni Mise o Lavoro. Per Salvini questa sarà una fase molto difficile, «non possiamo certo permetterci di avere i sindacati sotto casa» e comunque «le aspettative dei cittadini saranno talmente alte che si rischia un autogol» a richiedere un ministero economico. Questo non vuol dire che il leader della Lega non si aspetti un intervento corposo come ha fatto la Germania. «Se non interverrà il governo in carica, dovrà essere la prima preoccupazione dell'esecutivo di centrodestra che verrà», il refrain. Di sicuro Salvini punta a fare il vicepremier, la considera una via quasi scontata. E poi? Se non sarà il Viminale allora l'Agricoltura? Le Infrastrutture? Ministeri appetibili, con dossier che richiedono ampia conoscenza della materia. Ma la spinta è che senza il Viminale l'exit strategy debba essere una sorta di mossa del cavallo per risolvere tutti i problemi: legare i malpancisti, da Zaia a Bossi, sempre più al partito, rilanciare in maniera forte la Lega sul territorio e trovare per Salvini una collocazione che potrebbe permettergli di avere i riflettori addosso e di girare il territorio. Come? Ministro dell'Autonomia, come fu in passato Bossi. È il suggerimento che arriva al segretario da molti big. Il leader per ora è irremovibile. Anche perché prendere il testimone della Gelmini, a suo dire, comporterebbe dei rischi enormi. Il sospetto intanto è che con la Meloni a palazzo Chigi sarà difficile issare la bandierina da sempre cara alla Lega. E poi la promessa fatta al governatore Zaia è quella di chiedere il dicastero per un veneto. Anche se non ha individuato chi.

E.Pu.

I LEGHISTI PRESSANO IL SEGRETARIO PERCHÉ ACCETTI, IN ALTERNATIVA AL VIMINALE, IL MINISTERO DELLE AUTONOMIE

DA VIA BELLERIO INSISTONO: SE FDI VUOLE GLI "ESPERTI" LI DEVE METTERE NELLA SUA QUOTA DI MINISTRI

IL RETROSCENA

Interno-Mef, stop ai politici Per la Salute avanza Rocca

▶Per Tesoro e Viminale FdI vuole nomi inattaccabili: in pole Piantedosi e Siniscalco

▶Giorgia usa la «competenza» anche per frenare i fedelissimi più ambiziosi

ROMA Un governo «il più autorevole e di alto profilo» possibile. Per Giorgia Meloni ormai è un mantra. E pure se il muro del silenzio che si è costruita attorno non sembra infrangersi, quello della competenza è un diktat che viene sbandierato senza difficoltà da tutti i suoi luogotenenti. Anche perché, si ragiona attorno alla leader che ieri ha riunito il consiglio allargato di FdI, questa è la chiave di volta «con cui Giorgia pensa di poter scardinare qualunque problema politico». Tradotto: se la figura prescelta per un ministero è inattaccabile non potranno lamentarsi né la Lega, né Forza Italia, né gli stessi fedelissimi di Fratelli d'Italia che speravano in una posizione "nobile" (ieri in ogni caso le hanno confermato il loro pieno mandato). Di conseguenza meglio che Silvio Berlusconi e Matteo Salvini si mettano l'anima in pace perché nel prossimo esecutivo i tecnici, puri o di area, saranno preponderanti. Solo due per la prima categoria. Minimo tre (in quota FdI) per la seconda. «Sarà un governo politico perché eletto dal popolo e con una chiara impronta politica che è quella del centrodestra» ha chiarito infatti la leader ai 24 componenti del consiglio nazionale convocati in mattinata a via della Scrofa. «Questo significa che non sarà composto per risolvere beghe interne di partito o proponendo qualsiasi nome o per rendite di posizione». Un avviso a tutti gli effetti ai vari Salvini (che punta i piedi per il Viminale) e Licia Ronzulli (finita al centro di una polemica tutta azzurra perché causa del rallentamento delle trattative con le sue richieste). «Sono io a metterci la faccia» chiosa Giorgia, e sarà lei ad avere l'ultima parola. Tant'è che un politico navigato come Maurizio Lupi, capo della quarta gamba della coalizione vincente e considerato quasi certo ai Rapporti con il Parlamento, ieri ha liquidato la faccenda: «Nessuno è sicuro di niente».

I TECNICI

Il metodo però è ormai chiaro. Le prime caselle che andranno a riempirsi saranno quelle dei tecnici cosiddetti puri, ovvero non eletti. E se per l'Interno lo standing giusto sembra essere stato individuato nel prefetto di Roma Matteo Piantedosi (che supera anche l'ex prefetto di FdI Giuseppe Pecoraro), per l'Economia la partita è aperta. Sul membro del board Bce Fabio Panetta, corteggiato da Giorgia, si dice tutto e il contrario di tutto. Per qualcuno FdI gli avrebbe strappato una disponibilità di massima. Per qualcun altro invece - segnatamente Bloomberg - il rifiuto sarebbe netto. Le alternative del resto non mancano e sono autorevoli: l'ex ministro Domenico Siniscalco e, in risalita, l'attuale amministratore delegato di Cdp Dario Scannapieco (considerato vicino a Mario Draghi e con il vantaggio di liberare la guida di Cassa depositi e prestiti per qualche fedelissimo meloniano). Dovrebbero però finire qui i ministri esterni.

Per tutte le altre figure si attingerà al bacino dei partiti. In primis proprio tra gli eletti di Fratelli d'Italia che, trapela, ha in mente di riservarsi Giustizia, Difesa e Salute. In questo caso le caselle potrebbero riempirsi con l'ex magistrato Carlo Nordio (l'alternativa, a questo punto in seconda linea, è la leghista Giulia Bongiorno, destinata alla Pa), con il presidente del Copasir Adolfo Urso o l'altro fedelissimo meloniano Edmondo Cirielli (politico di lungo corso e ufficiale dei Carabinieri in congedo parlamentare). Più defilato Ignazio La Russa, che però potrebbe indossare i galloni della seconda carica dello Stato come presidente del Senato (alla Camera in corsa per il Carroccio Riccardo Molinari e Giancarlo Giorgetti). Alla Salute invece potrebbe approdare un supertecnico come Francesco Rocca, presidente della Croce Rossa internazionale. Alternativo l'ex dirigente Ema Guido Rasi.

I VICEPREMIER

Se questo schema dovesse essere confermato agli Esteri (per cui pare defilarsi Elisabetta Belloni, anche per non "aprire" a nuove contese la casella del Dis, mentre sale Giampiero Massolo) una candidatura autorevole è quella del coordinatore di FI Antonio Tajani, papabile anche come vicepremier assieme al segretario leghista. La Lega poi punta all'Agricoltura - rifiutata da Salvini - per Gian Marco Centinaio, alle Infrastrutture per Edoardo Rixi e agli Affari Regionali per Erika Stefani (tutte caselle per cui è forte anche la candidatura dell'azzurro Alessandro Cattaneo). Per l'Istruzione reclamata da Ronzulli, in corsa i tecnici leghisti Mario Pittoni e Giuseppe Valditara e anche l'ex capogruppo di FI Anna Maria Bernini. Ronzulli però potrebbe essere destinata alla Famiglia, per cui è forte anche il nome di Lavinia Mennuni di FdI.

Francesco Malfetano

IN STAND BY LA PARTITA PER LA FARNESINA SFIDA A TRE TRA TAJANI, BELLONI E MASSOLO

LO SCHEMA DEI TECNICI D'AREA FAVORISCE NORDIO ALLA GIUSTIZIA PER LA LEGA AGRICOLTURA A CENTINAIO E INFRASTRUTTURE A RIXI

IL TOTOMINISTRI

Ministero	↑	↓
INTERNO	Matteo Piantedosi	Giuseppe Pecoraro
ECONOMIA	Domenico Siniscalco	Fabio Panetta
GIUSTIZIA	Carlo Nordio	Giulia Bongiorno
DIFESA	Edmondo Cirielli	Adolfo Urso
SALUTE	Francesco Rocca	Guido Rasi
AFFARI REGIONALI	Erika Stefani	Alessandro Cattaneo
FAMIGLIA	Lavinia Mennuni	Licia Ronzulli
CAMERA	Giancarlo Giorgetti	Riccardo Molinari
SENATO	Ignazio La Russa	Anna Maria Bernini

Comunicazione, volto nuovo: Bonini (Sky)

LO STAFF

ROMA Raccontare il Paese e chi lo guida. Con aplomb istituzionale. Per questo Giorgia Meloni ha incontrato martedì alla Camera Andrea Bonini, 48 anni, giornalista di Sky con una lunga esperienza da "chigista". Durante il faccia a faccia (riportato dal Foglio) la leader di FdI ha proposto al cronista di guidare la comunicazione della presidenza del Consiglio e coordinare altri due colleghi (per economia e stampa estera). Bonini non ha sciolto le riserve.

GIORNALISTA Andrea Bonini, il volto di Sky per Palazzo Chigi

IL DOPO VOTO **Il centrosinistra**

LO SCENARIO

Pd, via alla resa dei conti Letta: niente scioglimento

▶Oggi la direzione che aprirà il congresso Il segretario: noi sconfitti, ma ancora vivi

▶Attesa per l'intervento di Bonaccini Mozione per due capigruppo donne

ROMA Rimettere in piedi il Pd. Ricostruirlo dalle fondamenta, se necessario. Ma senza lasciarsi tentare dalle sirene di chi punta a cancellare con un tratto di penna gli ultimi 15 anni di storia del centrosinistra. Magari per tornare al vecchio schema dei due partiti, eredi spirituali di Ds e Margherita: uno ancorato a sinistra (e che di fatto vorrebbe lanciarsi in orbita 5stelle), l'altro centrista. Perché per quanto la batosta del 25 settembre abbia lasciato i dem con le ossa rotte, dal voto «usciamo vivi», è la linea di Letta. E dunque «non si capisce» perché discutere di scioglimento quando «con quasi il 20 per cento siamo il primo partito d'opposizione». A una manciata di ore della direzione Pd, convocata per questa mattina al Nazareno, sono di questo tenore i ragionamenti che filtrano dal quartier generale dem.

Enrico Letta non intende sminuire la portata della sconfitta. Né ha intenzione di tornare sui suoi passi: al prossimo congresso, di cui la riunione dei 208 delegati – trasmessa pure in streaming – dovrebbe fissare la roadmap, il segretario uscente non si ripresenterà. La sua però la dirà eccome. Anche alla luce dei molti giudizi tranchant fatti rimbalzare da padri (e madri) nobili del partito. Da Rosy Bindi, che ha liquidato il rinnovo dei vertici come «accanimento terapeutico», a Pierluigi Bersani, che invoca la nascita di un «partito nuovo».

IL VERTICE DEI 208 DELEGATI SARÀ TRASMESSO ANCHE IN STREAMING. SUL TAVOLO LA RICHIESTA DI AZZERARE I VERTICI

Così alle urne

Elezioni	%
Elezioni politiche 2013 (Italia)	25,4%
Elezioni politiche 2018	18,7%
Elezioni politiche 2022	19,1%

Withub

ENRICO LETTA

56 anni, nato a Pisa, segretario uscente del Partito Democratico fino al Congresso della prossima primavera che ne eleggerà il successore

L'INTERVENTO

Comunque vada la discussione, dal Nazareno ribadiscono che non toccherà a Letta decidere. Il suo intervento traccerà una rotta, «non sarà un prendere o lasciare». Il cambio di nome o di simbolo, dunque, rimangono sul tavolo. Ma non sarà lui a indicare quella strada. Al contrario. Anche perché, nonostante il bottino elettorale ben al di sotto delle aspettative, «non abbiamo fatto la fine del partito socialista francese, crollato prima al 7 poi all'uno per cento», il senso della tesi del segretario. Letta ribadirà poi la ricetta già anticipata nella lettera agli iscritti: aprire il partito a nuove energie (e c'è chi in queste parole continua a leggere un endorsement a Elly Schlein, papabile candidata della sinistra dem alla segreteria). Ma sempre concentrandosi sull'identità, più che sui nomi in campo.

Eppure, inevitabilmente, è soprattutto a quelli che si guarda, al Nazareno. Dove nel frattempo cresce l'attesa per le mosse di Stefano Bonaccini, alla cui discesa in pista guardano gli ex renziani di Base Riformista. Il governatore emiliano questa mattina sarà a Roma, per ribadire in direzione i suoi paletti: no a cambi di nome o di simbolo. E soprattutto «tempi rapidi» per il congresso. Perché il sospetto dei riformisti è che un pezzo del partito giochi a rallentare le tappe, in attesa di tirare fuori dal cilindro una candidatura altrettanto forte (mentre sia Peppe Provenzano che Andrea Orlando, per il momento si sfilano dalla partita).

A crescere, in parallelo, è anche il coro di chi invoca l'azzeramento totale dei vertici. Lo fa tra gli altri Brando Benifei, capodelegazione dem a Bruxelles: «Il Pd non deve spaccarsi – avverte – ma è evidente che tutta la prima fila del partito deve lasciare spazio a una nuova generazione». E «rinnovamento» chiederà anche Cecilia D'Elia, responsabile Pari opportunità della segreteria Letta. Che dopo la figuraccia delle quote rosa (meno di un terzo della rappresentanza parlamentare Pd è al femminile), in direzione porterà una richiesta netta, che potrebbe finire ai voti: attribuire alle donne tutte le cariche rilevanti riservate al Pd. Dai capigruppo, con la riconferma di Serracchiani e Malpezzi, alle vicepresidenze d'Aula (con Anna Rossomando che resterebbe sul secondo scranno più alto del Senato).

Andrea Bulleri

IL GOVERNATORE DELL'EMILIA VUOLE TEMPI RAPIDI D'ELIA: «TUTTE LE CARICHE SIANO AL FEMMINILE»

L'ex campo largo

Conte sogna la spallata ai dem: «M5S da solo alle Regionali per il sorpasso alle Europee»

LA STRATEGIA

ROMA Il piano segreto di Giuseppe Conte per il futuro del Movimento 5 Stelle ormai, quasi degrillizzato, è quello di continuare a seguire la politica dei due forni con il Pd in attesa delle elezioni europee del 2024, a prescindere dal futuro di Enrico Letta. Infatti, il leader pentastellato è ben consapevole che i prossimi 36 mesi saranno difficilissimi per l'Italia e quindi è meglio restare saldamente all'opposizione, così da lucrare al massimo da una eventuale perdita di consensi del nuovo governo, ma anche dalla tempesta che si è abbattuta sul Pd con le elezioni del 25 settembre.

Il progetto di Conte è strutturato per essere vincente sia nel caso in cui a prendere la guida dei dem dovesse essere qualcuno favorevole alla creazione di quel campo largo teorizzato dalla sinistra del Pd, ma anche nel caso in cui prevalesse la corrente contraria all'accordo. Per l'ex premier pentastellato, infatti, conta poco se al Nazareno dovesse trionfare la linea in continuità con Letta, contrarissima a qualsiasi flirt con i grillini, oppure la via mediana indicata da Walter Veltroni che prima di decidere la strategia da adottare con i 5 stelle, ne vorrebbe mettere alla prova il tasso di riformismo effettivo.

Nel primo caso l'avvocato potrebbe vantare una sorta di annessione del Pd, mentre nel secondo si limiterebbe ad aspettare che il tasso di litigiosità del maggior partito della sinistra italiana faccia fuggire altri elettori verso il suo Movimento. «Se non riescono neppure a mettersi d'accordo su quando celebrare il congresso per sostituire Letta e la sua segreteria (la conditio sine qua non posta da Conte per tornare a discutere col Pd)», è il ragionamento che si fa in casa grillina, «figuriamoci se sono in grado di rifondare il partito». E questo per il leader pentastellato è la garanzia di successo del suo piano. Se a ciò si aggiunge l'effetto che produrrà il gioco delle alleanze tra i partiti che tra pochi mesi dovranno presentare le liste elettorali per le elezioni regionali, dove in alcune realtà Pd e 5 Stelle governano insieme e dove i ras locali di entrambi gli schieramenti vorrebbero proseguire l'esperienza, mentre in altre sono in guerra aperta, il risultato per Conte (che nel Lazio e in Lombardia è sempre più tentato dalla corsa in solitaria) sarà assicurato.

IL PIANO DELL'AVVOCATO: PROSCIUGARE L'ELETTORATO PIDDINO E DIVENTARE LA PRIMA FORZA DELLA SINISTRA

IL NODO SIMBOLO

La guerra per bande che già ribolle nel Pd a tutti i livelli è una manna per i 5 stelle, e se verrà abilmente sobillata, sia dall'esterno che dall'interno, non potrà che portare a risultati favorevoli a Conte alle prossime europee, in programma fra meno di due anni. Fin qui il piano del presidente dei pentastellati non fa una grinza, ma il suo più grosso scoglio è sempre rappresentato da Beppe Grillo, che oltre ad essere il Garante del Movimento è anche il titolare del simbolo. Certo, dopo le ultime elezioni con l'assenza dell'ex comico dalla campagna elettorale, il risultato è pressoché tutto merito di Conte. E questo ne rafforza molto la presa sui 5 stelle, aumentando il suo peso contrattuale con Grillo. Ma comunque esiste in una parte dell'inner circle di Conte il desiderio di evitare lo scontro frontale. Anche perché il fondatore del Movimento ormai ha poco da perdere da un conflitto con l'ex premier, mentre quest'ultimo sa bene quanto possa essere deleteria per la sua strategia aprire un fronte interno con Grillo, che con una battuta può fare titoli di giornali per settimane. Non tutti sarebbero così prudenti nel quartier generale pentastellato a via di Campo Marzio, dove si studia anche come strutturare il partito dei 5 stelle. Ma il rischio di un braccio di ferro con Grillo, che potrebbe voler dire la sua, consiglia cautela.

Caris Vanghetti

E INTANTO STUDIA UNA NUOVA ORGANIZZAZIONE DEL PARTITO (GRILLO PERMETTENDO)

Così alle urne

Elezioni	%
Elezioni politiche 2013 (Italia)	25,5%
Elezioni politiche 2018	32,7%
Elezioni politiche 2022	15,4%

Withub

GIUSEPPE CONTE

58 anni, pugliese, da agosto 2021 è presidente del Movimento 5 Stelle, che ha portato oltre il 15% alle elezioni dopo che i sondaggi lo davano in calo

Irpef, bufera Lega. Favero a Bitonci: «Basta slogan»

▶Lo zaiano: «Senza l'autonomia costretti a valutare l'addizionale, servono risposte»

▶Tosi (FI): «Imposta dai 40mila euro in su» Possamai (Pd): «Flat tax, Zaia intervenga»

IL DIBATTITO

VENEZIA «C'è la crisi niente tasse? Questo automatismo non regge, è un semplicismo scorretto. Perché per abbassare le tasse bisogna ridurre le spese, altrimenti si crea solo debito e sappiamo che è debito statale». Così Marzio Favero, consigliere regionale della Lega, ribatte - pur senza mai citarlo - al collega di partito Massimo Bitonci, il deputato padovano che sui social ha contestato le politiche di innalzamento della pressione fiscale. Guarda caso, in questi giorni l'unica ipotesi di nuova tassazione arriva dalla Regione del Veneto, dove il governatore Luca Zaia sta appunto valutando di rimettere dopo dodici anni l'addizionale Irpef per far fronte alle necessità delle fasce più deboli. Così, dopo i mugugni per la formazione delle liste e le richieste di congressi immediati dopo il crollo elettorale, adesso è l'Irpef ad alimentare le polemiche all'interno della Lega tra zaiani e salviniani. Intanto arriva la disponibilità al confronto di Confesercenti, mentre Forza Italia, con il neoeletto deputato Flavio Tosi, chiede di esentare non solo chi ha redditi fino a 15mila euro, ma anche chi arriva a 40mila.

BOTTA E RISPOSTA

«Durante una stagnazione economica le tasse si tagliano, non si aumentano», ha scritto il deputato leghista Bitonci. Tema sul quale ieri è intervenuto il consigliere regionale, leghista pure lui, Favero: «Premesso che sull'addizionale Irpef ancora non è stata presa alcuna decisione, siamo di fronte a una situazione sociale che impone risposte serie, non slogan da campagna elettorale. Dopo tre crisi - quella economica che da noi si è aggravata con il collasso di due banche popolari, il Covid, ora gli effetti della guerra in Ucraina - bisogna rendersi conto che in Veneto sono aumentate in modo esponenziale negli ultimi mesi le problematiche sociali e socio–assistenziali con famiglie in difficoltà e residenze sanitarie in profonda sofferenza. Stanti i limiti strutturali del bilancio regionale, e preso atto che la precedente legislatura nazionale non ha portato a casa nessuna forma di federalismo delle risorse, né tantomeno un briciolo di autonomia, ecco che per aiutare i soggetti più deboli si è costretti a valutare l'applicazione di quell'addizionale Irpef che già da tempo è stata adottata da altre regioni d'Italia».

VENEZIA Palazzo Balbi, sede della Regione del Veneto. In discussione l'addizionale Irpef

LA CONFESERCENTI DISPONIBILE A DISCUTERE: «MA LE RISORSE ALLE FASCE GIÀ A RISCHIO»

ALLEATI E OPPOSIZIONI

Sul tema ieri è intervenuto il deputato di Forza Italia, Flavio Tosi: «Se si vuole applicare l'addizionale Irpef, va ampliata la platea di veneti da esentare. Inoltre i fondi ricavati devono essere destinati all'esclusivo scopo di aiutare famiglie, terzo settore, Rsa a fronteggiare il caro bollette». La proposta di Tosi è di tassare i redditi dai 35-40mila euro in su.

Il capogruppo del Pd in consiglio regionale, Giacomo Possamai, ha invece denunciato «la confusione» all'interno della Lega: «Da un lato c'è un fronte interno al Carroccio che si oppone all'operazione, esplicitato in maniera chiarissima dall'uscita del senatore Bitonci. Dall'altro, non si capisce come faccia la Lega regionale, a partire da Zaia, a teorizzare l'introduzione di un'addizionale graduale, a seconda delle fasce di reddito, e al tempo stesso a non dire una parola contro le fantasie di Matteo Salvini sulla flat tax. Le due cose non possono stare assieme».

CONFESERCENTI

E continuano ad arrivare le disponibilità al confronto. Ieri è stato il turno di Confesercenti Veneto. «Non è tempo di polemiche», ha detto la presidente Cristina Giussani che però ha chiesto «un meccanismo di progressività e di tutela dei redditi più bassi in fase di prelievo sia di famiglie che di piccole-medie imprese» e che «le risorse vengano distribuite a sostegno delle fasce più deboli e già a rischio».

Alda Vanzan

Donazzan

«Io governatrice? Se il partito chiama»

(m.cr.) Elena Donazzan è pronta al grande salto dopo anni da assessore: «Fratelli d'Italia è il primo partito del Veneto e legittimamente può ambire alla presidenza della Regione nel 2025. Se il partito chiama e volesse indicarmi per quell'incarico, io sono pronta. È il mio sogno». Nel frattempo malgrado la mancata candidatura a Roma la Donazzan a Mestre ricorda che si è impegnata decisamente sul territorio per sostenere i candidati veneti del partito e che ha contribuito a elaborare il programma economico di FdI. E lancia un avvertimento alla Lega di Salvini: «È il momento di lavorare insieme senza ricatti», dicendosi poi favorevole all'addizionale regionale Irpef: «Purché queste risorse vadano a chi ne ha veramente bisogno».

Treviso, corsa affollata per la guida del Carroccio

LA SFIDA

TREVISO Al momento sono tre in corsa, ma nel Carroccio trevigiano tutti sono pronti a scommettere che da qui al congresso ci saranno altri candidati. Nessuno invece punta sulla candidatura unica, impensabile per un partito diviso in due o tre anime. Il congresso provinciale della Lega tiene banco nella Marca, anche per la caratura dei nomi che stanno sbucando ogni giorno. C'è per esempio un big come Luciano Dussin, ex parlamentare, per dieci anni sindaco di Castelfranco. Una parte della vecchia guardia, a cominciare dall'europarlamentare Gianantonio Da Re oltre al presidente della Provincia Stefano Marcon, lo vedrebbe benissimo come segretario provinciale. Lui non si nasconde: «Confermo, mi hanno chiesto la disponibilità e non ho detto di no, ma ci voglio pensare bene. Ci sono ancora molte cose poco chiare, a cominciare dal regolamento e da chi voterà».

I SICURI

Ai nastri di partenza ci sono poi i due che, invece, di dubbi non ne hanno più. Giuseppe Paolin, deputato uscente, sta pubblicando il suo programma elettorale un capitolo alla volta sui suoi canali social. La Lega che ha in mente è quella che vuole tornare alle circoscrizioni, dare più potere alle sezioni limitando i veti da parte di sindaci e amministratori, eleggere dei segretari che non possano più candidarsi durante il loro mandato anche per le elezioni. È il classico outsider, uscito allo scoperto senza grandi sponsor politici ma consapevole di avere presa sui militanti. Anche Riccardo Barbisan, ex consigliere regionale e attualmente capogruppo della Lega nel consiglio comunale di Treviso, è ufficialmente sceso in campo. Da mesi sta girando la Marca in lungo e in largo per parlare con i militanti. E ribadisce: «Ho 38 anni e da 25 sono iscritti alla Lega. Penso di avere l'esperienza necessaria per rappresentare il partito, anche chi nella Lega ha vissuto tutte le stagioni».

LUCIANO DUSSIN GIUSEPPE PAOLIN E RICCARDO BARBISAN PRONTI A CANDIDARSI ALLA SEGRETERIA PROVINCIALE

AI NASTRI DI PARTENZA
Dall'alto: Luciano Dussin, Giuseppe Paolin e Riccardo Barbisan

I POSSIBILI

L'elenco però potrebbe allungarsi. Si parla di altri due nomi illustri quanto meno contattati per sondarne la disponibilità: Franco Manzato, ex assessore regionale e parlamentare e Giampaolo Vallardi, senatore uscente. Ma su di loro ci sono solo delle voci, nulla di più. Gian Paolo Gobbo, padre nobile della Liga veneta e ancora oggi punto di riferimento per un'ampia fetta di militanti, guarda con grande favore tutti questi movimenti: «Secondo me, considerato il momento, è un bene avere più candidati. Direi che, avendo un congresso dopo tanto tempo, è giusto che i militanti possano discutere e confrontarsi su più proposte. La figura del segretario provinciale è difficile: devi essere un po' mamma o papà, prete confessore, psicologo ma anche boia, perché in molte occasioni sei costretto a tagliare. Non è un ruolo semplice».

Paolo Calia

Le sfide del nuovo governo

Sul Pnrr sono scintille Meloni: ritardi evidenti Draghi: siamo in linea

▶La leader di FdI: «Le inadempienze alla fine saranno imputate a noi»

▶Per Palazzo Chigi sono già stati centrati 21 obiettivi su 55, a fine mese saranno 29

LA GIORNATA

ROMA «Ereditiamo una situazione difficile: i ritardi del Pnrr sono evidenti e difficili da recuperare». Giorgia Meloni ci va giù dura. Riunita in consiglio con i più stretti collaboratori di FdI appena poche ore prima che Mario Draghi in consiglio dei ministri faccia il punto sull'attuazione del Piano, mette le carte in tavola e spinge sull'acceleratore in vista del probabile approdo a palazzo Chigi: «Siamo consapevoli che sarà una mancanza che non dipende da noi ma che a noi verrà attribuita anche da chi l'ha determinata». Una posizione netta - da parte di chi ha in mente di rivedere alcuni tasselli del piano per adeguarli all'aumento dei prezzi delle materie prima - a cui risponde parlando in cabina di regia il premier: «Non ci sono ritardi nell'attuazione del Pnrr. Se ce ne fossero, la Commissione non verserebbe i soldi».

GIOCO DELLE PARTI

Visioni opposte inevitabili, frutto del gioco delle parti innescato dalle porte girevoli di palazzo Chigi. E così, se Giorgia incalza Mario ribatte. Il Pnrr, ha spiegato l'ex numero uno della Bce, «ha un modo molto semplice e trasparente per valutare a che punto è la sua realizzazione: il numero di obiettivi e traguardi raggiunti alla fine di ciascun semestre. Dal raggiungimento di questi obiettivi, e da nient'altro, dipende il disborso delle risorse europee. Nel primo semestre del 2022, l'Italia ha raggiunto ancora una volta tutti gli obiettivi del Pnrr, come ha accertato la Commissione Europea la scorsa settimana. L'Italia potrà ricevere altri 21 miliardi di euro, dopo i 45,9 miliardi ricevuti negli scorsi mesi».

Un botta e risposta che in realtà è stato solo una parte del "caos" politico scatenato da un cdm che sulla carta si presentava come innocuo. C'è infatti da registrare anche un caso Forza Italia. Nonostante gli azzurri abbiano sostenuto la maggioranza Draghi dalla sua nascita fino allo scorso luglio, ieri al tavolo non erano rappresentati da nessun capodelegazione. Il motivo? I tre ministri che erano in quota FI hanno intanto abbandonato il partito (Mara Carfagna e Maria Stella Gelmini per Azione, Renato Brunetta senza una destinazione), facendo sì che non venisse recapitato alcun invito agli azzurri. «Forza Italia ritiene surreale non essere stata coinvolta alla riunione sul Pnrr» attacca il presidente dei deputati Paolo Barelli. «Ricordiamo che le linee di attuazione del Pnrr riguarderanno anche - se non soprattutto - il governo politico di cui Forza Italia farà parte».

SU ALCUNI TARGET POTREBBE PESARE NEGATIVAMENTE IL CARO-MATERIALI CHE RENDE DIFFICILI I BANDI

Il presidente del Consiglio, Mario Draghi

Dunque il presidente del Consiglio ritiene che gli obiettivi di fine anno siano a portata di mano. Anzi a suo avviso «l'attuazione procede più velocemente dei cronoprogrammi originari». Al momento sono stati raggiunti 21 tra traguardi e obiettivi, sui 55 che hanno scadenza entro fine anno. Palazzo Chigi conta che entro la fine del mese, quindi più o meno al momento dell'avvicendamento con il nuovo esecutivo - sul taccuino ce ne possano essere 8 in più. Questo vorrebbe dire che è stato portato a termine poco più del 50 per cento del lavoro. Chi subentrerà alla presidenza del Consiglio e nei ministeri dovrà a quel punto dovrà gestire gli altri 26, alcuni dei quali sono comunque in avanzata fase di realizzazione. Alcune difficoltà derivano però oggettivamente dal contesto. In particolare l'incremento dei prezzi energetici e di quelli dei materiali può ritardare alcuni bandi e in generale scoraggiare la partecipazione dei privati ai progetti. Le norme prevedono qualche forma di flessibilità, ma più complicato sarebbe pensare di rivedere in profondità questa o quella parte del piano.

A METÀ MESE L'ATTUALE ESECUTIVO POTREBBE INVIARE ALLA UE UNO SCHEMA SEMPLIFICATO DELLA MANOVRA

IL DOSSIER

Contemporaneamente il governo dovrà affrontare il dossier degli aiuti contro il caro-bollette, relativo all'ultimo mese dell'anno, e quello collegato della legge di Bilancio per il 2023. A questo proposito va gestita anche la scadenza del 15 ottobre, entro la quale i vari Paesi europei dovrebbero inviare a Bruxelles gli schemi delle proprie manovre (in Italia è il documento programmatico di bilancio, Dpb). Sebbene in casi analoghi la commissione abbia concesso più tempo ad altri Paesi, potrebbe essere presentato un Dpb essenziale con le grandezze economiche e finanziarie tendenziali e l'indicazione delle spese obbligate. Il resto, le misure sostanziali, lo aggiungerebbe chi viene dopo.

Luca Cifoni
Francesco Malfetano

Come procede il PNRR

Lo stato di avanzamento delle misure italiane

RIFORME
Percentuale di completamento
100%
50%
69,61% prevista entro fine IV trim.
57,5% effettiva oggi
2020 2021 2022 2023 2024 2025 2026

INVESTIMENTI
Percentuale di completamento
100%
50%
35,03% prevista entro fine IV trim.
24,76% effettiva oggi
2020 2021 2022 2023 2024 2025 2026

Fonte: Openpnrr.it
Withub

Moody's minaccia l'Italia «Se rallentate il Recovery vi taglieremo il rating»

IL CASO

ROMA Una sorta di avvertimento preventivo, piuttosto inusuale nella tempistica e basato su una valutazione della situazione italiana ben più pessimistica di quella delle altre istituzioni internazionali. La *credit opinion* diffusa da Moody's si abbatte sulla fase politica post-elettorale, in un momento in cui - sul piano formale - gli adempimenti per la formazione del nuovo governo non sono nemmeno iniziati.

MOSSA INUSUALE DELL'AGENZIA AMERICANA, CHE POCHI GIORNI FA AVEVA RINUNCIATO A INTERVENIRE

Il messaggio è piuttosto esplicito: se l'esecutivo che verrà dovesse rallentare il percorso delle riforme, in particolare quelle relative al Piano nazionale di ripresa e resilienza, riducendo in questo modo le prospettive di crescita di medio termine, allora l'agenzia di rating procederà a declassare il nostro Paese. Il riferimento è alla volontà della nuova maggioranza di centro-destra di aggiornare il Pnrr: Moody's ritiene che muoversi su questa linea potrebbe compromettere la realizzazione del piano. Quanto alle stime più strettamente macroeconomiche, la previsione è di una crescita del Pil pari al 2,7 per cento quest'anno e inchiodata a zero nel 2023. Una previsione che sembra incorporare un effetto molto pesante del rallentamento in corso: al termine del secondo trimestre l'Istat ha certificato una crescita acquisita pari al 3,6 per cento e nella Nadef il governo Draghi ha indicato per fine anno una variazione positiva del 3,3 per cento. Ciò, pur in presenza di possibili andamenti leggermente negativi nei successivi due trimestri.

L'IMPATTO

Se normalmente una riduzione del rating non è una buona notizia, quella prospettata avrebbe un impatto ben più dirompente. Per capire perché, basta riepilogare le puntate precedenti. Il debito della Repubblica italiana ha attualmente una valutazione Baa3, che è l'ultimo gradino del cosiddetto *investment grade*: al di sotto di tale soglia i titoli vengono considerati "speculativi" e questo fatto da solo li esclude dal portafogli di molti fondi pensione e di altri investitori istituzionali.

A fine luglio, in concomitanza con la crisi di governo, Moody's aveva già evidenziato i rischi politici a suo parere connessi con la nuova fase di incertezza politica. Poi lo scorso 5 agosto, pur lasciando inalterato il rating, aveva cambiato il cosiddetto *outlook* da "stabile" a "negativo": di fatto l'ultimo passaggio prima di un effettivo *downgrade*. A fine settembre, subito dopo le elezioni, la stessa agenzia aveva invece rinunciato a fare la propria mossa, aggiornando il calendario che avrebbe previsto una nuova valutazione: scelta che poteva essere interpretata come un segnale della volontà di attendere gli sviluppi politici senza interferire con le procedure democratiche.

Ieri però è arrivata la presa di posizione. Che se si dovesse trasformare in una effettiva decisione di rating, metterebbe il nostro Paese in una situazione complicata: con meno potenziali acquirenti sarebbe più difficile collocare Bot e Btp e i rendimenti inevitabilmente salirebbero, facendo crescere poi la spesa per interessi. Le avvisaglie si stanno già vedendo: dopo una fase in cui i rendimenti dei Btp si erano ridotti, ieri il tasso sul decennale è schizzato verso l'alto di quasi 30 punti base portandosi al 4,45. Si tratta del maggior balzo in una singola giornata dal marzo del 2020 dai tempi cupi dell'inizio della pandemia. E lo spread ha chiuso in rialzo a quota 243, in presenza di rialzi sui rendimenti degli altri titoli sovrani meno pesanti di quelli di casa nostra.

UNA SCELTA CHE HA CONTRIBUITO AL BALZO RECORD DEI RENDIMENTI DEI BTP: IERI 30 PUNTI BASE IN PIÙ

L'affondo di Moody's ha influito negativamente anche sull'andamento di Piazza Affari, in una giornata già resa complicata dai timori di recessione e da quelli innescati - più specificamente - dal maxi taglio della produzione petrolifera decisa dall'Opec.

L. Ci.

LA SCELTA

BRUXELLES «L'Opec+ si sta allineando alla Russia». La Casa Bianca spara sulla coalizione globale dei produttori di petrolio, dopo che ieri ha deciso un taglio netto alla produzione di greggio pari a due milioni di barili al giorno in meno dal prossimo mese: una stretta per sostenere i prezzi dell'oro nero in caduta libera negli ultimi mesi. Facendo risalire le quotazioni del petrolio - come accaduto già ieri -, la riduzione dell'offerta di petrolio rischia però di generare un nuovo boom dei prezzi al consumo e di mettere ulteriormente alle strette un Occidente già abbondantemente alle prese con i rincari dell'energia.

LA DECISIONE DEI PAESI PRODUTTORI PER RILANCIARE IL PREZZO DEL GREGGIO IL PRESIDENTE USA: «OPERAZIONE MIOPE»

L'Opec taglia due milioni di barili Biden: «Vi state allineando a Mosca»

«Dobbiamo riportare il greggio a 90 dollari al barile»; livelli inferiori «rischiano di destabilizzare le nostre economie», ha chiarito senza giri di parole il ministro nigeriano Timipre Sylva. Ma c'è di più, ed è il senso dell'accusa mossa da Washington: con la stretta record (un taglio di queste dimensioni non si vedeva dalle prime battute della pandemia), l'Opec+ informalmente capitanata dall'Arabia Saudita finisce pure per sostenere le casse di un grande esportatore come Mosca (ieri rappresentata dal vicepremier Alexander Novak), in particolare in vista dell'entrata in vigore dell'embargo Ue a greggio e derivati tra dicembre e gennaio. Uno schiaffo in piena regola agli Stati Uniti. Proprio sugli alleati sauditi il presidente Usa Joe Biden aveva infatti esercitato tutta la sua pressione durante le visite nel Golfo e fino alla vigilia della riunione, la prima di persona a Vienna dopo due anni e mezzo: la fuga in avanti di ieri apre invece una spaccatura piuttosto profonda tra Riad e Washington e apre a nuove incertezze sulla scena internazionale. Biden si è detto «preoccupato» dalle conseguenze e ha criticato la decisione del cartello dei produttori, definendola «miope» e parlando di un taglio «non necessario», mentre l'amministrazione, ha precisato un nota della Casa Bianca, è al lavoro «con il Congresso su ulteriori strumenti e meccanismi per ridurre il controllo dell'Opec+ sui prezzi dell'energia». Il taglio, in realtà, dovrebbe di fatto ridursi della metà - attestandosi a circa 1 milioni di barili in meno al giorno -, visto che molti Paesi stanno già producendo al di sotto delle quote di loro spettanza.

CASA BIANCA Il presidente americano Joe Biden ha criticato duramente la scelta dell'Opec+

ATTESO L'IMPATTO SUL COSTO DELLA BENZINA CHE NELLE ULTIME SETTIMANE AVEVA TOCCATO I MINIMI

LE RIPERCUSSIONI

La decisione dell'Opec, al di là della sua valenza geopolitica, avrà ripercussioni sui prezzi dei carburanti in tutto il mondo. Nel nostro Paese nelle ultime settimane benzina e diesel hanno avuto un andamento calante, portandosi in media poco al di sopra di 1,6 euro al litro per la "verde" e poco al di sopra di 1,7 per il gasolio. Un livello che naturalmente risente ancora - in positivo - della riduzione delle accise decise dal governo, che vale uno sconto di 30 centesimi ed è stata prorogata fino al 17 di questo mese. Tra qualche giorno dunque i listini dovrebbero tornare a muoversi verso l'alto: ieri la stretta sulla produzione ha fatto immediatamente rialzare le quotazioni del greggio e non ci vorrà molto prima che l'effetto si propaghi alla vendita al dettaglio dei carburanti. In questa situazione sarà ancora più inevitabile - per il governo attuale e per quello che ci sarà - proseguire sulla strada del contenimento del prezzo. Il taglio delle accise quindi, con tutta probabilità, sarà ulteriormente prorogato in via amministrativa per una ventina di giorni. Dopodiché la palla passerà al nuovo esecutivo, che dovrà attingere ancora ai maggiori introiti Iva generati proprio dall'aumento dei prezzi. Per le casse pubbliche lo sconto vale circa un miliardo al mese.

L. Ci.
Gab. Ros.

LE MISURE GIÀ PRESE

1 Oneri di sistema e Iva
Il primo intervento del governo è stato l'azzeramento degli oneri di sistema che appesantiscono le bollette. L'Iva sul gas è stata ridotta al 5%

2 Bonus sociale a più famiglie
Per aiutare un maggior numero di famiglie in difficoltà la soglia Isee del bonus sociale è stata alzata a 12 mila euro (20 mila per quelle numerose)

3 Agevolazioni alle imprese
Per compensare gli extra costi sostenuti dalle imprese per l'acquisto di energia o gas naturale sono stati introdotti crediti d'imposta per 18,3 miliardi

4 Sconto sui carburanti
Lo sconto di 30 centesimi al litro sui carburanti (grazie al taglio delle relative accise) è in vigore fino al 17 ottobre. Finora è costato 7,7 miliardi

Gas e luce, salasso del 160% Von der Leyen: «Ora il tetto»

▶Allarme Arera: i costi resteranno alti lo stop al mercato tutelato slitti a luglio

▶Il nuovo conto dell'energia può arrivare a 4.500 euro. L'Europa è pronta ad agire

IL FOCUS

ROMA Se non arriverà il tetto al gas, l'anno termico appena iniziato ad ottobre potrebbe costare alle famiglie italiane un salasso medio tra luce e gas di circa 4.500 euro, il 160% in più di quanto pagato da gennaio a dicembre nel 2021 e ben più dell'anno nero che deve ancora finire (oltre 3.600 euro secondo le stime). La speranza è che arrivi presto lo stop atteso alla speculazione. Intanto, la maratona verso l'adozione in Europa di un tetto al prezzo del gas fa tappa al Castello di Praga, dove domani i leader dei Ventisette si riuniranno per un Consiglio Ue informale e discutere il menu di opzioni contro il caro-energia proposto dalla presidente della Commissione Ursula von der Leyen. Non è ancora l'ora delle decisioni, ma i diplomatici si stanno preparando a un confronto duro che potrebbe però portare a una fumata bianca al prossimo summit, quello di metà mese a Bruxelles. Von der Leyen ha intanto fatto quello che anche la premier il pectore Giorgia Meloni ha definito «un passo avanti», con un appello all'azione: ammette che l'indice Ttf di Amsterdam «non è più rappresentativo del metano importato», rilancia sul benchmark alternativo ancorato al gas naturale liquefatto, e, nell'attesa, chiede l'introduzione di un "cap" alle quotazioni sul mercato olandese. Torna anche sulla forchetta di prezzo «da negoziare con i fornitori affidabili» (dalla Norvegia all'Algeria fino agli Usa), purché senza mettere a rischio la sicurezza degli approvvigionamenti e, aspettando la più strutturale riforma del disaccoppiamento, si è detta «pronta a discutere l'introduzione di un tetto al prezzo del gas utilizzato per la produzione di energia elettrica». Significherebbe estendere all'intera Ue l'esperimento del prezzo amministrato di Spagna e Portogallo. Con ogni Stato a finanziare la differenza con quello di mercato utilizzando le risorse dei bilanci nazionali. E siccome in pochi hanno i margini di manovra necessari, c'è chi a Bruxelles scommette che può essere la volta buona per sbloccare lo stallo sul debito comune europeo.

Gli aumenti di luce e gas

Variazione delle tariffe in % sul trimestre precedente

	Luce	Gas
III TRIMESTRE 2021	+9,9	+15,3
IV TRIMESTRE 2021	+29,8	+14,4
I TRIMESTRE 2022	+55	+41,8
II TRIMESTRE 2022	-10,2	-10
III TRIMESTRE 2022	+0,4	0,0
IV TRIMESTRE 2022	+59%	+74%*

*Gli aumenti provvisori fissati da Arera per calcolare gli acconti delle fatture di ottobre

Fonte: Arera

WITHUB

I PREZZI

Tornando alle bollette, la previsione clamorosa sul salasso dei prossimi mesi non è che il frutto della proiezione degli ultimi prezzi fissati dall'Arera per il mercato tutelato dell'energia. Perché dopo la stangata messa agli atti per le tariffe della luce che pagheremo tra ottobre e dicembre (+59%), l'Autorità guidata da Stefano Besseghini è stata costretta a mettere agli atti anche il rincaro choc sul gas. Chi riceverà la bolletta ad ottobre pagherà il gas usato per acqua calda e cucina, l'86% in più del prezzo già folle stabilito per il terzo trimestre dell'anno (+74% se si considera la bolletta complessiva che comprende anche i costi di trasporto). Si tratta solo di un acconto, per la verità. Se il prezzo del metano sul Psv italiano, il mercato all'ingrosso del nostro Paese che ha sostituito come riferimento il Ttf di Amsterdam, scenderà a ottobre sotto il prezzo di 1,96 euro per metro cubo (183,4 euro per megawattora), scatterà il conguaglio negativo sulla base del prezzo definitivo che sarà stabilito dalla stessa Arera a inizio novembre. Sarebbe una buona notizia, certo, ma va ricordato che nella primavera 2021 il costo del gas si aggirava tra 20 e 30 centesimi per metro cubo (circa 20 euro per megawattora).

L'ONDA LUNGA

E la valanga all'orizzonte potrebbe essere ancora più minacciosa. L'ultima previsione dell'Arera sui costi dell'energia suona, infatti, come una sentenza su quanto dobbiamo aspettarci nei prossimi mesi, ma anche anni. «Nonostante dai primi giorni di settembre», ha appena scritto il presidente Besseghini nella segnalazione appena inviata a governo e parlamento, «i prezzi di luce e gas siano nuovamente marginalmente calati (rimanendo ad un livello che resta ben superiore a quello degli anni passati), l'aspettativa attuale è che tali prezzi si mantengano elevati nel tempo, seppur in progressiva discesa». Quanto elevati? «Per l'energia elettrica», precisa, «le ultime quotazioni, a fronte di un prezzo medio atteso per l'anno in corso di circa 370 euro per megawattora, mostrano una quotazione per il prossimo anno di calendario (2023) intorno ai 410 euro e di circa 220 euro per per l'anno successivo, il 2024». Dunque l'anno prossimo potrebbe andare ancora peggio di quest'anno. E il gas potrebbe costare circa 1.700 euro sulla base delle previsioni fresche dell'Arera. Mentre il gas potrebbe costare almeno 2.700 euro ipotizzando che il prezzo provvisorio calcolato per l'acconto di ottobre rimanga a base del calcolo delle bollette dei prossimi 12 mesi. Se andrà peggio e non arriverà il tetto al gas, il conto potrebbe anche lievitare. Non è un caso quindi se Besseghini ha chiamato in causa il governo. Arera chiede dunque di far slittare almeno a luglio 2023 lo stop al mercato tutelato.

Roberta Amoruso
Gabriele Rosana

LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE: IL TTF DI AMSTERDAM NON FUNZIONA, PRONTI A UN CAP AI PREZZI DEL METANO PER ENERGIA

Sanzioni, deroga sull'acciaio all'Italia

IL PACCHETTO

BRUXELLES Ci sono volute circa dieci ore di negoziato diplomatico, ma alla fine l'Italia è riuscita a mettere al riparo le importazioni di acciaio dalla Russia dall'ottavo pacchetto di sanzioni contro Mosca, ottenendo un'estensione fino a due anni del periodo che precede l'entrata in vigore dell'embargo dei semilavorati essenziali all'industria siderurgica. La modifica del testo, sostenuta anche da Belgio e Repubblica Ceca, darà all'industria dell'acciaio - che in molti casi è pesantemente dipendente dalla Russia, come storicamente lo è stata dell'Ucraina - più tempo nella ricerca di fornitori alternativi e di prezzi competitivi. Il nuovo pacchetto di sanzioni che entrerà in vigore oggi, con la pubblicazione in Gazzetta ufficiale, contiene anche altri divieti commerciali per un valore globale che si aggira intorno ai 9 miliardi di euro: risparmiato, invece, l'import di diamanti vitale per l'industria belga di Anversa e quello dei prodotti in titanio, che servono a Airbus, chiesto da Francia, Germania e Spagna. Formalizzato pure il divieto per gli europei di sedere nei cda delle società di Stato russe, mentre viene introdotta l'adozione del "price cap" al petrolio trasportato via mare, con deroghe per Grecia, Malta e Cipro.

Gab. Ros.

IL CASO

ROMA Denti d'oro, tolti in modo violento, dalle bocche dei prigionieri ucraini lasciati dentro una scatola come macabro segno dell'orrore che i russi hanno portato nella regione di Kharkiv. Persone picchiate e sepolte vive. «Abbiamo trovato anche una maschera antigas messa sulla testa di una vittima che è stata coperta con uno straccio che bruciava e sepolta viva», raccontano le autorità ucraine che aggiungono: «Chi abitava lì vicino sentiva urla provenire costantemente da quella camera», a Pisky-Radkivski, villaggio a 150 chilometri da Lyman, riconquistato dall'esercito di Kiev nella regione di Kharkiv, a Est, sulla riva del fiume Oskill, fino a qualche giorno fa controllato dai russi.

METODI

Una nuova stanza delle torture, l'ennesima dopo quella trovata a Izyum, dove due settimane fa sono stati riesumati centinaia di corpi gettati in una fossa comune: erano 447, compresi 5 bambini, la maggior parte con segni di morte violenta e in 30 casi segni di tortura. Ma gli esempi della brutalità degli invasori sono numerosi, portano a centinaia di casi di stupri denunciati, ai cadaveri trovati a Bucha, non lontano da Kiev. Il presidente Volodymir Zelensky ieri ha diffuso le foto di macerie in un'altra cittadina liberata a Est, Lyman: «Eccola, dopo l'occupazione. Tutto è stato distrutto. Questo è quello che fanno i russi nei territori che conquistano. Può essere fermato in un solo modo: liberando l'Ucraina». Andrì Kostin, procuratore generale ucraino, ha incontrato il ministro della Giustizia francese, Éric Dupond-Moretti: «Abbiamo già presentato 176 denunce per crimini di guerra contro i soldati russi. Sono stati identificati. Le prove sono state raccolte con cura. I sospettati di essere autori di questi crimini sono in totale 625».

D'altra parte, il legame molto forte che unisce Vladimir Putin a Ramzan Kadyrov, capo della Repubblica cecena, accusato da anni di brutalità, omicidi e torture, sembra ben spiegare quali siano i metodi apprezzati dal Cremlino. E non a caso proprio il crudele comandante ha annunciato sul suo canale Telegram di essere stato nominato dallo zar «colonnello generale, è un regalo per il mio compleanno». Una promozione che arriva all'indomani dell'appello del leader ceceno ad usare armi nucleari tattiche contro l'Ucraina. L'orrore scoperto a Pisky-Redkiviski, la nuova camera delle torture, ha causato altro sgomento tra gli ucraini e nella comunità internazionale. «Una mini Auschwitz. Quante altre se ne troveranno nell'Ucraina occupata?», sono le parole usate dal ministero della Difesa di Kiev, dopo avere pubblicato le immagini dei denti d'oro strappati ai prigionieri dai russi, scattate dal capo del dipartimento investigativo dei servizi di sicurezza nell'oblast, Serhiy Bolvinov.

SEPPELLITI

«La polizia è ben consapevole delle torture e conosce i nomi delle vittime» dice Bolvinov, secondo cui alcuni cittadini sono stati «sepolti vivi» nel bosco. Già l'altro giorno, quando era stata trovata la camera delle torture, il governo di Kiev aveva raccontato: «Quando i militari russi sono entrati nel villaggio, hanno cacciato la gente del posto dalle loro case e si sono stabiliti lì. Nella camera di tortura, gli invasori hanno tenuto i residenti locali in condizioni disumane. Le persone sono state intimidite, picchiate e maltrattate. Gli occupanti russi hanno lasciato case saccheggiate, sporcizia e sudiciume: un marchio di fabbrica della "pace russa"».

Mauro Evangelisti

LE TRACCE DELL'ODIO Le tracce delle torture subite dai prigionieri nelle regioni occupate dai russi fino ai giorni scorsi: le decine di dentiere strappate ai morti e recuperate dai soldati di Kiev

Ucraina, l'orrore non finisce: torture e denti d'oro strappati

▸La stanza degli aguzzini in un villaggio vicino a Kharkiv: «Prigionieri sepolti vivi»

▸Le testimonianze degli abitanti dopo la liberazione: «Quelle grida quotidiane»

PUTIN PROMUOVE GENERALE KADYROV, LO SPIETATO CAPO DEI CECENI LUI: «IL REGALO PER IL COMPLENNO»

Il punto

Russia, ministero della Difesa nel mirino

A Mosca cresce lo scontento per gli ultimi sviluppi del conflitto. Anche tra i parlamentari c'è chi chiede di raccontare la verità sulle sconfitte nei territori dell'Ucraina appena annessi; nei talk show si alzano voci critiche. E il presidente Vladimir Putin si deve affidare a una promessa: «Stabilizzeremo la situazione nelle quattro regioni». Un suo decreto poi formalizza l'acquisizione del controllo da parte della Federazione russa della centrale nucleare di Zaporizhzhia. Nel mirino c'è soprattutto il ministro della Difesa, Serghei Shoigu. Il presidente della commissione Difesa della Duma, Andrey Kartapolov, ha intimato a «smetterla di mentire sulla situazione al fronte. Ora il nemico è sulla nostra terra. Tutti i villaggi al confine di Belgorod sono praticamente distrutti. Lo apprendiamo da chiunque, dai governatori e dai corrispondenti militari. Ma i rapporti del Ministero della Difesa non cambiano. La nostra gente non è stupida». Zelensky, intanto, ha riunito i vertici militari. Con loro ha affrontato i piani per consolidare il controllo delle vaste aree riconquistate e le prossime mosse per liberare nuovi territori.

GLI USA: «DUGINA, KIEV DIETRO L'ATTENTATO»

Gli Usa ritengono che dietro l'attentato del 20 agosto, quando l'esplosione di un'auto alla periferia di Mosca uccise Darya Dugina, figlia del filosofo nazionalista Alexander Dugin (il vero obiettivo), vi sia l'Ucraina. Lo sostiene il New York Times che cita fonti dell'intelligence Usa. Tesi del resto sostenuta fin dall'inizio dai russi che avevano indicato come colpevole una donna ucraina, poi sfuggita. Il governo Zelensky ha smentito un coinvolgimento diretto di Kiev.

Stretta sul Mediterraneo per intercettare navi e sommergibili di Mosca

IL FORUM

VENEZIA L'allarme arrivato dal Mar Baltico con il sabotaggio del Nord Stream è suonato anche nel Mediterraneo e la Marina Militare ha costretto ad innalzare la vigilanza sui gasdotti che arrivano in Italia e rafforzato il monitoraggio della flotta russa che solca le acque del Mare Nostrum. Sorvegliati speciali i sommergibili, che più facilmente delle navi sfuggono ai radar. Proprio pensando a quanto accaduto nei giorni scorsi, ha spiegato infatti il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini, al Simposio internazionale delle Marine che si è aperto all'Arsenale di Venezia e vede oltre 50 nazioni tra i partecipanti, «assume rilevanza la dimensione "underwater" per la presenza di infrastrutture critiche civili, quali i corridoi per l'approvvigionamento energetico ed i cavi di trasmissione dati, sempre più vulnerabili e sempre più meritevoli di attenzione».

IMPIANTI STRATEGICI

Sono tre le condotte sottomarine che portano gas in Italia: due arrivano in Sicilia da Algeria e Libia (rispettivamente Transmed e Green Stream) e una in Puglia, che porta il gas dall'Azerbajan attraverso le coste albanesi (Tap). Si tratta di infrastrutture altamente sensibili per la sicurezza nazionale, così come lo sono i cavi per le telecomunicazioni: un eventuale sabotaggio avrebbe conseguenze gravi, come si è visto col Nord Stream. Così come anche i cavi per le telecomunicazioni. Un dispositivo messo in campo della Marina ha sempre vigilato su questi "tubi". Ora è stato ulteriormente rafforzato: navi, sommergibili, sonar, robot, ma anche aerei sorvegliano le aree sensibili. Nelle acque di San Foca (Lecce), ad esempio, dove arriva il terminale del Tap, nei giorni scorsi è stata avvistata la nave appoggio Anteo, della Marina Militare, in grado di intervenire fino a 300 metri di profondità e dotata di un minisommergibile, campana di salvataggio e veicoli robotici autonomi e filoguidati. A bordo ci sono gli specialisti del Comsubin, reparto d'elite della forza armata. Altra unità coinvolta è il cacciamine Numana.

ARSENALE Il ministro della Difesa, Lorenzo Guerini

IL PUNTO SULLA DIFESA AL SIMPOSIO DELLE MARINE A VENEZIA GUERINI: ATTENZIONE A CORRIDOI ENERGETICI E CAVI DATI SUI FONDALI

IL RISCHIO

Il pericolo può arrivare dai mezzi militari russi che hanno significativamente aumentato la presenza nel Mediterraneo, come ha rilevato il capo di Stato maggiore della Marina, ammiraglio Enrico Credendino: «È una diretta conseguenza della guerra. Noi stiamo pattugliando. Per il nostro Paese ci siamo. In questi giorni è in corso la "Mare aperto", la più grande esercitazione della Marina annuale, iniziata proprio l'altro ieri e che durа tutto il mese di ottobre. Quindi tutta la flotta, aerei, sommergibili, navi e i nostri marines, sono in mare».

E i fondali marini sono sempre più importanti dal punto di vista strategico. «Si parla - ha spiegato Credendino - di energy security, di dominio subacqueo, è una nuova dimensione fisica. Il 90% dei fondali è ancora inesplorato. Noi dobbiamo cominciare a pensare alla dimensione subacquea e in Italia stiamo attivando il Polo nazionale della subacquea proprio per questo scopo. Mettere insieme tutti gli attori, le università, la Difesa, il Mise, per gestire il mare, trattare il mare in maniera sostenibile, riconoscendo al mare una centralità per il nostro Paese».

L'inizio dei lavori è stato salutato con un videomessaggio anche da Josep Borrell, alto rappresentante dell'Unione Europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza, che ha sottolineato l'importanza della cooperazione multilaterale per il mantenimento della sicurezza internazionale.

LA SENTENZA

La sera del 24 novembre del 2020 nella stanza da letto della casa di Cadoneghe, un comune di 16 mila anime alle porte di Padova, ha ucciso sua moglie con due pugnalate al petto davanti alla figlioletta. Il magazziniere marocchino Abdelfettah Jennati di 41 anni, ieri di fronte ai giudici della Corte d'Assise, è stato condannato all'ergastolo. Tuta da ginnastica e visibilmente ingrassato dopo due anni di carcere, alla lettura della sentenza non ha mosso un muscolo. Non una parola e non uno sguardo verso i fratelli e la mamma di Aycha El Abioui presenti al processo.

La sorella della vittima, Monia, alla parola "ergastolo" riecheggiata nell'aula silenziosa ha festeggiato alzando i pugni al cielo. «È stata fatta giustizia per Aycha - ha dichiarato in lacrime - e per tutte quelle donne che hanno subito il tragico destino di mia sorella».

A parlare prima che i giudici si ritirassero in camera di consiglio per deliberare, è stato invece Jennati che ha voluto rilasciare dichiarazioni spontanee. «Ho fatto una cosa terribile, sono distrutto. Chiedo scusa ad Aycha e ai miei figli» ha detto.

Durante l'arringa della difesa si è registrato anche un fuori programma. L'avvocata Elisabetta Costa, che assiste il magazziniere, si è commossa e ha dovuto sospendere per alcuni minuti. «Mi sono commossa - ha dichiarato - perchè il mio assistito sta soffrendo molto e per rispetto di una mamma morta. Resto convinta che al mio cliente andavano riconosciute le attenuanti generiche».

FINE PENA MAI Abdelfettah Jennati

ASSASSINATA Nel tondo Aycha El Abioui, uccisa dal marito. A sinistra i carabinieri davanti alla casa del femminicidio a Cadoneghe nel Padovano

Padova, uccise la moglie con due coltellate al petto davanti alla figlia: ergastolo

▶Il magazziniere marocchino la assassinò nella stanza da letto della casa di Cadoneghe

▶Sembra che da tempo volesse liberarsi della donna ma è stata esclusa la premeditazione

IN AULA LA SORELLA DELLA VITTIMA FESTEGGIA CON I PUGNI AL CIELO «GIUSTIZIA PER AYCHA E PER CHI SUBISCE QUESTE TRAGEDIE»

I GIUDICI

La Corte d'Assise, presieduta da Mariella Fino, ha sposato in pieno la tesi accusatoria del pubblico ministero Marco Brusegan titolare delle indagini che però non ha chiesto la premeditazione del delitto. Jennati oltre all'ergastolo si è visto decadere la responsabilità genitoriale. Non potrà più fare il padre dei suoi tre figli. Gli è stato confiscato il denaro in suo possesso già sequestrato durante le indagini degli uomini dell'Arma. E poi è stato condannato a un maxi risarcimento dei danni. Dovrà dare 300 mila euro ad ognuno dei suoi tre figli, 50 mila euro a testa ai genitori di Aycha, 10 mila euro per ogni fratello della vittima - sono quattro - e 2 mila euro a favore del Centro Veneto Progetto Donna che si è costituito parte civile.

L'OMICIDIO

Lo straniero la sera del 24 novembre del 2020, nella stanza da letto della sua abitazione, ha ucciso con due coltellate al petto la moglie di 31 anni madre dei suoi tre figli per gelosia. Dall'autopsia è emerso come la giovane mamma sia morta per un fendente al cuore, ma le pugnalate del marito le hanno procurato anche lesioni ai polmoni, allo stomaco, all'esofago e al fegato. L'uomo da tempo sembrava avesse maturato l'intenzione di sbarazzarsi di sua moglie. Il 21 novembre ha trascorso parte della giornata a cercare dove trovare l'arsenico e a quale prezzo, ma non solo: voleva anche capire quanto gli sarebbe costato il divorzio in termini di mantenimento di figli e moglie.

E poi sempre attraverso i motori di ricerca voleva prenotare viaggi in traghetto per la Sicilia, la Sardegna, il Marocco e la Tunisia: forse era anche pronto alla fuga. Ma la premeditazione durante il dibattimento non è stata provata. Dopo avere ucciso la moglie Jennati ha chiamato i carabinieri confessando subito di avere assassinato la madre dei suoi figli. Il perito nominato dai giudici, lo psichiatra Alessandro Saullo del Centro di igiene mentale di Gorizia, aveva sottolineato come Jennati sia capace di intendere e di volere. Quindi di essere giudicato. Tuttavia Saullo aveva evidenziato come il magazziniere soffra di una forma di depressione e di ansia.

Marco Aldighieri

DURANTE L'ARRINGA L'AVVOCATA DEL 41ENNE SI COMMUOVE: STOP ALL'UDIENZA. «JENNATI STA SOFFRENDO MOLTO»

Alessia prigioniera a Teheran l'Iran fa muro sulla liberazione

IL CASO

ROMA A dare la notizia è stata l'agenzia statale di Teheran, Irna: il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha avuto una conversazione telefonica con il suo omologo Hossein Amir-Abdollahian. Sul contenuto del colloquio l'agenzia di stampa non fornisce dettagli, non viene menzionato il caso della giovane blogger romana, Alessia Piperno, che da più di una settimana è rinchiusa nel carcere di Evin, nella parte nord della Capitale. Ma diverse fonti confermano che il colloquio ha toccato il delicato argomento. La speranza è che il governo iraniano segua lo stesso iter generalmente adottato con gli altri prigionieri politici, ovvero una liberazione in tempi relativamente rapidi.

IL MESSAGGIO

Abdollahian, comunque, ha rilasciato dichiarazioni non del tutto distensive: «Siamo insoddisfatti delle posizioni e degli interventi di alcuni funzionari europei nei recenti eventi - è la nota ufficiale -. Se l'Unione Europea vuole intraprendere un'azione frettolosa e sconsiderata con un duplice atteggiamento, dovrebbe attendere l'azione effettiva e reciproca della Repubblica islamica dell'Iran». Un messaggio che punta soprattutto a contestare gli ultimi sviluppi nelle relazioni bilaterali, le trattative per la revoca delle sanzioni e le recenti proteste in Iran. Abdollahian ha denunciato «gli abusi dei rivoltosi» e «gli interventi stranieri negli affari interni» della Repubblica islamica, affermando che «ancora una volta, il grande popolo iraniano, avendo perspicacia politica, non ha permesso l'aggressione straniera e il danno politico all'indipendenza politica, all'integrità territoriale e alla sovranità del Paese. Secondo le nostre leggi - ha aggiunto -, siamo impegnati per chiarire la morte di uno dei nostri figli (Mahsa Amini, ndr), ma non siamo soddisfatti delle posizioni e degli interventi di alcuni funzionari europei negli ultimi eventi». E il riferimento è alle minacce di sanzioni Ue.

Nel frattempo, trapela qualche notizia dal carcere di Evin: la ragazza starebbe bene in salute, anche se disperata per la situazione. Sul piano della trattativa, la telefonata tra Di Maio e Amir-Abdollahian ha fatto salire di livello i contatti, e questo fa sperare in un rilascio della travel blogger. Sono due i binari principali aperti: da una parte la chiamata del ministro, dall'altro il lavoro sottotraccia e senza clamore mediatico, attivato da giorni dalla Farnesina, dall'Ambasciata italiana a Teheran, dall'intelligence e dalle organizzazioni umanitarie, per arrivare presto al rilascio.

LE ACCUSE

Secondo alcuni media locali, Piperno sarebbe finita in manette nell'ambito delle manifestazioni che si stanno svolgendo nel paese, scaturite dall'uccisione di Mahsa Amini. A ricordare i capi d'accusa che il governo iraniano imputa ai prigionieri politici che finiscono nelle carceri del regime degli ayatollah è Amnesty International, sulla base dei vari episodi avvenuti negli ultimi anni. «L'Iran ha detto di aver fermato nove stranieri che avrebbero preso parte alle manifestazioni. Se questa fosse l'accusa anche per Alessia sarebbe del tutto ingiustificata», spiega Riccardo Noury, portavoce di Amnesty. Ma i possibili capi d'accusa rischiano di passare dalla «minaccia contro la sicurezza nazionale» alla «propaganda» fino allo «spionaggio».

Cristiana Mangani

COLLOQUI TRA IL MINISTRO DI MAIO E L'OMOLOGO MA NESSUNO SPIRAGLIO PER UNA IMMINENTE SCARCERAZIONE DELLA BLOGGER ROMANA

Il processo

Ruby, in aula 12 anni dopo

▶**Profilo basso, sperando di riprendere «la mia vita» e uscire «dall'incubo». Karima El Mahroug si è ripresentata in aula, per il filone "ter" di quel caso Ruby quel caso nato quando finì in questura in una notte di maggio del 2010 e poi tutta l'Italia venne a sapere delle "serate eleganti" a casa Berlusconi. Jeans, maglione e trench, è arrivata a sorpresa per ascoltare i suoi avvocati, che hanno tentato di demolire le accuse di falsa testimonianza e corruzione in atti giudiziari: «Oggi processiamo Karima che è una donna profondamente diversa da quella ragazzina che entrava e scappava da 16 comunità per minori».**

Solidarietà Attrici, politici e piazze accanto ai manifestanti

Donne che si tagliano i capelli. Per Masha Amini

Donne che si tagliano i capelli. Nelle piazze (in alto, Madrid), nei consigli regionali (è capitato a Milano), nei municipi (qui sopra, le consigliere di Rovigo). Tutte per solidarietà verso chi manifesta in Iran dopo la morte di Masha Amini, la ragazza arrestata perché portava il velo in maniera «inappropriata». Una cinquantina le attrici francesi che hanno aderito alla protesta, come Marion Cotillard e Juliette Binoche. E anche l'ex ministra Giovanna Melandri.

Trento

Il giallo della barista morta in un torrente

TRENTO **Il corpo di Vinitha Nicolò, la barista di 39 anni ritrovata senza vita nel fondo di una forra a Ton, in Trentino, potrebbe essere stato spostato. Si tratta di un'ipotesi al vaglio degli inquirenti, assieme a quella dell'incidente. Il sospetto relativo al possibile spostamento è sorto per la posizione della salma. Dalle prime ricostruzioni, infatti, la barista sarebbe caduta in un dirupo per decine di metri. Tuttavia, tra il sentiero che presumibilmente stava percorrendo e il fondo della forra vi è una fascia di vegetazione fitta, che avrebbe dovuto arrestare la caduta. Invece il corpo è stato ritrovato 40 metri più in basso, sul greto del torrente Pongaiola (in val di Non). La Procura della Repubblica di Trento ha aperto un fascicolo contro ignoti per omicidio. La donna era stata trovata lo scorso 29 settembre dopo 24 ore di ricerche scattate dopo l'allarme della famiglia.**

LA STORIA

Da Eraclea le nocciole per produrre la Nutella «Scelta di sostenibilità»

▶Da un'area di 47 ettari 20mila kg, in gran parte per la Ferrero
I segreti: minimo uso di fertilizzante e poco consumo d'acqua

ERACLEA La Nutella parla veneto: nocciole d'eccellenza, per la più famosa delle creme spalmabili. E per la precisione coltivate ad Eraclea, nei terreni dell'azienda agricola Zingales, che comprende anche coltivazioni di noci e seminativi e appunto scelta dalla Ferraro per le proprie forniture di materie prime, perché se la ricetta della Nutella rimane un segreto, di certo tra gli ingredienti ci sono le nocciole di Eraclea. «A partire dal 2017 abbiamo scelto di puntare sul nocciolo perché è una pianta rustica – spiega Moreno Valeri, agronomo responsabile dell'azienda. - Nei nostri terreni di Eraclea abbiamo 47 ettari piantumati, di cui 30 in produzione e con il termine di raccolta, che è stato effettuato entro fine settembre. La produzione si attesta complessivamente a circa 20mila chili di nocciole. Si tratta di una coltura vantaggiosa sotto diversi aspetti perché le operazioni sono quasi tutte meccanizzate, ad eccezione della potatura. Anche la raccolta è completamente meccanizzata e ad essa segue la pulizia, l'analisi qualitativa delle partite, l'essicazione e lo stoccaggio». Detto che tutte queste operazioni vengono eseguite in azienda, con le attrezzature per la raccolta, il laboratorio di analisi aziendale, la pulizia e l'essicazione con impianto aziendale, l'utilizzo della nocciola invece è prevalentemente industriale. E per la precisione nel mondo della pasticceria, impiegata in moltissimi prodotti da forno e in creme di pasta di nocciole con cacao. Ed è su questo fronte che l'azienda agricola Zingales vede come principale destinatario dei propri volumi di produzione nocciole la Ferrero, secondo logiche e tempistiche definite all'interno di un progetto di collaborazione di lungo periodo. L'azienda di Eraclea, ha iniziato la produzione di nocciole nel 2017, con successive nocciole piantate in nel 2018 e 2022.

L'AGRONOMO DELLA ZINGALES: «FONDAMENTALE LA SPECIALIZZAZIONE PER AMMORTIZZARE LE SPESE DELLE ATTREZZATURE» E PRESTO ALTRI 20 ETTARI

SPECIALIZZAZIONE

«Vi è una rimanente superficie di circa 20 ettari attualmente coltivata a seminativo – aggiunge Valeri - ma destinata a breve ad essere riconvertita a frutta a guscio. Per l'azienda la specializzazione è fondamentale in quanto l'investimento in attrezzature per la lavorazione delle colture e del prodotto (pulizia ed essicazione), comporta ingenti spese che possono essere ammortizzate solo su una adeguata superficie. Il programma aziendale a breve termine prevede quindi di completare la piantumazione con frutta a guscio anche in questi rimanenti 20 ettari. Nel 2017 siamo partiti con 30 ettari destinati a nocciole e nel 2020 abbiamo avuto una prima produzione pari a circa chili 300 per ettaro. Nel 2021 avevamo previsto una produzione di circa chili 800-1000 per ettari, ma la gelata nei primi giorni di aprile ci ha fatto perdere tutto il raccolto. Ora dovremmo poter contare su un miglioramento continuo dei risultati». Minimo l'utilizzo di fertilizzanti.

ALTERNATIVA

«La scelta del nocciolo come coltura alternativa a vite, noce e seminativi – precisa Valeri - è fatta per la rusticità della coltura e il suo basso impatto. Fino al quarto anno di allevamento le piante richiedono un minimo apporto di fertilizzante, lavorazione meccanica di filari ed interfilari e due trattamenti fungicidi a base di rame. Durante i primi quattro anni siamo intervenuti solo in due occasioni con un insetticida in relazione ad attacchi di insetti». Infine, tra i vantaggi c'è anche quello che i noccioli sopportano meglio la siccità, come quella dell'ultima estate. «L'irrigazione a goccia, con ala gocciolante interrate ai due lati del filare, permette produzione a ridotto consumo di acqua ed energia – conclude Marco Aurelio Pasti, presidente di Confagricoltura Venezia. - Inoltre il nocciolo ha minori esigenze irrigue di altre colture presenti nel territorio e questo è senz'altro di aiuto in annate in cui l'acqua scarseggia».

Giuseppe Babbo

La distesa di nocciole su una superficie di ben 47 ettari a Eraclea. Prevista la riconversione di altri 20 ettari ora a seminativo

Economia

FABIO CERCHIAI TORNA ALLA PRESIDENZA DI FEBAF, LA FEDERAZIONE BANCHE ASSICURAZIONI E FINANZA

Fabio Cerchiai presidente FeBaf

economia@gazzettino.it

G | Giovedì 6 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-1,19% 1 = 0,9864 $

1 = 0,8728 £ +0,33% 1 = 0,9703 fr -0,82% 1 = 142,754 ¥ -0,84%

WITHUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-1,52%	23.218,31
Ftse Mib	-1,52%	21.360,72
Ftse Italia Mid Cap	-1,67%	35.785,18
Ftse Italia Star	-1,45%	42.665,56

M G V L M M

Atlantia, via libera dal cda all'Opa «Il prezzo di 23 euro è congruo»

▶L'operazione promossa da Edizione e Blackstone potrebbe partire il 10 ottobre e mobilitare 19 miliardi

▶La holding delle infrastrutture valutata da Moody's tra le migliori al mondo per politiche ambientali e sociali

FINANZA D'IMPRESA

VENEZIA Il prezzo dell'Opa è giusto, via libera dal cda di Atlantia all'offerta a 23 euro per azione che complessivamente potrebbe mobilitare 19 miliardi. Parte il conto alla rovescia per l'avvio dell'operazione il 10 ottobre che dovrà portare all'uscita dal listino della holding infrastrutturale con azionisti di riferimento la famiglia Benetton che proprio ieri ha ricevuto il giudizio massimo dall'agenzia di rating Moody's Esg, specializzata nella valutazione degli aspetti ambientali, sociali e di governance delle principali aziende operanti nei diversi settori economi. Il consiglio di amministrazione del gruppo, riunitosi ieri, ha ritenuto «congruo» il corrispettivo di 23 euro per azione offerto da Schema Alfa, la società veicolo partecipata al 65% da Edizione e al 35% da Blackstone, che lancerà l'Opa sulla totalità delle azioni di Atlantia, il 66,9% del capitale ad eccezione del pacchetto detenuto dalla controllata della holding trevigiana, cioè Sintonia, e pari al 33,1%. Al prezzo di 23 euro per azione si aggiunge il dividendo di 0,74 euro per una valutazione complessiva intorno ai 19 miliardi.

SOTTOSCRITTA ANCHE UNA NUOVA LINEA DI CREDITO DA 1,5 MILIARDI CON OPZIONE "SOSTENIBILE"

La decisione è stata presa all'unanimità con l'astensione dei consiglieri Christian Coco (investment director in Edizione e consigliere di amministrazione di Schemaquarantadue e di Schema Alfa) e Valentina Martinelli (manager sempre di Edizione). L'ok all'offerta arriva dopo il via libera all'operazione da parte della Consob a inizio settimana che a sua volta ha fatto seguito a quelli di Bankitalia e della Banca di Spagna. Il periodo di offerta scatterà lunedì prossimo e durerà fino all'11 novembre. Una volta concluso il delisting, la società punta a trasformarsi in un operatore di mobilità integrata.

Nel frattempo il gruppo ha sottoscritto una nuova linea bancaria del valore complessivo di 1,5 miliardi con scadenza ottobre 2024 estendibile fino ad aprile 2026, destinata al finanziamento delle attività generali della società, tra cui il rifinanziamento di un prestito bancario esistente di 750 milioni di euro in scadenza a settembre 2023. «A conferma dell'impegno di Atlantia alla crescita sostenibile, l'operazione presenta un'opzione di conversione dlegata proprio alla sostenibilità a esercitarsi entro marzo 2023», spiega Atlantia. La linea è stata sottoscritta da un gruppo di banche e istituti finanziari: Popolare Sondrio, Bpm, Bbva, Bnl, Bper, Cdp, Crédit Agricole Cib, Mediobanca, Mizuho, Natixis, SocGen e UniCredit.

PROMOZIONE

Sostenibilità. L'agenzia di rating internazionale Moody's Esg, specializzata nella valutazione degli aspetti ambientali, sociali e di governance delle principali aziende operanti nei diversi settori economici, le ha assegnato il livello massimo del rating, definito «Advanced», collocandola nella fascia dell'1% delle migliori imprese valutate a livello globale, su un totale di circa 5000 imprese monitorate. Atlantia si posiziona inoltre fra le tre società «più performanti» sul fronte Esg del settore trasporti.

M.Cr.

Nuovo contratto Interessati 600mila lavoratori

Sanità, aumenti di 175 euro

Via libera del governo al nuovo contratto del settore Sanità. L'accordo triennale (2019-2021) riguarda 600 mila lavoratori, include anche le indennità e permette di riconoscere incrementi medi di circa 175 euro medi mensili, con un indice di rivalutazione del 7,2%.

Ex Ilva

Bernabè: «Mai arrivati i soldi promessi»

Torna ad arroventarsi il clima attorno all'ex Ilva. A far scattare le sirene, stavolta è il presidente di Acciaierie d'Italia, Franco Bernabè che descrive problemi di accesso al credito e impegni finanziari non mantenuti. Come i 700 milioni stanziati dal decreto Aiuti bis, mai arrivati. Il tutto col boom dei costi dell'energia. «I 700 milioni non li abbiamo ancora visti, né abbiamo visto nessuno dei finanziamenti che il governo ha stabilito di dare ad Acciaierie d'Italia. È una situazione che in tanti anni di esperienza non ho mai visto: senza accesso al credito bancario, senza finanziamenti degli azionisti» dice Bernabè.

Mps: cordata già sfumata, aumento in alto mare

RAFFORZAMENTI

ROMA Resta in alto mare l'aumento di capitale di Mps dopo che non è riuscita a concretizzarsi la cordata di sistema sollecitata dal Tesoro fra banche, assicurazioni, fondi, casse e le banche del consorzio hanno confermato l'indisponibilità a garantire la quota inoptata di 900 milioni dell'operazione da 2,5 miliardi. Ieri il titolo ha perso un altro 1,3% a 23,66 euro per un valore di 237 milioni.

Di fronte alla mancanza di investitori e senza una rete di protezione, l'operazione potrebbe essere rinviata, previa condivisione da parte della Bce e della Commissione Ue. Solo Luigi Lovaglio insiste per partire lunedì 17. Ieri mattina nel corso di un vertice in via XX Settembre, presenti Alessandro Rivera e Stefano Cappiello del Mef con l'Ad Lovaglio, i rappresentanti delle 8 banche del consorzio hanno ribadito che non intendono garantire l'intera quota riservata al mercato, ma solo un terzo. Ciò presupporrebbe l'intervento di anchor investor e investitori che però non ci sono, almeno Lovaglio non ha dato indicazioni. Cappiello avrebbe riferito che il tentativo compiuto di coinvolgere le banche italiane e le compagnie non ha dato i frutti sperati. Sicché si prende tempo qualche altra settimana, tenendo presente che devono uscire i 4.100 dipendenti che costeranno 800 milioni, soldi che sarebbero dovuti arrivare dall'aumento. E la Bce sta monitorando la situazione e potrebbe voler tirar fuori il piano B del burden sharing con la conversione dei bond in capitale.

r. dim.

Prodotti veneti, patto Aspiag-Regione

L'INTESA

VENEZIA Agroalimentare: continuano e si moltiplicano le scelte per residenti e turisti nel Veneto. Prodotti non solo certificati e garantiti, ma con una storia che profuma essa stessa di territorio. Ieri mattina, nel Palazzo Grandi Stazioni, è stata rinnovata la collaborazione fra Regione Veneto ed Aspiag, la concessionaria del marchio Despar.

I SUPERMERCATI DEL GRUPPO PROPORRANNO IN ALCUNE ISOLE PRELIBATEZZE FIRMATE "THE LAND OF VENICE"

Ancora e sempre più i supermercati Despar, Interspar ed Eurospar proporranno in particolari isole dei punti vendita prodotti firmati "The Land of Venice", che già nel biennio precedente hanno riscosso successo ed interesse da parte del cliente evoluto, quello che guarda etichette e provenienza del prodotto, ed anche del turista, al quale interessa gustare il Veneto anche scoprendo i suoi pregiati prodotti agroalimentari.

COLLABORAZIONE

«Rinnoviamo oggi questa collaborazione - ha esordito Federico Caner, assessore regionale all'Agricoltura - che rappresenta senza dubbio una modalità innovativa per valorizzare un patrimonio di qualità e di eccellenze agroalimentari unico: da anni la Regione Veneto sta portando avanti iniziative e progetti per promuovere i prodotti del territorio e la collaborazione con Aspiag Service va esattamente in questa direzione, guardando contemporaneamente ai produttori e ai consumatori». Avviata nel 2020, l'iniziativa ha l'obiettivo di valorizzare le eccellenze agroalimentari certificate regionali, concedendo ai produttori maggiore visibilità e supporto alla vendita attraverso la rete distributiva di Aspiag presente nelle sette province del Veneto. «Tra le regioni italiane, il Veneto è quella che conta il maggior numero di prodotti certificati: 53 vini a marchio, tra Docg, Doc e Igt, e 36 prodotti agroalimentari, tra Dop e Igt del Veneto - ha concluso Caner - Una ricchezza che si traduce in un potentissimo biglietto da visita del Veneto nel mondo. L'agroalimentare infatti, oltre al valore economico, diventa un grande volano turistico e culturale. Quella con Aspiag è una collaborazione virtuosa, che attraverso i Consorzi, consente il coinvolgimento e la soddisfazione di tutti». Giovanni Taliana, direttore Aspiag Service per il Veneto, ha definito "Land of Venice" come un ombrello. «Sotto ci possono stare tutti - ha spiegato - aumentando questa esperienza. Per esempio aspettiamo i ristoratori. I prodotti "Land of Veneice" appartengono ad una filiera corta, competitiva rispetto a quanto esige la logistica».

Tullio Cardona

Logistica e infrastrutture: il grande patto del Veneto

▶Scali aerei, porti e interporti insieme per connessioni e carburanti alternativi

▶De Berti: «Lavoriamo per allargare l'intesa anche alle altre Regioni vicine»

IL PIANO

PADOVA Quando il gioco si fa duro è la squadra che vince. E la formazione stavolta vede in campo i quattro interporti del Veneto (Padova, Verona, Rovigo, Portogruaro) i due porti (Venezia e Chioggia) e i tre aeroporti (Venezia Treviso e Verona) che hanno firmato ieri a Padova un patto per promuovere e sviluppare il Sistema logistico veneto. Andando al sodo: pianificazione coordinata, progetti condivisi da presentare a Bruxelles quando ci sono bandi che assegnano fondi. Impegno a sviluppare carburanti alternativi per il trasporto, sviluppo delle connessioni fra l'aeroporto e le banchine portuali di Venezia Chioggia. Primo passo: presentazione del sistema nel suo insieme al prossimo appuntamento dell'offerta logistica a Monaco, in primavera.

20,3
milioni di passeggeri gestiti dal sistema veneto ogni anno

LE SINERGIE

C'era anche l'assessora e vice presidente regionale Elisa De Berti ieri a "santificare" la firma. «Noi non siamo firmatari ma ne siamo orgogliosi - ha detto - e anzi stiamo lavorando per allargarle l'alleanza come regioni a Trentino, Friuli Venezia Giulia, Emilia e Lombardia. Mancava una regia, la faremo noi, coinvolgendo anche la Autostrade». Davanti a lei Fulvio Lino Di Blasio, presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico settentrionale, Enrico Marchi, presidente di Save, Franco Pasqualetti, presidente di Interporto Padova, Primo Vitaliano Bressanin, presidente Interporto Rovigo, Corrado Donà, amministratore delegato di Portogruaro Interporto e Matteo Gasparato, presidente di Consorzio Zai – Interporto Quadrante Europa.

Rappresentanti di un sistema infrastrutturale che con i suoi 10.300 Km di strade, 1.850 Km di ferrovie e 135 Km dell'asta fluviale Po-Fissero-Tartaro-Canalbianco (oltre ai 430 km della Litoranea Veneta), movimenta nel complesso 71,4 milioni di tonnellate di merce e 20,3 milioni passeggeri all'anno. Non solo: è al centro dei corridoi internazionali del trasporto, quello Baltico-Adriatico dalla Polonia a Ravenna. Il Mediterraneo, da Gibilterra all'Ucraina e lo Scandinavo, dalla Norvegia alla Sicilia. Per stare al passo occorrono "reti" stradali, ferroviarie o fluviali che portino le merci da una infrastruttura all'altra. Le ha richieste Gasparato che è anche presidente di Uir, l'Unione degli interporti. Ma De Berti è stata chiara: «Solo se non contrastano con quelle esistenti, ma per le Olimpiadi l'aeroporto di Venezia sarà collegato con la ferrovia».

VENEZIA L'aeroporto Marco Polo: uno dei tre scali intercontinentali italiani. Per Enrico Marchi (Save) serve più coordinamento col porto

MARCHI (SAVE) CHIEDE PIÙ COORDINAMENTO TRA TRAFFICO AEREO E CROCIERISTICO: «RIPRISTINARE ANCHE IL VITTORIO EMANUELE»

LE CROCIERE

Enrico Marchi presidente della Save è stato l'elemento di novità perché il Patto riguarda anche i passeggeri. «Ci sono tre aeroporti continentali in Italia e Venezia è uno di questi. Io penso che occorra un maggior coordinamento per il traffico crocieristico e quello aereo. Possiamo ritornare ai livelli del 2019 e oltre anche se le grandi navi non entrano più in porto a Venezia. Ma occorre darle la dignità che merita». Un discorso sul quale Di Blasio frena: «Come commissario ho un piano per realizzare opere fino al 2026: obiettivo fare fino a 5 banchine nell'area di Marghera e migliorare l'accessibilità su tutti i canali di collegamento. Già quest'anno abbiamo utilizzato Chioggia e Fusina. Mentre alla marittima arrivano le navi sotto le 25mila tonnellate lorde».

Riprende Marchi: «Non voglio pensare a qualcosa che va contro il territorio. Credo che spiegando a tutti la logica con cui si vuole lavorare e la sostenibilità si possa far capire e accettare la sostenibilità da parte di Venezia di una stazione crocieristica degna del suo nome. Un ripristino del Vittorio Emanuele ad esempio. Non si passerà più dal bacino di San Marco ma a Marghera ci può essere un numero di approdi tali per sostenere ancora più passeggeri rispetto a prima, insieme a Fusina e Chioggia. E poi cresce il segmento crocieristico delle navi di lusso che è il più importante per Venezia». Infine i vertiporti: «Stiamo lavorando con Enac per la regolamentazione dei droni-passeggeri e individuando le aree. Potremo iniziare nel 2025».

Mauro Giacon

Pasta Zara

Il Tribunale conferma le misure protettive

I creditori di Pasta Zara, la storica azienda del Trevigiano, non potranno aggredirla con azioni esecutive sino al termine della procedura di composizione negoziata. Lo ha stabilito il Tribunale di Treviso con provvedimento emesso a firma del giudice Bruno Casciarri. L'esperto nominato, Paolo Bastia, aveva dato parere favorevole, pur segnalando alcune criticità, prima fra tutte l'incremento del costo dell'energia. La composizione negoziata sarebbe stata presentata prima dell'estate dagli studi legali Grimaldi e Legalitax, a valle di un parere pro veritate del professor Stefano Ambrosini, esperto di crisi aziendali. Ad Ambrosini quale figura di garanzia si era rivolto anche il collegio sindacale di Pasta Zara a supporto giuridico dell'attività di controllo dei sindaci. Dopo il provvedimento, le negoziazioni della società e dei suoi advisor con i vari creditori possono proseguire sotto l'ombrello protettivo delle misure concesse dal Tribunale.

Appello crac Popolare Vicenza, le difese: «Piazzetta e Zigliotto estranei alle baciate»

L'UDIENZA

MESTRE Processo d'Appello per il crac di Popolare Vicenza, è il giorno delle difese dell'ex consigliere d'amministrazione Giuseppe Zigliotto e dell'ex vice direttore generale di BpVi Andrea Piazzetta. Il 10 ottobre la replica finale del sostituto procuratore generale Paola Cameran, poi le eventuali controrepliche dei difensori e infine la Corte d'Appello di Venezia, presieduta da Alessandro Giuliano, si ritirerà in camera di consiglio.

Gli avvocati Giovanni e Giulio Marchesini hanno sottolineato nella loro arringa difensiva che la Procura Generale non ha portato nessun elemento di prova nuovo rispetto al processo di primo grado conclusosi con l'assoluzione a Vicenza di Zigliotto e che quindi la richiesta di condanna a 5 anni e 4 mesi formulata dai procuratori veneziani non è assolutamente sostenibile. In primo luogo perché l'ex consigliere d'amministrazione - uno dei pochi oppositori in cda dell'ex presidente Gianni Zonin, condannato in primo grado a 6 anni e 6 mesi - non avrebbe fatto delle operazioni baciate, gli investimenti in azioni BpVi di Zigliotto sarebbero stati fatti con risorse personali. In secondo luogo i suoi legali hanno sottolineato come Zigliotto sia l'unico componente dell'allora cda che sia stato indagato. Secondo i suoi difensori, il dibattimento d'Appello poi non ha portato a nuove prove di colpevolezza. Ultima ma non meno importante questione: non ci sono elementi nuovi che possano far pensare che Zigliotto abbia agito con dolo.

PER I LEGALI DELL'EX MEMBRO DEL CDA NON CI SONO PROVE DI COLPEVOLEZZA: «CONFERMARE L'ASSOLUZIONE»

IL TOP MANAGER È «INNOCENTE»

Niccolò Bertolini Clerici, avvocato difensore dell'ex top manager esperto di finanza internazionale di BpVi Andrea Piazzetta (condannato in primo grado a sei anni), nella sua arringa si è concentrato nel cercare di smontare gli elementi portati dall'accusa evidenziando come il suo cliente non avesse conoscenza delle baciate perché non poteva accedere al libro soci. Bpvi Finance, la società con sede a Dublino in Irlanda, secondo l'avvocato difensore di Piazzetta si muoveva in assoluta autonomia rispetto all'ex vice direttore. Che, ricorda Bertolini Clerici, è l'unico alto dirigente di BpVi a non aver avuto sanzioni da parte della Consob. Il difensore nella sua arringa contesta poi le ricostruzioni dell'accusa sui comitati direttivi, che non avrebbero mai approfondito il tema delle baciate, e la doppia imputazione per ostacolo alla Vigilanza e aggiotaggio. In definitiva il manager «che meno di tutti ha contribuito al buco della banca è stato sanzionato come gli altri». La conclusione Bernardini Clerici è netta: «Confido signori della Corte che abbiate capito la natura del professionista Andrea Piazzetta e chiedo l'assoluzione per non aver commesso il fatto».

M.Cr.

Commercialisti

Giornata del Triveneto: al centro l'immobiliare

Sarà un viaggio nel mondo del real estate quello della prima giornata del Triveneto organizzata dall'Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili delle Tre Venezie dal titolo «Immobiliare e infrastrutture per l'economia triveneta di domani». L'appuntamento domani alla Fiera di Vicenza.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**0,9915**	0,24
Yen Giapponese	**143,1800**	-0,08
Sterlina Inglese	**0,8734**	0,08
Franco Svizzero	**0,9756**	-0,11
Rublo Russo	**0,0000**	n.d.
Rupia Indiana	**80,9090**	0,26
Renminbi Cinese	**7,0555**	0,24
Real Brasiliano	**5,1575**	1,95
Dollaro Canadese	**1,3493**	-0,07
Dollaro Australiano	**1,5380**	0,40

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**55,72**	55,45
Argento (per Kg.)	**n.d.**	679,67

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**417**	450
Marengo Italiano	**315,60**	333

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,009**	-3,86	0,991	1,730	5771480
Atlantia	**22,750**	-0,22	15,214	22,948	4526776
Azimut H.	**15,305**	-1,89	14,340	26,234	450311
Banca Mediolanum	**6,712**	-1,12	6,012	9,226	943914
Banco BPM	**2,752**	-3,20	2,282	3,654	11662975
BPER Banca	**1,649**	-1,87	1,288	2,150	8901825
Brembo	**8,930**	-1,16	8,151	13,385	224320
Buzzi Unicem	**15,040**	-2,15	14,224	20,110	265152
Campari	**9,096**	-1,41	8,904	12,862	1191149
Cnh Industrial	**12,260**	-0,93	10,688	15,148	2387480
Enel	**4,322**	-3,18	4,234	7,183	28206743
Eni	**11,724**	1,59	10,679	14,464	16870222
Ferragamo	**14,930**	-1,45	13,783	23,066	128848
FinecoBank	**13,060**	-2,61	10,362	16,057	1779630
Generali	**14,205**	-2,03	13,867	21,218	3420008
Intesa Sanpaolo	**1,741**	-2,62	1,627	2,893	98458233
Italgas	**4,856**	-2,98	4,787	6,366	1924799
Leonardo	**7,382**	-1,63	6,106	10,762	1878541
Mediobanca	**8,332**	-1,65	7,547	10,568	2841836
Poste Italiane	**8,066**	-1,44	7,685	12,007	1996647
Prysmian	**30,960**	-1,81	25,768	33,714	579279
Recordati	**37,030**	-3,72	36,580	55,964	214346
Saipem	**0,733**	8,56	0,580	5,117	57789987
Snam	**4,271**	-2,49	4,167	5,567	5144914
Stellantis	**12,624**	-2,37	11,298	19,155	12463118
Stmicroelectr.	**34,975**	1,47	28,047	44,766	2828021
Telecom Italia	**0,190**	-4,48	0,180	0,436	20944080
Tenaris	**14,510**	0,45	9,491	16,167	2774490
Terna	**6,436**	-1,77	6,277	8,302	4677228
Unicredito	**10,808**	-2,31	8,079	15,714	14428149
Unipol	**4,105**	-1,49	3,669	5,344	1168309
UnipolSai	**2,176**	-0,82	2,103	2,706	538393
NORDEST					
Ascopiave	**2,110**	-2,31	2,113	3,618	20150
Autogrill	**6,322**	-0,28	5,429	7,206	470376
B. Ifis	**11,390**	-4,12	10,751	21,924	78007
Carel Industries	**20,150**	-4,95	17,303	26,897	37849
Danieli	**17,760**	-2,95	16,116	27,170	50526
De' Longhi	**14,740**	-2,71	14,504	31,679	63642
Eurotech	**2,978**	2,27	2,715	5,344	57715
Geox	**0,742**	-0,13	0,692	1,124	193495
Italian Exhibition Gr.	**1,920**	-3,52	1,856	2,816	5998
Moncler	**45,400**	-0,85	36,549	65,363	485662
OVS	**1,740**	-4,13	1,413	2,701	1094947
Safilo Group	**1,380**	0,58	1,100	1,676	476911
Zignago Vetro	**11,540**	0,00	10,653	17,072	44858

Musica

Barenboim: «Ho una grave malattia neurologica»

Il grande pianista e direttore d'orchestra Daniel Barenboim (foto), che compirà 80 anni il prossimo 15 novembre, ha annunciato di essere affetto da una «grave malattia neurologica» e che perciò nei prossimi mesi si ritirerà dalle sue numerose e prestigiose attività musicali. «È con una combinazione di orgoglio e tristezza che vi annuncio che per i prossimi mesi farò un passo indietro rispetto ad alcune delle mie attività concertistiche, in particolare agli impegni di direzione», ha scritto martedì sera su Twitter il maestro israelo-argentino. «Ora devo concentrarmi il più possibile sul mio benessere fisico». «La musica è sempre stata e continua ad essere una parte essenziale e duratura della mia vita - ha scritto ancora - Guardando avanti e indietro, non sono solo contento, ma profondamente soddisfatto». Barenboim aveva già cancellato diversi impegni nei mesi di febbraio e aprile scorsi a causa di problemi di salute. Dal 1992 è direttore musicale dell'Opera di Stato di Berlino e della sua Orchestra ed è sotto contratto fino al 2027.

Vicenza ripropone 500 anni dopo in una mostra l'impresa di uno dei concittadini più illustri: imbarcato nella spedizione di Magellano poi là raccontò nel suo diario

Antonio Pigafetta

Il primo viaggio intorno al mondo

UNA CROCIERA D'ALTRI TEMPI Una mappa del viaggio di Ferdinando Magellano (sotto), un'impresa che sarà raccontata dal vicentino Antonio Pigafetta

LA STORIA

Una delle glorie cinquecentesche di Vicenza, una volta tanto, non è il Palladio ma un nobile e avventuroso navigatore, scrittore di una affascinante relazione, al tempo stesso giornale di bordo e romanzo di avventure. Chi volesse conoscerlo non può mancare la bella mostra "Pigafetta e la prima navigazione attorno al mondo. Non si farà mai più tal viaggio", curata da Valeria Cafà e Andrea Canova, fino all'8 gennaio 2023, alle Gallerie d'Italia. La mostra celebra i 500 anni (1519-1522) della prima circumnavigazione del globo terrestre iniziata da Ferdinando Magellano, conclusa dopo la sua morte dal basco Juan Sebastián Elcano e descritta dal nostro Antonio Pigafetta, che visse tutte le peripezie della spedizione e tenne un suo libro di bordo dell'impresa: la Relazione sul viaggio intorno al mondo.

Antonio Pigafetta nasce a Vicenza in una data sconosciuta tra il 1492 e il 1493. È di famiglia aristocratica guelfa, secondo una tradizione giunta da Firenze nel 1000. Si chiamavano Della Rosa, avevano mutato il nome ma non lo stemma con tre rose e il motto di famiglia: "Il n'est rose sans espine", non c'è rosa senza spine, che ancora spicca sul palazzo che porta il loro nome. Sono ben inseriti nella nobiltà vicentina e Antonio diverrà Cavaliere di Rodi. Ha letto il Milione, i diari di Colombo, il Mundus novus di Vespucci e forse anche la Cosmografia del 1475, conservata oggi alla Biblioteca Bertoliana, così nel 1519 lo troviamo a Barcellona assieme al vescovo e nunzio pontificio Antonio Chiericati, inviato di papa Leone XI alla corte di Carlo V. Antonio sa che Ferdinando Magellano sta per partire per il tentativo di circumnavigare il globo. Chiericati lo raccomanda e Antonio chiede e riceve il permesso di aggregarsi alla spedizione come sobresaliente, uomo d'armi supplementare. Firma il registro definendosi genericamente lombardo e non è il solo italiano a bordo: ce ne sono venticinque, tra cui due veneziani. Viene assegnato al comandante come criado, attendente.

LE DISAVVENTURE

Così le cinque caracche, la Trinidad, la Victoria, la Concepción, la Santiago e la San Antonio, finalmente salpano da Siviglia il 10 Agosto 1519. Il nostromo della Conception è un ex mercenario dal passato turbolento: Juan Sebastián Elcano. Il viaggio non va esattamente liscio: la Santiago affonda, scoppia un ammutinamento, la San Antonio abbandona, Magellano viene ucciso dal capo Lapu-Lapu a Mactan nelle Filippine, anche Pigafetta viene ferito. La Conception, malridotta, viene affondata e rimangono due navi. La Victoria procede verso ovest al comando di Elcano, con a bordo Pigafetta. La Trinidad cerca di tornare indietro ma viene catturata dai portoghesi. Sarà solo la Victoria dunque a entrare nel porto di San Lucar di Barrameda il 6 settembre 1522, dopo due anni, undici mesi e diciassette giorni di navigazione.

DELLE 5 NAVI PARTITE NE TORNERÀ UNA SOLA E VENEZIA ACCORDÒ ALL'ESPLORATORE IL PRIVILEGIO DI STAMPA DELLA SUA RELAZIONE

SCRITTORE

Giorno per giorno, Antonio Pigafetta ha continuato a scrivere. Nel suo diario di bordo ha descritto ogni evento non minimi particolari. Ha descritto le popolazioni, i loro usi, costumi, religioni, le piante, gli animali, con grande accuratezza. Ha descritto le rotte. Sua la scoperta del fuso orario: si era accorto, tornato a San Lucar, che la sua data di navigazione era un giorno avanti a quella effettiva. Si scoprì quindi che navigando verso ovest si vedeva il Sole sorgere una volta di meno. Quel diario di bordo Antonio lo donerà l'8 settembre a Carlo V che lo ringraziò, lo pagò e lo congedò frettolosamente. Era importante che il successo della spedizione non fosse attribuibile a nessuno se non ad uno spagnolo: il merito andò quindi a Juan Sebastian Elcano che ebbe una pensione annua di 500 ducati, un marchesato nelle Filippine e due uomini di scorta. Probabilmente però Antonio tenne una copia del diario, con cui girò per le corti europee: prima da Giovanni III di Portogallo, poi da Francesco I di Francia, poi nelle corti di Ferrara e Mantova e infine dal Senato veneziano che gli accorderà il privilegio di stampa per la sua Relazione del Viaggio attorno al Mondo.

SUA L'INTUIZIONE DEL FUSO ORARIO: SCOPRÌ CHE LA DATA DI NAVIGAZIONE ERA UN GIORNO AVANTI A QUELLA EFFETTIVA

Pigafetta la scrive in lingua italo-veneta con diverse parole spagnole tra il 1524 e il 1525; nell'intestazione si definisce orgogliosamente "Cavaliere di Rodi" e dedica l'opera al Gran Maestro dei Cavalieri di Malta, Philippe de Villiers de l'Isle-Adam. Il manoscritto originale è sparito. Ci sono varie edizioni a stampa, le più antiche del 1536 e del 1556. Il più attendibile manoscritto esistente, anche se non di mano del Pigafetta, è quello della Biblioteca Ambrosiana di Milano che ha avuto due edizioni: una di Carlo Amoretti che però l' ha pesantemente rimaneggiata e una molto più fedele del 1894 di Andrea Da Mosto.

È andata perduta anche la tomba di Antonio Pigafetta e perfino la sua data di morte è incerta: secondo alcuni è morto nel 1527 Monterosi per un'epidemia, secondo studi più recenti nel 1531 al largo di Modone, combattendo come cavaliere di Rodi contro i turchi. Gli sopravvivrà il suo diario di bordo, divenuta opera fondamentale per tutti i navigatori che lo seguirono. Ancora una volta è un suddito della Repubblica di Venezia, un vicentino, a tracciare vie nuove per i posteri.

Pieralvise Zorzi

IL RITRATTO Il vicentino Antonio Pigafetta

LA SPEDIZIONE La nave "Victoria", l'unica a far ritorno dopo il viaggio intorno al mondo (Biblioteca Bertoliana di Vicenza) e il frontespizio del diario di Antonio Pigafetta

Il Premio per la Chimica va agli americani Barry Sharpless e Carolyn Bertozzi e al danese Morten Meldal. Grazie alle loro ricerche messi a punto nuovi farmaci antitumorali

A sinistra, gli americani Barry Sharpless, 81 anni, dello Scripps Research Institute e Carolyn Ruth Bertozzi, 55, della Standford University Sotto, il danese Morten Peter Meldal, 68 anni, dell'università di Copenhagen

Nobel

La rivoluzione dei tre ingegneri delle molecole

I RICONOSCIMENTI

Sono Carolyn Bertozzi, Morten Meldal e Barry Sharpless i tre vincitori del premio Nobel per la Chimica 2022. L'onorificenza, ha spiegato l'Accademia Reale svedese delle Scienze nelle motivazioni, è stata assegnata per «lo sviluppo della chimica a scatto e della chimica bioortogonale», due tecniche che consentono di unire le molecole in modo più efficiente. A gettare le basi di queste nuove metodologie è stato Barry Sharpless, chimico statunitense, classe 1941, professore di chimica allo Scripps Research Institute di San Diego, già insignito del Nobel nel 2001 per avere messo a punto la tecnica chiamata catalisi inversa ottica, aprendo la via alla possibilità di produrre nuovi farmaci contro il Parkinson e nuovi antibiotici. Oggi il chimico americano diventa il quinto scienziato al mondo ad essere premiato due volte, prima di lui solo il britannico Frederick Sanger aveva vinto due Nobel per la Chimica.

GLI ESORDI

È stato proprio Sharpless a coniare il termine "click chemistry" all'inizio degli anni 2000, riuscendo grazie ai suoi esperimenti a unire le molecole insieme in modo semplice e facilmente replicabile. Sharpless all'epoca stabilì inoltre che le reazioni venissero eseguite in acqua, invece che utilizzando solventi nocivi. Una teoria che ha portato allo sviluppo di nuovi procedimenti chimici di basso impatto ambientale. Nel 2008 il danese Morten Meldal, 68 anni, professore di chimica all'Università di Copenhagen, ha sviluppato ulteriormente il modello teorizzato da Sharpless unendo a una reazione tra due sostanze chimiche una terza sostanza, il rame, che ha reso la reazione incredibilmente pulita e stabile, riducendo il numero di scarti.

Un approccio simile per un problema diverso, più orientato verso la biologia, era stato adottato qualche anno prima da Carolyn Bertozzi, chimica americana della Stanford University, già vincitrice del premio Wolf 2022 e oggi ottava donna al mondo ad ottenere il Nobel per la Chimica. Nel 2004 Bertozzi trovò un modo per implementare la chimica a scatto senza però usare il rame, tossico per gli esseri viventi. Grazie alla scienziata, oggi il procedimento inventato da Sharpless e perfezionato da Meldal può essere usato anche per creare reazioni nelle molecole biologiche degli organismi viventi (la "chimica bioortogonale" menzionata dall'Accademia), senza però alterarne l'equilibrio interno. La sua tecnica ha portato anche a nuove scoperte che permettono di capire meglio come le cellule tumorali riescano a "schivare" il nostro sistema immunitario e ha contribuito a sviluppare metodi per tracciare le cellule cancerose. Ha anche aiutato a indirizzare le radioterapie direttamente verso le cellule tumorali, riducendo così il danno alle cellule sane vicine.

Insieme a Svante Pääbo che ha vinto il Nobel per la Medicina e Alain Aspect premiato per la Fisica, anche Carolyn Bertozzi è membro dell'Accademia dei Lincei, che si aggiudica così quest'anno ben tre Nobel. «Siamo orgogliosi di questo premio, che dimostra la fondamentale importanza dell'azione sinergica tra differenti campi del sapere», hanno commentato il presidente dell'Accademia, Roberto Antonelli e il vicepresidente Giorgio Parisi. «Sono ancora scioccata per il risultato raggiunto - ha commentato Bertozzi - Il mio nome è addirittura nella stessa lista di Sharpless e Meldal, che considero due veri eroi della chimica e che hanno avuto su di me un'influenza fondamentale fin dall'inizio della mia carriera».

GLI STUDI CLINICI

Per quanto riguarda le applicazioni pratiche, l'Accademia svedese ha sottolineato come la chimica a scatto venga utilizzata «nello sviluppo di prodotti farmaceutici e per mappare il Dna. Utilizzando reazioni bioortogonali, i ricercatori hanno migliorato il targeting dei farmaci antitumorali, che ora sono testati in studi clinici». Costruire nuove molecole però non è un processo semplice e spesso richiede una moltitudine di reazioni che provocano rifiuti dannosi, il cui smaltimento inevitabilmente incide sul bilancio dei progetti farmaceutici. Reazioni che inoltre diventano ancora più complicate da gestire quando, come nel caso della professoressa Bertozzi, si lavora con pazienti vivi e diventa cruciale che i farmaci, come afferma la scienziata, «finiscano sempre nel posto giusto». Grazie alla nuova metodologia messa a punto dai tre premi Nobel, oggi questi procedimenti sono più sicuri. «Il Premio per la Chimica di quest'anno si occupa di non complicare eccessivamente le cose, ma di lavorare con ciò che è facile e semplice», ha affermato Johan Åqvist, presidente del Comitato Nobel per la Chimica. «Le molecole funzionali possono essere costruite anche seguendo un percorso semplice».

Raffaele D'Ettorre

Qui sopra, la medaglia del Premio con l'effigie di Alfred Nobel, che oltre ad avere inventato la dinamite, è stato l'ideatore e il fondatore del riconoscimento che porta il suo nome

L'Accademia

Aquilanti: «Soddisfazione per i Lincei e una strada aperta per le ragazze»

Carolyn Bertozzi è, insieme a Svante Pääbo e Alain Aspect, il terzo membro dell'Accademia dei Lincei ad aggiudicarsi quest'anno il premio Nobel. «Un'enorme soddisfazione» per Vincenzo Aquilanti, professore emerito di chimica generale inorganica a Perugia e membro dell'Accademia: «Lo dicevo a Parisi, adesso tocca alla chimica. D'altronde Bertozzi aveva già preso il premio Wolf, che spesso è l'anticamera del Nobel». Una previsione che era nell'aria quindi, nei limiti della segretezza che da sempre avvolge il Nobel. «Lei ha svolto un lavoro incredibile – afferma - mettendo insieme delle tecniche di bioortogonalità che consentono di lavorare direttamente all'interno del paziente, senza danneggiarlo. Questo ha un'importanza medica fondamentale». Pochi dubbi da parte del professore sul ruolo della chimica nella società contemporanea: l'abbiamo visto nella fase di picco del Covid, quando «il vaccino è stato realizzato così velocemente proprio grazie a questa scienza», spiega Aquilanti. Una branca «affascinante» che cattura sempre più giovani, in particolare ragazze. Secondo Aquilanti, questo premio consacrerebbe «il ruolo femminile nella chimica, con un interesse che va crescendo di anno in anno».

La terza delle cinque sorelle

Moda, addio a Franca Fendi

Franca Fendi, 87 anni, è deceduta l'altra notte nella sua casa, a Roma. Nata nel 1935, era la terza delle cinque sorelle Fendi, la storica maison di moda italiana, che con Paola, Anna, Carla (scomparsa nel 2017) e Alda, aveva scalato il successo mondiale e fin dal dopoguerra preso le redini della casa di moda fondata nel 1925 dai genitori Edoardo e Adele, trasformandola in uno dei marchi italiani più conosciuti e prestigiosi al mondo. Quando ancora lavorava in azienda, Franca si occupava dello sviluppo del retail, delle aperture dei negozi nel mondo. Ma lei «era molto riservata e concentrata nella famiglia - ricorda la figlia Federica Formilli - tanto che la prima e unica apparizione pubblica fu nel 2018 quando presentò il suo libro autobiografico intitolato "Sei con me. La nostra grande, unica storia d'amore", dedicato a mio padre scomparso nel 2001». L'infanzia dominata da una madre autoritaria e determinata, rimasta vedova presto con cinque figlie. Poi l'incontro con l'amore della sua vita, suo marito Luigi Formilli. I funerali domani a Roma nella Chiesa degli Artisti.

Sport

CHAMPIONS LEAGUE — **LE GARE DELLA 3ª GIORNATA**

GIRONE A

AJAX-NAPOLI	1-6
LIVERPOOL-RANGERS	2-0

Classifica: Napoli 9, Liverpool 6, Ajax 3, Rangers 0

GIRONE B

BRUGGE-ATL. MADRID	2-0
PORTO-BAYER LEVERK.	2-0

Classifica: Brugge 9, Bayer Leverkusen 3, Atl. Madrid 3, Porto 3

GIRONE C

BAYERN M.-V. PLZEN	5-0
INTER-BARCELLONA	1-0

Classifica: Bayern M. 9, Inter 6, Barcellona 3, Viktoria Plzen 0

GIRONE D

MARSIGLIA-SPORTING L.	4-1
EINTRACHT-TOTTENHAM	0-0

Classifica: Sporting Lisbona 6, Tottenham 4, Eintracht Francoforte 4, Marsiglia 3

GIRONE E

SALISBURGO-D. ZAGABRIA	1-0
CHELSEA-MILAN	3-0

Classifica: Salisburgo 5, Milan 4, Chelsea 4, Dinamo Zagabria 3

GIRONE F

LIPSIA-CELTIC	3-1
REAL M.-SHAKHTAR D.	2-1

Classifica: Real Madrid 9, Shakhtar Donetsk 4, Lipsia 3, Celtic 1

GIRONE G

MAN. CITY-COPENAGHEN	5-0
SIVIGLIA-B. DORTMUND	1-4

Classifica: Manchester City 9, Borussia Dortmund 6, Copenaghen 1, Siviglia 1

GIRONE H

BENFICA-PSG	1-1
JUVENTUS-M. HAIFA	3-1

Classifica: Psg 7, Benfica 7, Juventus 3, Maccabi Haifa 0

IL MILAN IN PAUSA RIANIMA IL CHELSEA

▶Brutta prova dei rossoneri a Londra
Poche idee e troppi errori in difesa

▶Avanti con Fofana, la squadra di Potter dilaga con le reti di Aubameyang e James

CHELSEA	3
MILAN	0

CHELSEA (3-4-2-1)**:** Kepa 6; Fofana 7 (37' pt Chalobah 6), Thiago Silva 7, Koulibaly 6; James 7, Loftus-Cheek 6, Kovacic 6,5 (20' st Jorginho 6), Chilwell 6,5; Sterling 7 (29' st Broja ng), Mount 7,5 (29' st Havertz ng); Aubameyang 7 (20' st Gallagher 6). In panchina: Bettinelli, Mendy, Pulisic, Zakaria, Ziyech, Azpilicueta, Cucurella. All.: Potter 7.
MILAN (4-2-3-1): Tatarusanu 6,5; Dest 5, Kalulu 6, Tomori 5, Ballo-Touré 5; Bennacer 5 (27' st Pobega ng), Tonali 5,5; Krunic 5 (20' st Gabbia), De Ketelaere 5 (19' st Rebic), Leao 6 (27' st Brahim Diaz ng); Giroud 5 (27' st Origi ng). In panchina; Mirante, Jungdal, Gala, Coubis. All.: Pioli 5.
Arbitro: Makkelie (Olanda) 6
Reti: 24' pt Fofana, 11' st Aubameyang, 17' James
Note: ammoniti Krunic, Ballo-Touré, Kovacic, Tomori, Thiago Silva. Angoli 4-3. Spettatori 41mila.

Era un Milan ai minimi termini, soprattutto dall'ombelico in giù, e in Champions, in casa del Chelsea, non puoi permettertelo, perché in Europa non si può vivere di solo Leao. La trasferta di Londra è una débacle che complica il girone, il 3-0 per i Blues arriva quasi per forza di inerzia nell'inesorabile scorrere di un secondo tempo in compagnia delle streghe, per superiore impatto fisico e tecnico, per diversa consistenza: di gioco, di tenuta atletica, anche se il Milan ci prova a tenere il campo, e nel primo tempo si arrampica fin dove può, ma alla lunga proprio non può, non a questi livelli.

QUANTE ASSENZE

Ci sono situazioni migliori per planare sulla greppia di Stamford Bridge, di quella del Milan martoriato dalle assenze e tutte pesanti: Maignan, Kjaer, Theo Hernandez più quattro esterni di destra, insomma mezza squadra buona. Pioli deve stiracchiare la coperta cortissima ricorrendo a un quartetto difensivo da pronto soccorso, tiene Bennacer e Tonali ben accostati alla linea arretrata, attende che Leao si scateni a sinistra, spera nelle sponde di Giroud che è uno degli ex in campo come Thiago Silva, Aubameyang, Tomori. Il Chelsea del nuovo maghetto Potter in panchina rinuncia a Jorginho e Havertz, parte accademico, si vede che esce da un periodo difficile, ma sa che la strada è rubare palla in alto e appoggiarsi agli scatti brucianti di Mount (il migliore nel tocco e nelle invenzioni) e Sterling, su cui faticano a volte in marcatura a uomo proprio Bennacer e Tonali, che si sdoppiano, e alla fine non ne potranno più. De Ketelaere è calligrafico e gli manca la gamba per cercare Giroud o dare gli strappi, Leao non trova spiragli per le galoppate (lo braccano), così bisogna concedere qualche vampata al Chelsea che è più tosto fisicamente. Come il destro di Mount al 5' (Tata bene in corner), o quella pilotata da Thiago Silva in 2' dal 22'. Colpo di testa alzato in corner da Tatarusanu, altro colpo di testa deviato sul successivo corner, e terza capocciata sull'altro calcio d'angolo, da cui scaturisce il gol: respinta di Tata, mischia, cinque del Chelsea contro un rossonero a terra e tocco finale di Fofana. I Blues prendono fiducia, c'è da rinculare e rincorrere Sterling, tra affanni e recuperi in extremis come quello, sublime, di Kalulu al 47'. Leao piazza un paio di progressioni che ingolosiscono i suoi (forse) futuri tifosi, e la seconda, nel recupero al 49', è portentosa e porta all'occasione di Krunic, che spara altissimo.

IL CROLLO

Errore fatale, perché il ritmo del Chelsea prende il sopravvento nella ripresa. Dopo tambureggianti attacchi blu, Tomori scivola sul cross di James da destra e apre lo spazio alla deviazione del 2-0 di Aubameyang (11'), ed è per consuntivo che i rossoneri si consegnano al 3-0 (17') dopo azione alla mano rifinita da Sterling e chiusa in rete da James. È la sentenza già definitiva, anche se manca parecchio alla fine, ma da lì in poi gli allenatori pensano alle prossime partite, girandola di cambi, e applausi a Stamford Bridge. Per il Chelsea, e al massimo per Giroud, che esce acclamato. Il Milan, ripassi quando sarà in forze. Anche se le prossime partite saranno contro Juventus e ancora Chelsea: se Pioli ne esce bene, è un fenomeno.

Andrea Sorrentino

SCONSOLATO Il difensore del Milan Pierre Kalulu

Dopo l'Inter

Barça, reclamo per l'arbitraggio Minacce a Bastoni

Il Barcellona è furioso per il gol annullato a Pedri (tocco di mano di Ansu Fati) e il rigore non concesso in pieno recupero per un fallo di mano di Dumfries. I media spagnoli parlano di «Scandalo» e «rapina a mani alzate». «El Pais» scrive che «l'Europa maltratta il Barcellona». El Chiringuito twitta «Arbitraggi come quello tolgono la voglia di vedere il calcio», mentre Xavi non si dà pace. E il Barça che fa? Un reclamo all'Uefa. È stato presentato un fascicolo con tutti gli episodi incriminati. Inoltre, i tifosi catalani hanno minacciato Bastoni mandando messaggi su Instagram alla compagna, Camilla Bresciani. Il difensore ha pubblicato sui social una foto nella quale supera il giovane Gavi e questo è stato visto dai sostenitori blaugrana come una presa in giro. Da qui le minacce folli.

PIOLI PAGA A CARO PREZZO LE ASSENZE LEAO CI PROVA, DELUDE DE KETELAERE PERSO IL PRIMATO IN CLASSIFICA

IL VANTAGGIO Il gol di Rabiot che ha spianato la strada verso il successo dei bianconeri: assist al bacio di Di Maria

La Juve torna a vincere pure in Europa Ma la qualificazione resta complicata

JUVENTUS	3
MACCABI	1

JUVENTUS (4-3-3): Szczesny 5, Cuadrado 6 (21' st Bonucci 5,5), Bremer 5,5, Danilo 6, De Sciglio 5,5 (1' st Alex Sandro 6); McKennie 5, Paredes 6,5 (40' st Miretti ng), Rabiot 8; Di Maria 8, Vlahovic 6,5 (27' st Kean ng), Kostic 6 (21' st Locatelli 5,5). In panchina: Pinsoglio, Perin, Milik, Gatti, Rugani, Soulè, Fagioli. All. Allegri 7
MACCABI (5-3-2): Cohen 6, Seck 5, Batubinsika 4,5, Goldberg 5; Sundgren 5, Mohamed 5 (39'st Rukavytsya ng), Chery 6, Abu Fani 5,5 (27' st Lavi 6), Cornud 5 (15' st Haziza 6); Pierrot 5 (27' st David 7), Tchibota 5 (15' st Atzili 6,5). In panchina: Fucs, Mishpati, Menachem, Arad, Levi, Eliyahu, Gershon. All. Bakhar 5
Arbitro: Scharer 5,5
Reti: 35' pt Rabiot, 5' st Vlahovic, 31' st David, 38' st Rabiot
Note: Ammoniti: Tchibota Angoli: 6-4. Spettatori: 28.498 per un incasso di 1.458.107 euro

Aggrappata agli ottavi, con Rabiot e con Di Maria. Prima vittoria nel girone di Champions per la Juve che supera il Maccabi con i gol del francese (migliore in campo) e tre assist di un ispiratissimo Fideo, in serata di grazia. Missione difficile ma non impossibile, ma si può ancora sperare nel passaggio del turno: molto dipenderà dalla prossima ad Haifa e soprattutto dalla trasferta di Lisbona, intanto Allegri si gode la seconda vittoria consecutiva per la prima volta in questa stagione. Anche se nel finale i bianconeri abbassano la guardia e incassano il 2-1 di David, su doppia incertezza firmata Bremer e Szczesny, ma la chiude ancora Rabiot sul 3-1. Di Maria torna col botto e si fa perdonare il rosso contro il Monza: si riprende la Juve a suon di lampi di classe, trascinandola in una Champions che conosce come le sue tasche. Peserà la sua assenza contro il Milan per squalifica, ma i bianconeri stanno lentamente ritrovando tutti i pezzi del puzzle, aspettando Chiesa e Pogba. Ancora panchina per Bonucci, che entra nella ripresa, davanti torna Di Maria con Vlahovic e Kostic. Scelte di Bakhar condizionate dal digiuno per lo Yom Kippur; con 4 giocatori chiave in panchina, e infatti quando entrano David e Atzili nella ripresa la musica cambia.

I BIANCONERI SUPERANO 3-1 IL MACCABI HAIFA E CONQUISTANO I PRIMI TRE PUNTI MA IL BENFICA RIESCE A FERMARE IL PSG

DI MARIA SHOW

La Juve parte forte con due fiammate che accendono lo Stadium, ma non capitalizza, Allegri a bordocampo chiede tranquillità, ma la pressione di dover vincere ad ogni costo si fa sentire. Dopo 10 minuti giocata di Cuadrado sulla destra che innesca un tiro debole ma a fil di palo di Vlahovic. Ancora il serbo protagonista poco dopo, uno-due con Kostic in contropiede, ma strozza il tiro fuori di un soffio. Serve un guizzo per sbloccarla e i bianconeri lo trovano sull'asse ex Psg Di Maria-Rabiot: triangolo tra i due, chiuso da un filtrante millimetrico che lancia il francese in area, sinistro al volo sotto la traversa per l'1-0, e primo sigillo stagionale per Adrien, a un passo dal Manchester United pochi mesi fa. Assist da campione per il Fideo, che fa valere le sue qualità balistiche. Fuori De Sciglio all'intervallo (problema muscolare alla coscia destra) per Alex Sandro, ancora Di Maria protagonista nell'azione del 2-0: contropiede orchestrato magistralmente dall'argentino che taglia fuori i centrali del Maccabi con il secondo lancio illuminato della sua serata, stavolta per Vlahovic. Il serbo non sbaglia davanti a Cohen, e sul doppio vantaggio anche Allegri in panchina tira un sospiro di sollievo. Ma la Juve continua a macinare gioco, e Di Maria a dispensare giocate da fenomeno, con un cambio di passo e l'ennesimo tocco vincente che mette ancora Dusan davanti a Cohen, ma stavolta il serbo gli spara il pallone addosso. Vlahovic che ci riprova pochi minuti più tardi, innescato sempre da Di Maria, ma Scharer annulla il 3-0 per fuorigioco più che dubbio. Entrano David e Atzili e il Maccabi trova la forza di reagire, con il 2-1 proprio di David, su doppio errore di Bremer e Szczesny. E' il momento più delicato, ma la Juve trova il modo migliore per allontanare lo spettro del pareggio con Rabiot, su terzo assist di serata di Di Maria.

Alberto Mauro

CALCIO

Non segni tredici gol in tre gare di Champions se non possiedi una struttura solida, non incanti le platee europee se il tuo calcio non sprigiona bellezza, non ti ritrovi ai primi di ottobre con dodici firme dei trentuno centri complessivi tra serie A ed Europa se non proponi un copione moderno, non vinci nove gare su dodici se non sei davvero consistente. La notte di Amsterdam entra non solo nella storia del Napoli, ma anche del football italiano: se il nostro paese non fosse attraversato dall'eterno campanilismo, media compresi, sarebbero tutti orgogliosi dell'esibizione della banda di Luciano Spalletti, recita straordinaria in casa di un club che ha scritto la storia del calcio mondiale.

ORCHESTRA

In Olanda non l'hanno presa bene e come capita spesso da quelle parti, hanno tirato fuori il peggio: nel 2000, dopo l'eliminazione ai rigori della nazionale orange sotto i colpi dell'Italia, la sera della finale europea contro la Francia picchiarono persino tifosi azzurri sulla sedia a rotelle. Ieri si sono limitati a riempire di calci i giocatori del Napoli e a rifiutare lo scambio delle maglie a fine partita: ricordiamolo, quando dal Nord Europa cercano di darci lezione di fair play. Nessuno è senza peccati. Allo stesso modo, va ricordata e celebrata questa impresa del Napoli perché, al netto dell'inconsistenza dell'Ajax – il giochino di vendere e comprare non riesce tutte le estati, neppure ai mercanti dello sport -, l'orchestra di Spalletti ha intonato un calcio spettacolare.

RINNOVAMENTO

Bravi i dirigenti ad individuare un talento come Kvaratskhelia, a scovare Kim, ad avere pazienza nella trattativa-Raspadori, a puntare sulle ambizioni di Simeone. Amsterdam è stata però anche la notte di un italiano come Di Lorenzo e di un gigante del centrocampo come Lobotka. Lo slovacco è oggi uno dei migliori in Europa nel suo ruolo: la prestazione alla Cruijff Arena è stata straordinaria. Il capitano Di Lorenzo è l'ennesimo esempio dei traguardi raggiungibili attraverso la strada dell'impegno e dell'umiltà. Questo Napoli ha un orizzonte sterminato di fronte: può arrivare lontanissimo, in Italia e anche in Europa. L'annata è lunga, il mondiale spezzerà il ritmo e a gennaio partirà una nuova stagione, ma fatta la tara di infortuni e mercato, molto passa tra le mani di Luciano Spalletti e dei giocatori.

CONVIVENZA

L'allenatore toscano dovrà trovare la chiave giusta per la convivenza Osimhen-Raspadori quando il nigeriano tornerà a disposizione. E dovrà correggere quelle piccole incertezze che attraversano all'improvviso, Amsterdam compresa, la retroguardia. I calciatori dovranno tenere la testa sulle spalle. La dirigenza dovrà gestire la situazione senza sprecare energie in inutili e stucchevoli polemiche con il mondo. Questo Napoli ha il destino nelle sue mani: avanti così, a testa alta, senza pensare ai fantasmi.

Stefano Boldrini

LOBOTKA E DI LORENZO STRAORDINARI IN CASA DELL'AJAX. LA NUOVA SFIDA PER SPALLETTI: FAR COESISTERE RASPADORI E OSIMHEN

Ad Amsterdam nuovo passo verso la consacrazione di Raspadori: 2 gol

FENOMENO NAPOLI

▶Capolista in Italia e primo nel girone di Champions con 13 centri in 3 partite. Gli azzurri incantano anche l'Europa

Europa League

Mou lancia Belotti contro il Betis, Lazio a Graz con Ciro

Serata di Europa League per le romane. Stasera all'Olimpico (20.45) contro il Real Betis si profila una staffetta Abraham-Belotti, con il Gallo in vantaggio sull'inglese. «È compito degli allenatori trovare il modo di far giocare insieme i giocatori bravi», chiosa José Mourinho che non si spaventa dell'abbondanza in attacco, non sente le pressioni e ha la forza (e il carisma) di poter lasciare in panchina anche un centravanti pagato 40 milioni poco più di un anno fa (Abraham). L'unico sicuro del posto sarà Dybala come certificato da José: è il solo che in attacco garantisce gol. Per la Lazio in campo a Graz (alle 18.45) contro l'insidioso Sturm tutto ruota intorno a Immobile. Stanco, con il bicipite femorale affaticato e, dopo le polemiche tinte d'azzurro, ancora a rischio. Ciro è in dubbio, ma Sarri stasera vuole farlo giocare a ogni costo: «Si è allenato bene, prima devo pensare a chi ha giocato 95 minuti domenica pomeriggio».

Il riscatto delle azzurre Asfaltato il Giappone

VOLLEY

Dopo il ko di martedì, al tie break contro il Brasile, l'Italvolley si riscatta e supera il Giappone 3-1 nella seconda partita della seconda fase dei campionati del mondo i pallavolo femminile. Le azzurre, sotto di un set, scacciano tutti i fantasmi contro le nipponiche e riprendono la loro corsa vincendo 3-1 (20-25, 25-20, 25-14, 25-15). Le ragazze di Mazzanti sono sempre in testa nella Pool E e domani affronteranno l'Argentina con la possibilità di chiudere il discorso qualificazione ai quarti. A meno di 24 ore dal ko con il Brasile, le campionesse d'Europa hanno trovato la forza per reagire, superando di forza un'avversaria sempre insidiosa come la squadra asiatica. Con il Giappone Mazzanti ha inserito dall'inizio Sylla per Pietrini, confermando Orro in palleggio, opposto Egonu, Bosetti in banda, centrali Chirichella e Danesi, libero De Gennaro. Il match si è messo subito in salita per le ragazze di Mazzanti, costrette a subire il ritmo delle giapponesi che si sono aggiudicate il primo set 25-20. Nella seconda frazione le asiatiche hanno tentato di ripetersi (5-8), ma l'Italia ha mostrato ben altra consistenza (9-9). Sylla ed Egonu hanno dato ancora più spinta e l'Italia è andata sul velluto fino al 3 set a uno finale.

METEO

Tempo stabile e soleggiato, clima mite e asciutto.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e soleggiato. Tra pomeriggio e sera qualche nube su Alpi e Prealpi e lungo la costa. Possibili foschie all'alba lungo il Po. Temperature massime in aumento.

TRENTINO ALTO ADIGE
La stabilit■ dell'anticiclone continua a garantire tempo stabile e soleggiato su gran parte della regione. Qualche locale addensamento nuvoloso tra i rilievi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Contesto pienamente anticiclonico, con tempo stabile e soleggiato ovunque. Al pomeriggio locali addensamenti nuvolosi a ridosso dei rilievi alpini.

Oggi

Bolzano, Trento, Belluno, Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste, Treviso, Vicenza, Verona, Padova, Venezia, Rovigo

Italia

Milano 14° 25°, Venezia 14° 24°, Genova 18° 25°, Firenze 14° 26°, Ancona 14° 21°, ROMA 17° 24°, Napoli 17° 24°, Bari 17° 23°, Cagliari 18° 24°, Palermo 19° 25°, R. Calabria 18° 24°

soleggiato, sol. e nub., ■, piogge, tempesta, neve, nebbia, calmo, mosso, agitato, forza 1-3, forza 4-6, forza 7-9, ■ariabile

WITHUB — 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	11	22	Ancona	14	21
Bolzano	12	25	Bari	17	23
Gorizia	14	25	Bologna	14	24
Padova	13	25	Cagliari	18	24
Pordenone	15	25	Firenze	14	26
Rovigo	14	25	Genova	■	25
Trento	11	25	Milano	14	25
Treviso	14	26	Napoli	17	■
Trieste	19	26	Palermo	19	25
Udine	16	25	Perugia	14	22
Venezia	14	24	Reggio Calabria	■	24
Verona	14	25	Roma Fiumicino	17	24
Vicenza	12	25	Torino	15	24

Programmi TV

Rai 1

6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.00 **TG1** Informazione
8.55 **Unomattina** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Imma Tataranni - Sostituto Procuratore 2** Serie Tv. Di Francesco Amato. Con Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo, Alessio Lapice
23.30 **Porta a Porta** Attualità
23.45 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Tutto il bello che c'è** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **BellaMà** Talk show
17.25 **Castle** Serie Tv
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.35 **TG Sport Sera** Informazione
18.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
19.35 **Blue Bloods** Serie Tv
20.25 **Il Collegio - Le selezioni** Reality
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Speciale Tg2 Post** Attualità. Condotto da Marco Sabene
23.00 **Stasera c'è Cattelan su Raidue** Show. Condotto da Alessandro Cattelan
0.10 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.05 **Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **TGR Prix Italia** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
15.55 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Via Dei Matti n. 0** Show
20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.25 **Flesh and Blood** Serie Tv. Di Louise Hooper. Con Imelda Staunton, Francesca Annis, Claudie Blakley
23.05 **Ossi di seppia** Documenti
23.45 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

6.00 **Senza traccia** Serie Tv
7.25 **Burden of Truth** Serie Tv
8.10 **Private Eyes** Serie Tv
9.40 **MacGyver** Serie Tv
11.10 **Criminal Minds** Serie Tv
12.40 **Senza traccia** Serie Tv
14.10 **The Good Fight** Serie Tv
16.00 **Burden of Truth** Serie Tv
16.45 **Private Eyes** Serie Tv
18.20 **MacGyver** Serie Tv
19.50 **Coroner** Fiction
21.20 **Resident Alien** Serie Tv. Con A.Tudyk S.Tomko K.Reynolds, Alan Tudyk, Sara Tomko
22.05 **Resident Alien** Serie Tv
22.50 **Z: vuole giocare** Film Thriller
0.20 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.25 **Narcos** Serie Tv
2.20 **Senza traccia** Serie Tv
3.40 **The Good Fight** Serie Tv
4.25 **The dark side** Documentario
5.00 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

6.00 **L'Attimo Fuggente** Doc.
6.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.30 **Immersive World** Doc.
8.00 **Art Night** Documentario
9.00 **Isole** Documentario
10.00 **Carmina Burana** Musicale
11.10 **Abbondanza Bertoni un film: ballato** Show
12.35 **Life on Mart** Documentario
13.30 **Immersive World** Documentario
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Operazione Vega** Film
17.00 **Antonio Pappano e Joyce Didonato** Musicale
18.25 **Art Night** Documentario
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **Madre** Documentario
20.20 **Lungo il fiume e sull'acqua** Documentario
21.15 **In Scena** Documentario
22.15 **OSN** Musicale
23.45 **Nirvana, Nevermind (Classic Albums)** Documentario
0.35 **Brian Johnson, una vita on the road** Documentario

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.35 **Kojak** Serie Tv
8.35 **Miami Vice** Serie Tv
9.40 **Rizzoli & Isles** Serie Tv
10.40 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.40 **Tobruk** Film Guerra
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
0.55 **Basta che non si sappia in giro** Film Commedia

Canale 5

8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Un altro domani** Soap
17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.45 **Tg5 Notte** Attualità
2.20 **Striscia La Notizia** Show
3.00 **Ciak Speciale** Attualità

Italia 1

7.10 **L'isola della piccola Flo** Cartoni
7.40 **Una per tutte, tutte per una** Cartoni
8.10 **Anna dai capelli rossi** Cartoni
8.40 **Chicago Med** Serie Tv
10.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **The Simpson** Cartoni
15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Red Sparrow** Film Thriller. Di Francis Lawrence. Con Jennifer Lawrence, Joel Edgerton, Matthias Schoenaerts
0.05 **Self/less** Film Fantascienza

Iris

6.25 **Ciaknews** Attualità
6.30 **CHiPs** Serie Tv
7.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.05 **Mak pigreco 100** Film Commedia
10.20 **Pat Garrett e Billy the Kid** Film Western
12.40 **Paura e delirio a Las Vegas** Film Commedia
15.00 **The Truth about Charlie** Film Commedia
17.10 **Confidence - La truffa perfetta** Film Commedia
19.15 **CHiPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **58 minuti per morire - Die Harder** Film Azione. Di Renny Harlin. Con Bruce Willis, Dennis Franz, William Sadler
23.35 **Aquile d'attacco** Film Guerra
1.35 **The Truth about Charlie** Film Commedia
3.15 **Ciaknews** Attualità
3.20 **Confidence - La truffa perfetta** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.45 **Fratelli in affari** Reality
17.45 **Buying & Selling** Reality
18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.45 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Mercenary for Justice** Film Azione. Di Don E. FauntLeRoy. Con Steven Seagal, Roger Guenveur Smith, Jacqueline Lord
23.15 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Società
0.15 **Sex Life** Documentario
1.30 **Arakimentari - L'arte dell'erotismo** Documentario
3.00 **Strippers - Vite a nudo** Documentario

Rai Scuola

10.00 **Memex** Rubrica
10.30 **Perfect English** Rubrica
10.35 **3Ways2** Rubrica
10.50 **Spot on the Map** Rubrica
11.00 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Laboratorio Scuola**
13.00 **Progetto Scienza**
13.05 **I segreti degli algoritmi**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Un mondo senza la Nasa**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **Arctic Drift**
18.30 **Inglese**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
7.00 **A caccia di tesori** Arredamento
8.50 **Predatori di gemme** Doc.
11.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.45 **A caccia di tesori** Arredamento
15.45 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Metal Detective** Doc.
22.20 **Metal Detective** Doc.
23.15 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
0.10 **Bigfoot: killer in Alaska** Doc.

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Padre Brown** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Piazza Pulita** Attualità. Condotto da Corrado Formigli
1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

15.45 **A pesca d'amore** Film Commedia
17.30 **L'amore al Look Lodge** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
20.30 **Prepartita Europa e Conference League** Calcio
21.00 **Hearts - Fiorentina. UEFA Europa Conference League** Calcio
23.00 **Postpartita Europa e Conference League** Calcio
24.00 **Terzo Tempo Europa** Calcio
0.30 **Terzo Tempo I Gol di Europa e Conference** Calcio

NOVE

9.30 **Le ultime 24 ore - Caccia al killer** Documentario
13.20 **Ho vissuto con un killer** Doc.
15.20 **Storie criminali** Doc.
17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Only Fun - Comico Show** Show
23.35 **Vuoti a perdere** Teatro
1.35 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario

7 Gold Telepadova

12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Diretta Stadio - Speciale Europa League** Rubrica sportiva
19.30 **The Coach** Talent Show
20.45 **Diretta Stadio - Speciale Europa/Conference League** Rubrica sportiva
23.30 **Innocenza colposa** Film Thriller

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Telefruts** Cartoni
18.15 **Community Fvg** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Economy Fvg** Rubrica
22.15 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.30 **Screenshot** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
7.30 **Tg News 24 Rassegna** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.00 **Speciale Calciomercato** Calcio
15.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Tg News Pordenone** Attualità
21.15 **Fair Play** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione odierna crea condizioni propizie perché qualcosa possa risolversi rispetto a una situazione dolorosa che si trascina nel tempo. È come se grazie alla tua sensibilità acuita si aprisse per te una nuova percezione delle cose. È come se dopo un lungo apprendistato diventassi in qualche modo **maestro** di una disciplina preziosa. Attraversa il guado e avvantaggiati di questa metamorfosi.

Toro dal 21/4 al 20/5

Evita se puoi di intrappolarti in aspettative troppo ambiziose. Tu sai essere esigente con te stesso, ma a volte puoi lasciarti prendere dal gioco ed esagerare. Allenta invece le attese, riduci le energie che intendi investire e fissati un traguardo magari meno spettacolare ma a cui tieni davvero. Hai bisogno di mettere il **cuore** in quello che stai facendo, sarà il modo migliore per avere successo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Approfitta per tutta la mattinata del trigone della Luna in Acquario. Ti offre uno sguardo sensibile e sognatore sulle cose, uno sguardo particolare che per te è fonte di **ispirazione**. Nel corso del pomeriggio la tua intuizione inizierà a prendere forma e a diventare un progetto da realizzare, un impegno da portare avanti, una missione da compiere. Il tuo compito è trasformare quel sogno in realtà.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione porta con sé buone **notizie** in arrivo. È il momento giusto per riprendere contatto con persone lontane. Nel pomeriggio la Luna entra nei Pesci e ristabilisce così un microclima più in armonia con la tua sensibilità. Tu, infatti, cogli immediatamente la benché minima dissonanza e reagisci un po' come la mimosa sensitiva, che basta sfiorare con un dito perché le foglie si ripieghino.

Leone dal 23/7 al 23/8

Se stai aspettando delle risposte, cerca di fare del tuo meglio per averle entro la mattinata. Se necessario, potrai poi approfittare di una maggiore disponibilità per rinegoziarle e ti sarà più facile trovare un punto di **intesa**. La rigidità con cui hai fatto i conti si sta attenuando, tutto diventa un po' più facile, anche se richiede più tempo del previsto e la cosa potrebbe un po' irritarti.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'ingresso della Luna nel segno dei Pesci, intorno all'ora di pranzo, cambia un po' le regole del gioco e crea una maggiore disponibilità da parte del partner o del socio con cui stai collaborando. Sarà però necessario che tu esprima senza tanti filtri le tue emozioni, che ti lasci andare, inondare, sommergere, dimenticando per un momento spiegazioni e analisi. Lascia che la tua **fragilità** affiori.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Puoi iniziare a rilassarti e lasciare andare quell'atteggiamento un po' troppo elegante e serioso. La giornata ti promette meno rigidità e più **adattabilità**. Nel pomeriggio la Luna entra nel segno dei Pesci e si apre così il sipario su tutto un universo fatto di ambivalenze e contraddizioni. Non hai più bisogno di mantenere una posizione univoca, sei autorizzato a comportarti in maniera incoerente.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione di oggi per te ha in sé qualcosa di simile a una carezza. Qualcosa che ti mette a tuo agio, che ti fa sentire amato e apprezzato e che ti riconcilia con il lato più **giocoso**. Affronti la giornata senza secondi fini, pronto a cambiare strada se le condizioni lo richiedono, disponibile a trovare un punto d'incontro con una persona a cui tieni. Oggi ti senti più vero in quello che fai.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Più avanza la giornata e più scoprirai che le tue certezze non sono poi tanto solide. Vedrai emergere una serie di dubbi, altre ipotesi si faranno strada nella tua mente a cui fino a quel momento non avevi pensato. Ma anche se un po' ti destabilizzano, potrebbe essere molto più interessante stare al gioco e accettare di **adattarti** all'improvvisazione. Questo ti consentirà di fare grandi passi avanti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La giornata si rivelerà dinamica e divertente, rallegrata da incontri imprevisti e da notizie che ti mettono di buonumore. Consenti che emerga il tuo lato più **ingenuo** e innocente e, senza pretendere di avere il controllo della situazione, lasciati un po' travolgere dai piccoli eventi del quotidiano. Oggi racchiudono qualcosa di speciale e se saprai fare attenzione ne ricaverai una chiave importante.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna è ancora nel tuo segno fino all'ora di pranzo. Grazie a una configurazione molto armoniosa ti trasmette una carica di energia dinamica che ti rende più attivo e **intraprendente** del solito. Sei pieno di voglia di fare e non chiedi di meglio che affrontare una situazione nella quale impegnarti. Più la giornata va avanti e più ti sentirai sicuro delle tue risorse. Potresti anche farti un regalo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno e ti porta una nuova ispirazione che potrà essere illuminante. Ma la configurazione ti rende anche più influenzabile, sarà opportuno evitare di prendere le cose un po' troppo sul serio. La Luna rappresenta anche l'infanzia. Prova a considerare questi suoi suggerimenti come un invito a giocare. La **spensieratezza** potrebbe essere la chiave giusta per oggi.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	61	72	45	64	50	60	44	59
Cagliari	54	72	41	69	6	65	39	64
Firenze	12	77	8	73	14	64	41	56
Genova	24	94	21	94	64	66	53	57
Milano	59	125	42	112	75	70	54	68
Napoli	86	75	85	60	39	60	1	60
Palermo	79	97	61	88	9	66	78	60
Roma	16	116	62	80	23	71	44	56
Torino	63	83	84	82	13	81	73	67
Venezia	55	97	25	72	84	71	32	71
Nazionale	15	78	25	67	72	57	83	40

WITHUB

Lettere&Opinioni

«LO SPORT MI HA DATO MOLTO DI PIÙ DI QUANTO MI HA TOLTO. UNO VORREBBE SEMPRE ESSERE VINCENTE, MENTRE ANCHE LE SCONFITTE HANNO IL LORO INSEGNAMENTO»
Alex Schwazer, *marciatore*

La frase del giorno

G | Giovedì 6 Ottobre 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il caso energia

Gas, perchè il piano da 200 miliardi della Germania danneggia gli altri paesi e mette a rischio l'unità dell'Europa

Roberto Papetti

Egregio Direttore,,
vi è qualcosa che non capisco nell'accusa che anche media non sovranisti come Il Sole 24 Ore fanno alla scelta tedesca di stanziare mi pare 200 m.di di Euro per supportare soprattutto la propria industria ed evitare una crisi grave. E l'Italia pretenderebbe un indebitamento comune da parte dei Paesi area Euro. Io sono da sempre europeista convinto, ma credo dobbiamo creare le premesse per una politica comune, non andare in Europa col cappello in mano o, come hanno fatto i governi almeno da trent'anni a questa parte, presentando leggi di bilancio con obiettivi convincenti su deficit primario, riduzione del debito, lotta all'evasione, tassi di sviluppo, tutti traguardi poi quasi sempre non raggiunti!

Aldo Mariconda
Venezia

Caro lettore,
come sempre si tratta di intendersi su cosa significa essere europeisti. La Germania è stata spesso in prima fila nel puntare il dito contro altri paesi europei che farebbero un uso improprio degli gli aiuti di Stato per difendere le proprie aziende alterando i principi della concorrenza o contro una finanza pubblica creativa che aggira i vincoli di bilancio. Ma ciò che il governo tedesco ha fatto con lo stanziamento dei 200 miliardi per difendere imprese e famiglie dalla crisi del gas è esattamente questo: un gigantesco aiuto di Stato che elude le regole fiscali tedesche ed europee. Ma il dato negativo della manovra tedesca non sta solo nella violazione delle regole comuni, ma nel rischio concreto che essa sconvolga il mercato interno europeo e assesti un colpo micidiale all'Unione in una fase economicamente e politicamente molto delicata. Se passa infatti la logica che i governi che dispongono di un maggiore spazio fiscale, come appunto la Germania, possono agire da soli al di fuori di una politica comune, i contraccolpi per il sistema europeo possono essere molto gravi. Se la Germania, che si oppone alla fissazione di un tetto al prezzo del gas di cui si gioverebbero in egual misura tutti i paesi, con i suoi 200 miliardi mette le proprie imprese in condizione di essere assai più concorrenziali rispetto a quelle di altri paesi europei, e di delle italiane in particolare, ciò finirà per aggravare ulteriormente le divergenze economiche nell'UE e minaccerà l'unità europea nel confronti tra Russia e Ucraina. Che è l'origine prima dell'attuale crisi del gas.

L'Europa

Un continente ancora diviso

Alcune riflessioni su questa Europa. Si è sempre detto che era a trazione franco tedesca. Ora più che mai. Dei vertici apicali di Commissione e Bce sono note le nazionalità. Il Parlamento Europeo è presieduto da una maltese. Lo stesso vale per il Consiglio d'Europa e Consiglio Europeo. Nelle istituzioni giudiziarie poche presenze italiane. Sull'energia la Germania, facendosi beffe degli altri, va per conto suo, insieme alla Francia. Altri Paesi si sono arrangiati secondo interesse nazionali. Da noi si parla addirittura di cedere parte delle nostre riserve di gas, per "socializzare le perdite". Con i migranti non è andata meglio. Germania e Francia hanno risolto il problema come è noto da tempo. La cessione di sovranità ex art. 11 della Costituzione italiana è stata inutile e dannosa, perché abbiamo la guerra in casa. L'inflazione è alle stelle. La rappresentazione dell'Europa è la presidente della Commissione che balbetta impalata davanti al presidente turco che non se la fila e neppure il suo omologo presidente del Consiglio Europeo. Per circolare in Unione, servono comunque le corone in Repubblica Ceca e gli zloty in Polonia. Certo non ci sono barriere ai confini tra gli stati aderenti, ma se era per questo poteva bastare il trattato di Schengen?

Gianfranco Vettorel
Quinto di Treviso

Energia

E l'Italia rimane al palo

Risulta che in Olanda, ove ha sede la famigerata borsa del gas, si è estratto ed esportato gas in continuazione, lo stesso ha fatto la Norvegia rendendo floride le casse dello stato, in Francia la produzione di energia dal nucleare è proseguita al limite del possibile e per legge lo stato si è fatto carico della quota di prezzo dell'energia eccedente l'aumento del 15%, Orban, da buon europeo, continua a strappare condizioni privilegiate a Putin per il gas russo, la Germania ha sospeso sine die la decisione di chiudere le sue centrali nucleari e ha emanato un decreto da 200 miliardi di euro a favore di famiglie e imprese urtando qualche nervo scoperto nella Ue, e la Spagna ha mantenuto attivi 7 rigassificatori. Sugli altri Paesi europei non sono aggiornato, ma tanto basta per verificare che di fronte ad impellenze economico-sociali legate alla crisi energetica ogni paese europeo decide autonomamente come farne fronte.
L'Europa, quanto ad unione, può attendere e viene invece invocata da mesi soprattutto dall'Italia che, è bene ricordarlo, ha da un decennio ridotto dell'80% la produzione di energia elettrica dalle proprie centrali idroelettriche e praticamente bloccato l'estrazione del nostro gas dalle numerose piattaforme esistenti.
In definitiva, mentre i principali Paesi europei si muovono in proprio senza aspettare l'Europa, noi la pressiamo perché agisca in soccorso del nostro colpevole lassismo.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave (Treviso)

Bollette

Più speculazioni meno fonti rinnovabili

È dal 2011 che utilizzo il mercato libero per le forniture di energia elettrica e gas. In questi anni ho trovato (anche nell'ambito dello stesso fornitore) varie offerte per offrire la soluzione più adatta alle esigenze del cliente. Tra le varie offerte di energia elettrica c'era sempre quella totalmente legata alla produzione con fonti rinnovabili. Era un'offerta sempre un po' più cara delle altre, ma sempre presente. Oggi questa offerta non c'è più. Tutti offrono energia legata a quotazioni internazionali o nazionali (legate alla pura speculazione), all'insegna del "paga come paghiamo noi l'energia più un piccolo sovraprezzo". Ma le fonti alternative si sono estinte? L'idroelettrico, l'eolico, il fotovoltaico dove sono finiti? Da molti anni in bolletta, sotto la voce "oneri di sistema", sono state effettuate delle trattenute per finanziare gli investimenti in questo settore. Quando ne avremo il ritorno? Chi possiede un impianto fotovoltaico immette in rete il surplus della produzione rispetto all'utilizzo e lo sta immettendo oggi ma verrà rimborsato in giugno dell'anno prossimo e solo in quel momento saprà quanto gli verrà pagato il kW/h. È corretto?

Dr. Francesco Giacomelli
Abano Terme

Piano energetico

L'impatto della burocrazia

A pagina 5 del Gazzettino del 4 ottobre 2022, a proposito dell'elaborazione del Piano energetico regionale, è scritto che "la Giunta ha approvato il documento preliminare con il relativo rapporto ambientale, in vista del rilascio dei pareri di una settantina di enti competenti in materia". Una settantina di enti?!?! Per esprimere 70 pareri di cui si dovrà tenere conto per la redazione finale, che presumo dovrà essere nuovamente sottoposta ai medesimi enti. Credo che Il Gazzettino dovrebbe pubblicare l'elenco di questi 70 enti: così i cittadini potranno rendersi conto del mostruoso impatto che la burocrazia ha nel nostro paese. L'Italia, anziché il paese del fare, è il paese del discutere, spesso senza decidere.

Alberto Mirandola
Padova

Libertà

Cosa "insegnano" Iran e India

I giovani e non che protestavano durante il periodo del lock down per la mancanza li libertà, dovrebbero informarsi sulle vicende della ragazza imprigionata in Iran, dei quattro writers arrestati in India e leggere attentamente il significato della parola libertà, che non è fare quello che si vuole, ma comportarsi seguendo le leggi del vivere civile.

Luciano Novello
Mogliano Veneto

Covid

I contagi aumentano com'era prevedibile

I contagi aumentano e non poteva essere diverso. Da mesi si vive come se nulla fosse, come se il Covid non resistesse. Mi ritrovo ad essere l'unico che entra con mascherina in negozi ed altri luoghi pubblici. I contagi aumentano e non poteva essere diverso visti i tanti milioni di persone che a settembre si sono mossi tutti assieme senza mascherine con l'apertura delle scuole. Ovvio che la scuola sia un posto di assembramenti continui e davvero mi chiedo perché non sia stata mantenuta la mascherina, alla fine non mi pare sia un grande sacrificio, a scuola od in altri luoghi. Si vuole insistere su una falsa libertà assoluta, quando il Covid non è certo sparito. E da ottobre si sono tolte le mascherine ovunque, tranne ospedali. Mi pare insensato, stupido. Inutile. E pagheremo questa politica.

Piero Zanettin
Padova

Venezia

Il turismo e il dovere di pagare le tasse

Sono un veneziano doc residente da sempre a Venezia e, nei limiti del possibile controllo dei flussi turistici, sono contento che a Venezia vengano tanti turisti che danno lavoro anche se causano un po' di disagi, ma spero che tutte le strutture turistiche interessate che lavorano con i turisti paghino tutte le tasse dovute.

Franco Rinaldin
Venezia

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 5/10/2022 è stata di **45.496**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Trova i ladri aggrappati al balcone di casa

Treviso. Brutta avventura per la moglie del titolare del bar Alla Telliera. Silvia Bernardel era nell'appartamento sopra il locale e ha seguito il tentativo di intrusione, fallito.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Ospiti in strutture pubbliche e con reddito di emergenza

Sanzionati 141 stranieri... questi non solo non pagheranno mai la multa ma non restituiranno mai nemmeno il reddito percepito visto che risulteranno ovviamente nullatenenti (WSUser256190_GZ)

L'intervento

La necessità di una giustizia efficiente ed efficace

Giuseppe Corasaniti*

segue dalla prima pagina

(...) si esprimono ancora con la interpretazione elastica delle regole per alcuni e al contrario rigidissima per altri, a seconda dei casi. Spesso, troppo spesso, è premiato chi ha saputo coltivare le relazioni più efficaci per (auto)promuoversi solo in ottica funzionale al consenso interno.

Il criterio dell'anzianità – che almeno era oggettivo- è stato progressivamente abbandonato, col pretesto appunto di non voler ripetere l'ingiustizia subita da Falcone, ed è stato sostituito dalla crescente e primaria valutazione del merito, rimessa a parametri che lasciano la più ampia e discrezionalità del Csm. Oggi è quasi la regola che un magistrato entrato in servizio molto più tardi di un altro, anche di un decennio, prevalga nel merito e nelle attitudini correntemente "valorizzate" rispetto a colleghi molto più anziani e magari con maggiore esperienza. E non sempre ciò è riconoscimento di straordinarie capacità manageriali e di effettiva conoscenza delle strategie innovative, spesso sottolineate, marcate o presunte e sempre meno oggettivamente verificabili, ma forse non è solo questo il problema.

A vincere sono spesso i candidati più "adatti" a comporre equilibri e quadri e ad incasellarsi nel posto giusto per poi mantenere e rafforzare negli anni un profilo superiore sempre vincente, specie se si è partecipato in qualche modo al circuito dell'autogoverno. I risultati non sono stati esaltanti, se è vero che quasi tutti i provvedimenti in materia sono costantemente impugnati dagli interessati davanti al giudice amministrativo, persino per i ruoli apicali come quelli di Presidente della Corte di cassazione o di Procuratore generale, il che mai era avvenuto nella storia della magistratura. Per di più sono davvero alte anche le percentuali di annullamento delle delibere consiliari, molto spesso per difetto di motivazione o per impropria valutazione dei requisiti richiesti agli aspiranti. Il che è un fenomeno quasi sconosciuto in altri ordinamenti europei.

È chiaro che le recenti riforme legislative hanno tentato almeno di arginarne questo aspetto critico, per esempio valorizzando le esperienze specifiche o ampliando la legittimazione nelle funzioni, ma è ancora troppo presto per dire se e come vi saranno segni di cambiamento. Oggi si ha l'immagine di una magistratura in eterno conflitto con se stessa, incapace di valorizzare bene ogni esperienza acquisita senza disperdere o demotivare buona parte delle proprie risorse umane. Emerge un metodo di selezione della dirigenza imperfetto e inadeguato, che genera ancora e solo incertezze, che nasconde una difficoltà nell'individuare soluzioni oggettive per definire, esprimere e meglio riconoscere il merito professionale, specie nell'uso efficace delle tecnologie. E peraltro perfino i dirigenti nominati non vivono soltanto l'incertezza costante di un possibile rischio di annullamento a distanza della loro nomina, ma anche le difficoltà di produrre sostanziali mutamenti organizzativi degli uffici, nel continuo confronto con le parallele responsabilità amministrative dei servizi e con le plurime regolamentazioni, a volte sovrabbondanti e sovrapposte, adottate proprio dal Csm il cui peso resta ancora fondamentale anche nel rinnovo degli stessi incarichi direttivi.

Eppure la (buona) organizzazione degli uffici non è un problema esclusivo della categoria dei magistrati e del loro autogoverno, perché il chiaro dettato dell'articolo 110 della Costituzione prevede una condivisione non formale delle politiche sulle scelte dirigenziali con il Ministro della Giustizia nella sua funzione esclusiva di responsabile dei servizi giudiziari. Si tratta di un tema sensibile che poi riguarda tutte le diverse amministrazioni che vi si interfacciano a vario titolo, ma anche e soprattutto gli utenti del servizio che sono poi non solo gli avvocati, ma anche tutti i soggetti che cooperano alle diverse incombenze processuali e i semplici cittadini. Tutti richiedono e sanno apprezzare, a prescindere dalle collocazioni individuali, informazione, innovazione ed efficienza, così come avviene in ogni moderna istituzione pubblica.

Tutti vorrebbero solo vedere opzioni coerenti e soprattutto le persone capaci e giuste al posto giusto. Ma il punto di vista deve essere condiviso. Perché è con le scelte concrete e non solo a parole o con argomenti variabili che si può realizzare una autentica e leale "cooperazione" istituzionale in difesa dell'esercizio indipendente della funzione giudiziaria così come nella costruzione - certo complessa e difficoltosa - di quell'efficienza funzionale "del" sistema giustizia e "nel" sistema giustizia che oggi costituisce anche un obiettivo fondamentale agli occhi dell'Unione Europea.

**Avvocato e docente universitario (già magistrato ordinario)*

La vignetta

CIEI

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 6, Ottobre 2022

San Bruno. Sacerdote, che dopo avere insegnato la teologia in Francia, desideroso di condurre vita solitaria, fondò con pochi discepoli nella deserta valle di Chartroux un Ordine.

17°C 22°C
Il Sole Sorge 7.09 Tramonta 18.38
La Luna Sorge 17.36

OMAGGIO DI CIVIDALE AL DISEGNATORE DAVID MCKEE CON ELMER E L'ORSO PADDINGTON

A pagina XV

Teatro
Pasolini "senza veli" alle Officine Vintage

A pagina XIV

Viabilità
Sbloccato l'iter per l'appalto della rotonda di Gorgo

Sbloccato l'iter dell'appalto per il riavvio dei lavori volti alla realizzazione della rotonda lungo la strada regionale 354 per Lignano.

A pagina VII

Influenza, vaccinazioni in farmacia

▶Accordo in fase conclusiva. La campagna presentata in Regione parte dal 12 ottobre e si potrà abbinare anche al booster anti-Covid

▶La strategia di prevenzione illustrata da Fedriga e Riccardi dovrà tutelare i soggetti fragili e alleggerire l'impatto dei virus sugli ospedali

È in fase di conclusione l'accordo che la Regione sta stringendo con le farmacie del Fvg per facilitare l'accesso dei cittadini alle vaccinazioni antinfluenzali, ossia per potersi vaccinare direttamente in farmacia previo via libera del proprio medico di base. La novità è stata annunciata ieri, a Trieste, dal president Massimiliano Fedriga e dal suo vice Riccardo Riccardim, durante la presentazione dell'apertura della campagna vaccinale che partirà il prossimo 12 ottobre. La somministrazione sarà possibile anche in concomitanza con il secondo booster anti-Covid.

Batic a pagina V

La protesta
L'ira dei medici: «Non coinvolti siamo al buio»

«Partiamo al buio». A pochi giorni dal debutto della campagna vaccinale, al via il 12 ottobre, protestano i medici di base. Sul piede di guerra lo Snami Fvg, che, come ricorda Stefano Vignando, a livello regionale rappresenta «circa 310 iscritti».

De Mori a pagina V

L'iniziativa. Via al corso di autodifesa, i posti vanno a ruba

Minacce e sputi ai sanitari, 300 Sos

Minacce, insulti, ma anche sputi. Le aggressioni verbali ai sanitari che lavorano nelle strutture ospedaliere sono in aumento. Alla Uil sono arrivate 300 segnalazioni in regione. Subito "bruciati" i primi posti per un corso di autodifesa.

De Mori a pagina IX

La cerimonia
L'addio a Cimolai «Ci ha resi orgogliosi»

«Ci sono morti lievi come piume e morti che pesano come una montagna». Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico ha iniziato così il suo ricordo dal pulpito della chiesa di Vigonovo. Era un filo sottile ma resistente quello che li legava, solido di una lunga amicizia. «Ho cercato, in questi giorni quella che poteva essere più di altre, una definizione di ciò che è stato Armando Cimolai».

A pagina II e III

Piano casa 2022 L'imperativo è recuperare

▶L'assessore annuncia che si scorreranno ulteriormente le graduatorie per i contributi

La Regione conferma e rilancia sul fronte della casa. Ecco le priorità del nuovo Piano casa: favorire gli interventi di recupero d'immobili esistenti rispetto alle nuove edificazioni con riferimento agli immobili sia di proprietà delle Ater che dei Comuni, per destinarli a nuclei o famiglie in stato di fragilità sociale o anziani bisognosi di casa o assistenza di vario tipo. Ma le minoranze sono critiche rispetto alla strategia adottata.

A pagina VI

Pd
Il segretario Shaurli è già pronto a dimettersi

Segretario regionale, Cristiano Shaurli, dimissionario; individuazione di un autorevole e condiviso "traghettatore".

Lanfrit a pagina VI

Lavoro
La crisi minaccia oltre 8mila lavoratori

La mazzata d'autunno, secondo i dati della Cisl, parlano di più di ottomila lavoratori già vittime della crisi. E c'è un territorio - quello pordenonese - in cui la spia dell'allarme è già rossa. Il dipartimento industria del sindacato ha lavorato prendendo un campione di 64 realtà regionali: sarebbero 8.429 i lavoratori interessati da percorsi di crisi.

A pagina VII

Udinese, Beto si scalda aspettando l'Atalanta

Beto, il "bomber di scorta", si scalda e i bianconeri preparano l'assalto alla capolista Atalanta. Un solo punto divide l'Udinese dai bergamaschi, che domenica alle 15 saranno ospiti alla Dacia Arena. Sono due squadre in piena salute, che promettono una gara ad alta intensità, agonisticamente più che valida, e tecnicamente pregevole. Per i bianconeri è il test più duro, dove il tasso d'errore dovrà essere ulteriormente abbassato. Possono vincere entrambe, ma l'Udinese che non finisce di stupire punta alle "sette bellezze", fa leva su una condizione atletica e su uno stato di salute mentale invidiabili, insieme a un gioco collaudato.

Gomirato a pagina X

CANNONIERE Norberto Beto saluta i tifosi bianconeri (Foto Ansa)

Basket A2
Gesteco Cividale a caccia di punti contro un Mantova già battuto

Gesteco Cividale sul parquet domenica, alle 17, contro la Staff Mantova, a nemmeno un mese di distanza dal precedente "test". Era il 14 settembre e i ducali esordivano in SuperCoppa, tra le mura amiche, proprio ospitando e battendo gli Stings. Questa volta però alla Grana Padano Arena ci sarà da soffrire molto di più.

Sindici a pagina XIII

CIVIDALESE Coach Pillastrini

Vandalizzati i murales appena inaugurati

Sei giorni e il sottopassaggio di piazzale Cavedalis è già stato imbrattato. Ieri mattina la "brutta" scoperta con lo scempio di una scritta a spray nero e colorato tracciata sul lato del tunnel che era stato assegnato all'arte di Lorenzo Vale il quale, per ricoprire le scritte, aveva optato per un disegno classico, ritraendo alcuni animali su sfondo bucolico. Sull'altro lato invece aveva operato Gabriele Del Pin, scegliendo forme geometriche dai colori forti.

A pagina VII

VANDALISMO Nel sottopasso appena sistemato

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Armando Cimolai 1928-2022

In chiesa l'urlo dei nipoti «Nonno, sempre avanti»

▸Ludovico Oscar e Armando Sergio: «Non ti preoccupare per nonna, ci siamo noi»
Il figlio Luigi: «Papà, farò di tutto per non deluderti. Non ti dimenticheremo mai»

LA CERIMONIA

Ci sono momenti del funerale di Armando Cimolai che come la sua grande storia di capitando d'industria, non si dimenticheranno mai. La frase urlata a squarciagola dai nipotini Ludovico Oscar e Armando Sergio nel microfono dal pulpito della chiesa: «Vai nonno, sempre avanti». Un grido forte che è risuonato nella parrocchiale gremita e ha fatto eco sul sagrato dove era stato montato il maxi schermo e dove seguivano la funzione tantissime persone.

IL FIGLIO

La promessa fatta dal figlio Luigi guardando fisso la bara e con la voce rotta dal pianto: "papà farò di tutto per non deluderti". Le mani della compagna di una vita, la moglie Albina, seduta sulla sedia a rotelle, piegata dal dolore e da una caduta avvenuta il giorno dopo la morte del marito, che si aggrappavano alla bara chiara di Armando come a trattenerlo ancora vicino. Ma ci sono anche altri momenti del funerale che resteranno indelebili, come il volto di Armando Cimolai sul maxi schermo durante un anniversario che raccontava la sua storia nel suo italiano misto al dialetto che non dimenticava mai "son partito da Vigonovo in bicicletta, ma avevo un pensiero nella testa, far crescere la mia azienda. Non ho mai lavorato per i soldi, ma ho creato i soldi". Le immagini giravano mentre gli alpini, fuori dalla chiesa, cantavano i loro canti per onorare l'amico scomparso. C'erano le facce incredule dei vecchi pensionati della fabbrica che ancora stentavano a credere che il loro *paron* fosse dentro quella bara che riflettevá sul sagrato all'ultima luce del giorno, il colore rosso del cuscino di rose voluto dalla moglie.

LA FESTA

Quanto fosse avanti Armando Cimolai, se mai ci fosse stato motivo di ribadirlo, lo ha scritto lui stesso sulle sue volontà per il giorno del funerale. Un messaggio preciso: un passaggio prima di arrivare in chiesa in via Ungaresca e via Lino Zanussi dove c'erano le sue prime fabbriche. Ha voluto che il carro funebre si fermasse un attimo. Sapeva che ci sarebbero stati tanti dei suoi lavoratori a salutarlo per l'ultima volta. E così è stato. Ma è la seconda volontà che lo contraddistingue: nessuno deve piangere in quel giorno - ha lasciato scritto - si deve fare festa. Perchè il suo motto era "avanti sempre", anche quando lui non ci sarebbe più stato. E la festa si è fatta: mente il carro funebre portava la bara alla cremazione, la famiglia con tutti i presenti alla cerimonia funebre, sono stati invitati nella sua azienda agricola, il Borgo delle Rose. Il giorno in cui non ci sarò più, aveva scritto sul suo testamento, si deve bere e fare festa.

L'ARRIVO

Quando dalla Funeral Home di Prosdocimo è arrivato il carro funebre a Vigonovo la chiesa era già gremita. C'erano una decina di sindaci tra cui quello di Fontanafredda, Polcenigo, Pordenone e San Giorgio di Nogaro dove la Cimolai ha un altra grande fabbrica, il gonfalone di Confindustria, lo stendardo della sezione alpini di Pordenone, quello dei mutilati e invalidi di guerra, la bandiera dell'Ordine delle onorificenze, i neo eletti deputati Emanuele Loperfido e Vannia Gava, il senatore Franco Dal Mas e l'assessore Emidio Bini che ha sostituito il presidente Fedriga intrattenuto da un impegno arrivato all'ultimo minuto. Fuori dalla chiesa una decina di bodyguard privati cercavano di tenere libera la piazza dalla gente che voleva essere il più vicino possibile.

TRA LE SUE VOLONTÀ UN PASSAGGIO NELLE FABBRICHE E DOPO IL FUNERALE UNA GRANDE FESTA AL BORGO DELLE ROSE

IL RICORDO La famiglia del primogenito Luigi con i figli Ludovico Oscar e Armando Sergio

LA FAMIGLIA

Tutta la famiglia Cimolai era seduta davanti e la moglie Albina non smetteva di piangere. Un legame come se ne vedono pochi. «Caro nonno - hanno detto i due nipotini - sappiamo che dobbiamo essere forti, ora per noi sarai il sole, il cielo l'acqua quando c'è la siccità. Non preoccuparti per la nonna Albina ci prenderemo cura noi di lei». Straziante anche il ricordo del figlio Luigi. «Ci dicevi spesso "*prima de far sentite sula lamiera e pensa*" e difronte a una difficoltà ci hai insegnato ad andare sempre avanti. Sei stato un trascinatore. Non ti dimenticheremo mai».

Loris Del Frate

IL FUNERALE A sinistra Agrusti e l'assessore Bini con il presidente della Fiera, Pujatti. A destra le tante persone rimaste fuori davanti al maxi schermo

L'INGRESSO La bara mentre viene portata in chiesa

IL RICORDO

«Ci sono morti lievi come piume e morti che pesano come una montagna». Michelangelo Agrusti, presidente di Confindustria Alto Adriatico ha iniziato così il suo ricordo dal pulpito della chiesa di Vigonovo. Era un filo sottile ma resistente quello che li legava, solido di una lunga amicizia. «Ho cercato, in questi giorni quella che poteva essere più di altre, una definizione di ciò che è stato Armando Cimolai. E credo che definirlo un gigante, sia la più adatta a raccontarlo. Un gigante perché la sua vita ha tutti i tratti dell'impresa eroica. Dall'officina di fabbro, ad una impresa globale, una delle più grandi al mondo nel suo settore. Rimanendo sé stesso. Un uomo esigente, con sé stesso e con gli altri, ma che esprimeva anche una dolcezza timida, con il suo sorriso rassicurante. Un grande uomo di impresa e nello stesso tempo una persona normale, umile, che ha voluto vivere tra la sua gente. Ed è nella chiesa del suo paese, non nel duomo di una città, che ha raccolto intorno a sé quelli che lo hanno amato, quelli che gli sono stati sinceramente amici, quelli con cui ha lungamente collaborato, i suoi paesani».

«Le opere della sua azienda ci hanno resi orgogliosi di essere figli di questa terra»

▶Il presidente Agrusti ha voluto ricordarlo a nome di tutta la provincia pordenonese: «Ci ha insegnato a non mollare mai»

GLI APPLAUSI Fuori dalla chiesa tanta gente: l'intero paese e i suoi dipendente

I VALORI

«Così, oggi, piangiamo questo gigante - è andato avanti il presidente di Confindustria - che ha costruito la sua vita sulla roccia dura, e sulla roccia dura ha fatto crescere i suoi figli, Luigi, Roberto e Ivana. Al suo fianco, da quando la vide la prima volta, la sua compagna di una vita, la sua Albina. In un tempo liquido, dove tutto diventa leggero, valori, relazioni, affetti, Armando ha attraversato i tempi che cambiavano rimanendo sé stesso: innamorato della vita che si era con tenacia costruito, della sua famiglia, del suo lavoro duro e affascinante. Di quella famiglia, in qualche modo, abbiamo fatto parte tutti noi che abbiamo vissuto in questa parte operosa e bellissima del Friuli. Quella storia di donne e di uomini straordinari è stata anche la storia di tanta parte della cultura industriale della nostra terra».

LE SUE OPERE

«Quando abbiamo visto le straordinarie opere della Cimolai al *ground zero* e al Vessel di New York, o le grandi opere di Valencia, o gli stadi più importanti del mondo, i ponti ardimentosi, ci siamo sentiti orgogliosi che tutto questo nasceva qui. Era il nostro orgoglio pordenonese. Ma per arrivarci ci sono voluti ingegno, coraggio, disciplina. Tanto coraggio. Ma Armando, questo uomo mite e roccioso, ha insegnato a tutti che il coraggio è una virtù assoluta. Che non bisogna arrendersi mai. Che la vita va affrontata con il passo sicuro e deciso dell'alpino che sale la montagna. Ora - ha concluso - vogliamo pensare che quando ha attraversato quel ponte che porta dall'altra parte, un ponte che non aveva fatto lui, ha trovato ad attenderlo la sua amatissima Ivana. Che ha accarezzato i suoi capelli bianchi dicendogli: ora è finalmente il tempo di riposare».

DON GIACOMO

A ricordare il capitano d'industria, ma soprattutto l'uomo, è stato don Giacomo Santarossa, fino a qualche mese fa parroco di Vigonovo. «In questa chiesa 71 anni fa Albina e Armando si sono sposati. Qui hanno celebrato i 50, i 60 e i 70 anni di matrimonio. Armando senza Albina non ci sarebbe stato. Questo è l'Armando sposo. La famiglia per lui è stato l'impegno prioritario della sua vita. Padre preciso, deciso, a volte esigente e nonno amorevole. Ha sempre avuto un legame particolare con Vigonovo. Ha voluto una chiesa bella e accogliente in modi e tempi diversi e ha stretto amicizie di ogni livello sociale. Non c'era bisogno di spronarlo per fare del bene. Ho conosciuto anche un Armando che ha amato la natura quando ha trascorso gli ultimi anni della sua vita nell'azienda agricola dove ha passato le più belle giornate. Una vita operosa e spesa bene. Ringraziamo il Signore per averlo avuto con noi per tanti anni».

ldf

Il presidente Bonomi

Consiglio di presidenza a Roma L'omaggio con un minuto di silenzio

Il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, ha fatto osservare un minuto di silenzio, all'inizio del Consiglio di presidenza, per ricordare la scomparsa di Armando Cimolai, il fondatore dell'omonimo gruppo industriale scomparso a 94 anni, le cui esequie sono state celebrate ieri a Vigonovo. Lo ha reso noto Confindustria Alto Adriatico che ha partecipato, con una delegazione guidata dal presidente Michelangelo Agrusti, ai funerali. Un omaggio che arriva per un capitano d'industria che ha reso grande la sua terra, l'ultimo pioniere di un mondo che non c'è più. Lo stesso Agrusti lo ha ricordato a Roma. «Quando vedevamo le grandi opere che realizzava la tua azienda in giro per il modo ci sentivamo fieri di appartenere a questa terra. Come i grandi hai deciso di morire da vivo".

MoltoEconomia

moltoeconomia.it

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Webinar 2022
oggi 6 ottobre ore 9:30
(9:25 apertura Webinar)

Italia calling

A urne chiuse ma ancora "calde", la maggioranza parlamentare è già chiara. La macchina istituzionale deve ancora prendere il via, un nuovo Parlamento si riunirà entro una settimana e un nuovo governo si insedierà in tempi che auspichiamo brevi. Quanto cambierà la linea in politica economica? Una sola certezza ci muove: siamo obbligati a crescere. In questo particolare frangente è al Paese reale che spetta la parola: sei interviste con altrettanti rappresentanti del mondo produttivo e della finanza che dettano l'agenda e stilano le urgenze che la politica è chiamata a fronteggiare.

9:35
Industria: politiche e prospettive

Marco Tronchetti Provera
AD Pirelli

9:50
Finanza: investimenti e risparmio

Giuseppe Castagna
AD Banco BPM

10:05
Moneta: le nuove frontiere dei pagamenti digitali e la corsa al cashless

Alessandro Zollo
AD BANCOMAT S.p.A

10:20
Energia: sicurezza approvvigionamenti e transizione energetica

Claudio Descalzi
AD Eni

10:35
Imprese e mercati: sfide e opportunità

Claudia Parzani
Presidente Borsa Italiana

10:50
Politica economica: dal contesto sovranazionale a quello nazionale

Veronica De Romanis
Docente di European Economics Luiss, Roma e Stanford University, Florence

Moderano

Costanza Calabrese
Giornalista

Osvaldo De Paolini
Vicedirettore Vicario Il Messaggero

Si ringrazia eni

in collaborazione con cdp

Il Messaggero | IL MATTINO | IL GAZZETTINO | Corriere Adriatico | Nuovo Quotidiano di Puglia

La sanità in Friuli

PREVENZIONE

È in fase di conclusione l'accordo che la Regione sta stringendo con le farmacie del Fvg per facilitare l'accesso dei cittadini alle vaccinazioni antinfluenzali, ossia per potersi vaccinare direttamente in farmacia previo via libera del proprio medico di base. La novità è stata annunciata ieri a Trieste durante la presentazione dell'apertura della campagna vaccinale che partirà il prossimo 12 ottobre.

I DETTAGLI

La somministrazione sarà possibile anche in concomitanza con il secondo booster anti-Covid: «Un messaggio importante – ha detto il presidente Massimiliano Fedriga, affiancato dal suo vice Riccardo Riccardi – perché risponde alla strategia della prevenzione che impedisce lo sviluppo di malattie gravi specie nei soggetti più a rischio, alleggerendo l'impatto sanitario dei virus sul sistema ospedaliero». Il vaccino antinfluenzale sarà gratuito per le categorie maggiormente a rischio (over 60 e soggetti fragili), per i lavoratori dei servizi pubblici di primario interesse e per chi lavora a contatto con gli animali. L'accordo con le farmacie prevede un avvio sperimentale (una farmacia per azienda sanitaria, poi tre fino a raggiungere il 10%): l'adesione sarà volontaria e sempre in farmacia potrà essere effettuata anche la vaccinazione anti-Covid grazie ad un accordo che la Regione sta firmando.

I DATI

Nel corso dell'incontro sono stati forniti alcuni numeri rilevanti: il 90% dei decessi tra gli over 65 è provocato dall'influenza, negli ultimi due anni (in concomitanza con il Covid) i casi sono diminuiti ma è comunque una malattia che può provocare il decesso tra anziani e tra chi soffre di patologie croniche. Fedriga ha inoltre sottolineato il ruolo delle istituzioni scientifiche che «validano la sicurezza dei vaccini, così possiamo contrastare la stanchezza vaccinale» provocata dagli intervalli di tempo ravvicinati tra un richiamo e l'altro.

PROMOZIONE

La campagna comunicativa della Regione «vuol far capire l'importanza degli strumenti che la scienza ci mette a disposizione per non sviluppare la malattia, questo dà la forza per prevenirla a vantaggio del singolo cittadino». Da qui dunque la possibilità di somministrare il vaccino antinfluenzale con la seconda dose booster anti-Covid nello stesso giorno: «La partita è doppia – ha detto Riccardi – e la nostra raccomandazione è che le categorie a rischio si vaccinino». Poi ha lodato «lo straordinario sforzo del servizio sanitario» che si traduce in 2 milioni e 700 mila dosi di vaccinazioni anti-Covid somministrati ad un milione di persone. «La stanchezza vaccinale – ha commentato – è comprensibile ma la terremo sotto controllo e sotto osservazione». Riguardo l'andamento della pandemia, pur in presenza di un aumento di casi, «la situazione è sotto controllo – ha riferito Fedriga – e non sta comportando un aumento di ricoveri». Tuttavia, ha auspicato che il prossimo governo provveda a differenziare il dato degli ospedalizzati «con Covid da quelli per Covid, in modo da disporre di un quadro realistico». L'ultima campagna antinfluenzale ha registrato in Friuli Venezia Giulia un'adesione del 59,31 per cento degli over 65 e del 26,3 degli operatori sanitari. A proposito di quest'ultimi, riferendosi a quelli reticenti, il vicegovernatore si è augurato un'ampia adesione. La vaccinazione antinfluenzale è fortemente raccomandata anche ai donatori di sangue, bambini sani nella fascia d'età sei mesi-sei anni e soggetti di età compresa tra i 60 e i 64 anni.

Elisabetta Batic

LA PRESENTAZIONE Il presidente Fedriga e il vice Ricccardi alla presentazione della campagna vaccinale contro l'influenza

Lotta all'influenza I vaccini sbarcano anche in farmacia

▶Accordo in via di conclusione per l'arrivo del prodotto: si potrà abbinare all'anti-Covid

▶Riccardi: «Cittadini stanchi? Comprensibile Ma proteggiamo i fragili». Il via dal 12 ottobre

IL PRESIDENTE FEDRIGA: «PANDEMIA SOTTO CONTROLLO ORA DISTINGUERE I MALATI»

L'ANNO SCORSO L'ANTIDOTO È STATO ACCETTATO DAL 59 PER CENTO DEI CITTADINI OVER 65

Il bollettino del Coronavirus

Ieri 1.698 contagi e tre morti. Ricoveri in salita

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 2.321 tamponi molecolari sono stati rilevati 370 nuovi contagi. Sono inoltre 4.349 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 1.319 casi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono otto mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 206, in aumento. Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano precisando che sono stati registrati i decessi di tre persone (una a Trieste; due a Udine). Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.441, con la seguente suddivisione territoriale: 1.369 a Trieste, 2.532 a Udine, 1.043 a Pordenone e 497 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 498.750 persone.

Trecento medici protestano «Non ci hanno coinvolti Noi partiamo al buio»

LA PROTESTA

«Partiamo al buio». A pochi giorni dal debutto della campagna vaccinale, al via il 12 ottobre, protestano i medici di base. Sul piede di guerra lo Snami Fvg, che, come ricorda il suo presidente, Stefano Vignando, a livello regionale rappresenta «circa 310 iscritti" fra i dottori di famiglia, che saranno chiamati, assieme ad altri professionisti, a occuparsi della profilassi, soprattutto degli anziani e dei fragili. Per loro, come per le altre categorie coinvolte, vale l'invito (contenuto anche in una nota del Servizio prevenzione della Regione del 29 settembre) a procedere con a doppia somministrazione contestuale, sia dell'antinfluenzale sia dell'anti-Covid.

Con una lettera, inviata il 3 ottobre al direttore centrale Salute Gianna Zamaro proprio facendo riferimento alla comunicazione del direttore del Servizio Manlio Palei, Vignando lamentava il fatto che i rappresentanti dei medici di base siano stati "tagliati fuori". «Non è dato sapere se verrà usato i vaccino bivalente anti-Covid e quando potrà essere fornito ai mmg. È sorprendente che a oggi le organizzazioni sindacali della medicina generale nulla sappiano su come sarà organizzata tale doppia somministrazione, né siano state convocate al tavolo regionale, non ancora istituito», scriveva Vignando il 3 ottobre.

«BUIO PESTO»

Ma sebbene ieri sia stata presentata la campagna, per lo Snami è rimasto buio pesto. «Non c'è stato alcun contatto istituzionale con il nostro sindacato. Mentre in passato era sempre la Regione a cercare l'approccio con noi, quest'anno non c'è nulla. Rischiamo di andare alla cieca», spiega Vignando. Nessun problema per l'antinfluenzale, che ormai è come l'Ave Maria per un medico. Ma l'anti-Covid? «Palei scrive giustamente che le indicazioni degli enti scientifici sono per la contemporaneità dei due vaccini, contro l'influenza e contro il Covid, ma mi sarei aspettato che ci dicessero come dobbiamo organizzarci per farle contestualmente. Vorremmo che fosse convocato un tavolo per discutere le modalità organizzative, per condividere il "cosa", "come" e "quando"». Invece, il nulla, sostiene Vignando.

LE PERPLESSITÀ

«Si comincia fra una settimana. Ma non c'è chiarezza. Un esempio? Mettiamo che un mio paziente si presenti per fare l'antinfluenzale, ma l'anti-Covid non è ancora disponibile per fare il vaccino contestuale. Io non ho l'obbligo di registrare subito l'antinfluenzale sul portale: lo faccio quando ho tempo. Se però il paziente vuole fare l'anti-Covid bivalente, in questo caso chi glielo deve fare non sa quando ha fatto l'antinfluenzale. Se non si fanno contestualmente, bisogna far passare un certo lasso di tempo. Ma se il medico di base non ha registrato la data dell'antinfluenzale, come si fa? Questa, per esempio, sarebbe stata una domanda che avrei posto al tavolo, ma non mi è stato permesso di farla. Siamo all'oscuro di tutte le procedure», lamenta Vignando. Lo Snami si chiede come avverrà il "rifornimento". «Noi non siamo dipendenti a cui si possa dire "domani presentati a ritirare il vaccino". Siamo liberi professionisti parasubordinati. Che si siedano al tavolo e disciplinino la materia dal punto di vista contrattuale». C'è anche il tema economico in ballo. Perché ora si parte, ma, si chiede Vignando, «con quale accordo che ne disciplini tutte le modalità organizzative e il trattamento economico visto che nel 2022 tale accordo non esiste?».

LA CARENZA DI ORGANICO

Anche Stefano Bressan (Uil Fpl Fvg) è preoccupato per la campagna vaccinale, ma per tutt'altre ragioni. A impensierirlo è la carenza di personale nelle Aziende. «Se a un dipendente prometti di fare determinate attività pagandolo con soldi extra che peraltro ancora non ci sono, lo togli da altre mansioni. Questo è il problema. Continuano ad esserci dimissioni a valanga. Bisogna fare una campagna per avvicinare i giovani alle lauree infermieristiche. Presto avremo anche un incontro con la responsabile del corso in Scienze infermieristiche dell'ateneo di Udine: vorremmo organizzare un corso sul contratto».

Camilla De Mori

SNAMI Il presidente del sindacato dei medici di medicina generale Stefano Vignando, che è dottore di famiglia a Gonars

Cantiere Regione

Recupero e famiglie Le priorità in agenda nel Piano per la casa

▶La strategia per gli immobili di proprietà delle Ater e dei Comuni

▶L'obiettivo è anche il contenimento dei costi energetici e l'adeguamento sismico

IL PIANO

UDINE La Regione conferma e rilancia sul fronte della casa. Ecco le priorità del nuovo Piano casa: favorire gli interventi di recupero d'immobili esistenti rispetto alle nuove edificazioni con riferimento agli immobili sia di proprietà delle Ater che dei Comuni, per destinarli a nuclei o famiglie in stato di fragilità sociale o anziani bisognosi di casa o assistenza di vario tipo. Questo anche se, come annota la Regione, in particolare riguardo l'edilizia sovvenzionata delle Ater, "emerge comunque la necessità di rinvenire ulteriori alloggi per le fasce più deboli della popolazione". E poi occorre agire sia per migliorare l'efficienza energetica che gli interventi di adeguamento sismico, soprattutto per gli edifici costruiti negli anni fra il 1960 e il 1970. Infine, ma soltanto in ordine di esposizione, campeggia la priorità di dover recuperare alloggi di emergenza per le criticità socio-abitative.

LA CRISI

Questo e parecchio altro si legge nel Piano approvato dalla Giunta regionale (e ieri all'esame in commissione) su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Graziano Pizzimenti, fresco di elezione al Parlamento nelle file della Lega. La Giunta fa proprie le preoccupazioni per la penuria di liquidità che affligge ormai un gran numero di famiglie, ma tiene anche conto della frenata impressa dal Covid 19 ai lavori di tanti cantieri edili: si tratta di "rallentamenti evidenti anche con riferimento agli stanziamenti finora assegnati alle iniziative del coabitare sociale e delle forme innovative dell'abitare – spiega Pizzimenti – ossia 45 milioni di euro". Tali cantieri "continuano a manifestare un andamento estremamente lento nella realizzazione delle opere, che quindi evidenziano una non effettiva urgenza finanziaria del settore". Su tale specifico fronte, la Regione considera sia la lievitazione dei costi dei materiali che quella dei prezzi dell'energia e dei carburanti: per questo "sono stati stanziati complessivamente 1,2 milioni di euro a favore dei beneficiari privati – in quanto quelli pubblici possono comunque accedere all'analoga previsione nazionale – al fine di consentire loro di completare gli interventi già avviati". E se entro la fine di quest'anno emergeranno economie, saranno destinate in via prioritaria e con un tetto pari a 75mila euro ciascuna alle iniziative di edilizia convenzionata. Dovessero avanzare ancora dei quattrini, saranno "girati" all'edilizia agevolata, cioè al bonus prima casa. Entro dicembre la Regione punta decisamente a soddisfare le domande fin qui presentate sia per il bonus prima casa che per i contributi, gestiti dai Comuni, alle persone meno abbienti alle prese con il canone d'affitto. Il Piano di Pizzimenti prevede un'accelerazione anche dello scorrimento della graduatoria per l'installazione di ascensori in edifici che ne siano privi o l'adeguamento di quelli esistenti allo scopo di migliorarne l'accessibilità. La Regione, inoltre, intende riconoscere "nel rispetto delle prescrizioni di legge" ai beneficiari privati attuatori degli interventi già finanziati e avviati del coabitare sociale e delle forme innovative dell'abitare, di finanziamenti capaci di contribuire ad attenuare le maggiori spese dovute al caro-energia e materiali. Analogo discorso per le Ater, in special modo per la copertura dei maggiori oneri intervenuti a carico dei lavori finanziari con il Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

Il Fvg investe quest'anno sulle politiche abitative 109,5 milioni di euro: la parte del leone compete all'edilizia agevolata con 75 milioni di euro, seguita dal sostegno ai canoni di locazioni con 14,9 milioni. Al Fondo sociale delle Ater vanno 12 milioni, mentre 6,750 milioni vanno all'edilizia convenzionata. È di 6,6 milioni di euro la dote finanziaria assegnata all'edilizia sovvenzionata, mentre si riassume in soli 24.145 euro i soldi per i proprietari di seconde case da adibire a locazione. Da precisare ancora che per attenuare il peso degli affitti alle famiglie sono in gioco – oltre alle risorse regionali – anche 6,895 milioni di euro di provenienza statale.

Maurizio Bait

IL PROGETTO Si punta a favorire gli interventi di recupero di immobili esistenti rispetto alle nuove edificazioni

Pizzimenti: «Scorreremo ancora le graduatorie per dare risposte a tutti»

L'ASSESSORE

UDINE A breve la Regione procederà a una nuova ammissione nelle graduatorie delle richieste dei finanziamenti previsti per l'edilizia agevolata. Saranno utilizzati i 45 milioni di euro stanziati nell'ultimo assestamento di bilancio che copriranno le domande presentate fino alla fine del 2021. Ad annunciarlo ieri mattina l'assessore regionale Graziano Pizzimenti. «Entro il corrente esercizio finanziario - ha precisato l'assessore illustrando il Piano annuale 2022 per le politiche abitative, approvato a maggioranza in IV Commissione consiliare - si procederà poi con un ulteriore scorrimento delle graduatorie utilizzando i 30 milioni assegnati con la legge di bilancio 2022-2024 che ci consentirà di dare risposta a tutte le domande presentaste entro l'agosto di quest'anno». Con ulteriori stanziamenti, nel prossimo assestamento e le economie dei complessivi 75 milioni «riusciremo sicuramente a finanziare anche le domande presentate successivamente alle richieste pervenute entro quest'anno». Negli ultimi mesi, si è registrato un forte incremento delle domande soprattutto da parte di giovani coppie. «Questo aumento di richieste sta producendo una spesa maggiore rispetto a quella originariamente preventivata. Si è infatti deciso di riconoscere ai giovani una maggiorazione più elevata, passando dai 2.500 ai 4.500 euro. Per questo il costo complessivo annuo di questo intervento dovrebbe aggirarsi sui 40 milioni». «Solo pochi giorni fa si è proceduto a uno scorrimento della graduatoria utilizzando le economie sui fondi 2022, pari a circa 1,2 milioni. Finora sono stati assegnati oltre 5 milioni finanziano 142 domande sulle 248 che sono state ammesse. Con lo stanziamento già assegnato di ulteriori 2 milioni per il 2023 il prossimo anno si potrà dare risposta alle richieste in attesa».

Ma Pd e M5S sono critici «Giovani penalizzati»

LE MINORANZE

UDINE Minoranze critiche sul piano casa regionale. «La Giunta Fedriga, in un momento storico straordinario e caratterizzato da forti difficoltà, anziché dare risposte ai cittadini su una questione primaria come il diritto alla casa, mette in campo un programma ordinario che non solo non offre soluzioni, ma che mette i bastoni tra le ruote, facendo diventare l'abitazione un lusso. Soprattutto per i giovani, obbligandoli a fare mutui anche dove non necessario e ponendo assurdi limiti, legati alle dimensioni delle abitazioni, assolutamente distaccati dalla situazione reale del nostro territorio». Lo afferma in una nota la consigliera regionale Mariagrazia Santoro (Pd), a margine della seduta della IV Commissione. «Se, a parole, la Giunta Fedriga garantisce attenzione a giovani e famiglie, di fatto sta aggiungendo difficoltà su difficoltà. L'obbligo del mutuo - continua l'esponente dem - è un'assurda iniquità nei confronti dei giovani che, magari, hanno ereditato una casa dalla nonna e, per sistemarla, vengono costretti da questa Giunta a fare un mutuo, con tutte le difficoltà nel contrarlo». Per il M5S è «un documento che dà risposte ordinarie a una situazione straordinaria, soprattutto in vista di un futuro prossimo particolarmente complicato». Lo rimarca in una nota la consigliera regionale Ilaria Dal Zovo (M5S), evidenziando il voto contrario del suo gruppo. «In particolare, l'edilizia sovvenzionata avrebbe bisogno di uno stanziamento ingente e straordinario di fronte a una crescente necessità di abitazioni».

Sabato la direzione del Pd Il segretario regionale Shaurli è già pronto a dimettersi

LA DIREZIONE

Segretario regionale, Cristiano Shaurli, dimissionario; individuazione di un autorevole e condiviso "traghettatore" per portare il partito alle elezioni regionale e amministrative della primavera 2023, magari coadiuvato da un gruppo di iscritti. Più difficile l'ipotesi di un congresso a passo di carica, perché bisognerebbe gestire in contemporanea il percorso congressuale e quello elettorale, compreso il delicato passaggio delle alleanze. A meno che Roma non lo imponga.

DENTRO IL PARTITO

A sentire le voci dentro il Partito democratico, è questo lo scenario in cui si celebrerà la Direzione del partito sabato prossimo a Palmanova. In verità, il nodo potrebbe essere sciolto oggi dalla Direzione nazionale che, definendo i tempi per il congresso nazionale prefigurato dal segretario dimissionario Enrico Letta, potrebbe delineare anche il percorso da attuarsi nelle regioni che andranno al voto nei primi mesi del 2023, ovvero Lombardia e Lazio, tra gli altri, insieme al Friuli Venezia Giulia. La lettera di convocazione della Direzione di sabato è stata firmata dalla presidente dell'Assemblea Pd, la senatrice Tatjana Rojc. Di per sé un atto possibile e già avvenuto in passato, ma in questa circostanza potrebbe dire qualcosa di più rispetto allo stato della segretaria regionale, posto che la Direzione è l'organo strettamente connesso al segretario, che la presiede. Del resto il partito, nelle sue articolazioni territoriali, ha gli occhi puntati sui prossimi passi, convinto che il 18,4% di consensi confermato alle consultazioni politiche del 25 settembre sia un risultato che va implementato e non disperso e che per il 2023 occorra costruire un'alternativa competitiva al centrodestra, per non lasciare al presidente uscente Massimiliano Fedriga, sempre ammesso confermi il bis e non sia chiamato a Roma per posizioni di governo come alcuni insistono a ipotizzare, la strada spianata.

LE RICHIESTE

Non è escluso che una parte del partito chieda a Shaurli di restare e di assumere il ruolo di traghettatore, anche se diversi elementi spingerebbero gli osservatori del partito a pensare che il percorso possa essere diverso. Sia perché Shaurli stesso pare provato dalle performance del Pd sotto le aspettative, sia perché la base chiederebbe un cambio, puntando su amministratori locali, considerati più a diretto contatto con i cittadini e, quindi, forse in grado di immettere nei Dem nuova linfa. L'appassionata campagna elettorale delle candidate all'uninominale, dalla sindaca di Treppo Grande Manuela Celotti alla consigliera di Cormons Gloria Favret alla segretaria provinciale di Trieste Caterina Conti, sembra essere stata quasi una prova generale su come rianimare il partito.

IL TRAGHETTATORE

In attesa delle indicazioni romane – congresso obbligato prima delle regionali o possibilità di gestire in altro modo il partito in questi mesi -, le realtà provinciali hanno provato a dare spessore all'ipotesi del traghettatore, definendone almeno in parte il profilo: dovrebbe essere una figura che non punta a candidarsi in Consiglio regionale, perché altrimenti avrebbe una posizione di favore rispetto al resto dei candidati; ben accetta dalla diverse anime del partito; disponibile a lavorare parecchio, perché l'impegno non è di poco conto. Auspicabile, poi, il gruppo d'appoggio, con alcuni amministratori locali che avrebbero già dato una certa disponibilità. In vista delle regionali, infatti, per cercare di costruire l'alternativa al centrosinistra, il Pd dovrebbe farsi promotore di un'interlocuzione ad ampio spettro nel centrosinistra, lasciando nel caso ai possibili alleati – da M5S a Terzo Polo, passando per Verdi, Sinistra e Autonomisti – l'onere di declinare il tentativo di costruire una coalizione, unica possibilità di farcela nella sfida.

Antonella Lanfrit

SEGRETARIO REGIONALE Cristiano Shaurli pronto a dimettersi

La mazzata dell'autunno In crisi il 65% dei lavoratori

▶Il report della Cisl smentisce i dati rosei presentati dalla Regione: il settore metalmeccanico in allarme

ECONOMIA

UDINE Nemmeno pochi giorni dalla pubblicazione, e i rapporti che indicavano uno stato occupazionale ottimo nella nostra regione sono già vecchi. Quelli della Cisl sono dati "freschi", indicativi del tempo presente. E il quadro è opposto: più di ottomila lavoratori sono già vittime della crisi. E c'è un territorio - quello pordenonese - in cui la spia dell'allarme è già di colore rosso.

IL QUADRO

Il dipartimento industria del sindacato ha lavorato prendendo un campione di 64 realtà regionali. Alla fine della rilevazione, è stato appurato come siano 8.429 i lavoratori interessati da percorsi di crisi. Il tutto su una platea di 12.997 dipendenti. Un dato che fa riflettere soprattutto se comparato a quello dello stesso periodo pre-Covid, quando le aziende in crisi risultavano 80, ma i lavoratori in difficoltà 7.698 su 12.165 totali, quindi al di sotto di quelli attuali. Se la mancanza di ordinativi e le crisi di settori rappresentano cause ugualmente pesanti, riguardando rispettivamente 17 e 15 realtà industriali, il caro-energia va ad aggiungere un carico di tensione, con 25 realtà industriali che denunciano la difficoltà di sostenere i costi di gas e luce. A pagare il conto più alto, sono anche oggi le aziende metalmeccaniche del Fvg, che registrano 2.865 lavoratori in difficoltà sui 4.987 impiegati nelle imprese considerate. Numeri che arrivano a 3.318 se si sommano anche gli addetti della siderurgia. Seguono a distanza i comparti del legno (1.231), delle telecomunicazioni (385) e i cartai (785), i più colpiti dalla crisi energetica. Resta alta anche l'attenzione sul settore della chimica, e soprattutto delle aziende che si occupano della seconda lavorazione del vetro. Su nove aziende in difficoltà mappate, sei hanno già attivato percorsi di crisi, mentre le altre stanno in questi giorni valutando la possibilità di modificare gli orari e turni di lavoro per resistere al caro-bollette. Quanto ai territori in sofferenza, se nel periodo pre-Covid era la provincia di Udine a pagare il prezzo più alto con 33 imprese su 80 in crisi, l'ultimo monitoraggio del Dipartimento Industria della Cisl vede un ribaltamento, con Pordenone, che di gran lunga sugli altri territori, segna il record peggiore, sia per numero di aziende coinvolte (23), sia per numero di lavoratori inseriti in percorsi di crisi, vale a dire 3.476, seguiti dai 2.438 dell'Alto Friuli, dai 1.362 di Trieste e Gorizia, dai 738 di Udine e dai 415 addetti di aziende considerate regionali. «Quello che ci preoccupa maggiormente ad oggi – spiega Cristiano Pizzo – è il quadro di prospettiva, con il caro-bollette che sta mettendo in ginocchio lavoratori, imprese e famiglie. Occorre, dunque, anche una nuova politica energetica comunitaria ponendo un tetto al prezzo del gas, ma sul piano nazionale bisogna, attraverso il confronto con le parti sociali, abbattere subito le accise su tutti i prodotti energetici e mettere in campo una nuova strategia che incrementi la produzione domestica di gas, puntando su combustibili verdi, diversificazione degli approvvigionamenti, economie circolari, efficienza. Parallelamente anche la Regione deve accelerare l'iter della legge sulla transizione ecologica».

M.A.

METALMECCANICA Un settore provato dalla crisi

Trilinguismo al Bachmann, la Regione plaude al via libera del ministero

IL PROGETTO

TARVISIO Via libera dal ministero al progetto sperimentale di trilinguismo al Bachmann di Tarvisio.

«L'attenzione ricevuta dal Ministro Bianchi dimostra la validità della proposta inoltrata al Governo e, dall'altra, la condivisione di quella che per noi è la visione della scuola: uno strumento in grado di dare risposte non standardizzate ma legate alle richieste che emergono dal nostro territorio e dalla sua specialità». Così l'assessore regionale all'Istruzione Alessia Rosolen commenta l'avvenuta firma del decreto con cui si autorizza l'avvio di un progetto sperimentale di trilinguismo volto all'attivazione di un curriculo plurilingue verticale per l'Istituto di Tarvisio "Ingeborg Bachmann". Si tratta, a livello nazionale, dell'unica sperimentazione con l'introduzione di più lingue. L'attività prevede gli insegnamenti in italiano e nelle lingue veicolari, ossia tedesco sloveno e friulano, dalle scuole dell'infanzia fino a quelle secondarie di secondo grado. L'iniziativa prende avvio da una proposta promossa dai comuni della Valcanale e Canal del Ferro che hanno raccolto le richieste delle famiglie delle valli affinché nelle scuole del territorio ci fosse un insegnamento strutturale delle lingue. Su questa spinta, in passato, le amministrazioni sottoscrissero una lettera di intenti per sottolineare la volontà della popolazione di istituire una scuola di questo genere. L'insegnamento delle discipline curricolari anche in lingua permetterà da un lato agli studenti di acquisire competenze più ampie e, dall'altro, di salvaguardare le lingue parlate dalle minoranze storiche della Valcanale, tutelando un bagaglio culturale secolare. «Ci siamo lungamente adoperati a fianco del territorio - spiega Rosolen - per ottenere questa sperimentazione».

ROSOLEN: «CI SIAMO MOLTO ADOPERATI AL FIANCO DEL TERRITORIO PER OTTENERLO»

Rotonda a Gorgo sbloccato l'iter dell'appalto

OPERE

LATISANA Sbloccato l'iter dell'appalto per il riavvio dei lavori volti alla realizzazione della rotonda lungo la strada regionale 354 per Lignano in località Gorgo di Latisana.

A informare sulla ripresa del cantiere dell'importante opera viaria che sostituirà il semaforo è stato l'assessore regionale alle Infrastrutture Graziano Pizzimenti.

Rispondendo a un'interrogazione sull'argomento in quarta Commissione consiliare, il rappresentante della Giunta ha sottolineato che si è superata la fase dell'accertamento tecnico preventivo a seguito del ricorso dell'impresa.

«I lavori - ha spiegato - sono così stati riconsegnati a una nuova impresa lo scorso 12 settembre con una previsione di fine opera entro il 10 gennaio del 2023».

«Gli uffici regionali - ha evidenziato ancora l'assessore - avevano acquisito le dichiarazioni aggiornate dell'impresa, in ordine al possesso dei requisiti generali e di idoneità professionale e delle capacità tecniche necessari a fare fronte all'esecuzione dell'appalto. Si è poi dato corso alle ulteriori verifiche finalizzate al mantenimento del possesso dei requisiti originariamente attestati nella procedura di gara dell'opera».

Una volta terminata la fase degli accertamenti si è preceduto a riaffidare i lavori per far ripartire il cantiere. «Si tratta di un'opera molto attesa - ha aggiunto Pizzimenti - che aumenta la sicurezza di un'arteria stradale molto trafficata che conduce a Lignano. Il completamento dei lavori è previsto nel termine di 120 giorni», ha spiegato l'assessore regionale.

Dopo sei giorni dal restyling sottopasso già vandalizzato

IL CASO

UDINE Sei giorni e il sottopassaggio di piazzale Cavedalis è già stato imbrattato. Ieri mattina la "brutta" scoperta con lo scempio di una scritta a spray nero e colorato sul lato del tunnel che era stato assegnato all'arte di Lorenzo Vale il quale, per ricoprire le scritte, aveva optato per un disegno classico, con alcuni animali su sfondo bucolico. Sull'altro lato invece aveva operato Gabriele Del Pin, scegliendo forme geometriche dai colori forti. I vandali non hanno avuto remora e tra l'altro si sono scatenati con l'imbrattamento proprio nel giorno in cui l'assessore comunale alla sicurezza Alessandro Ciani aveva annunciato che il sottopasso sarà dotato di un sistema di videosorveglianza. «Una telecamera di ultima generazione vigilerà sul tunnel che, da poco, ha subito un restyling con colorati murales e un impianto di illuminazione interno – aveva dichiarato annunciando martedì il nuovo pacchetto di occhi elettronici in città - dove quotidianamente passano centinaia di studenti. L'entrata in funzione delle telecamere di sorveglianza dovrebbe scattare nel giro di alcune settimane». L'idea che qualche vandalo potesse mettere mano sui nuovi murales era ovviamente presente, anche al momento dell'inaugurazione. Lo stesso sindaco di Udine, Pietro Fontanini, nell'occasione aveva dichiarato: «Spero che nessuno si permetta di scarabocchiare». Ora resta da capire quando le telecamere di sorveglianza verranno posizionate. «Mi rivolgerò immediatamente alla Digos per sottoporre loro questo fatto osceno – ha annunciato ieri Ciani -. Nella gran parte dei casi queste persone vengono trovate e punite, perché fortunatamente abbiamo delle forze di polizia che hanno una professionalità enorme e sono fiducioso che queste persone vengano individuate come già avvenuto in altri casi simili. Se dovesse esserci un processo, in modo che i responsabili paghino per quello che hanno fatto, il Comune si costituirà senz'altro come parte civile. Questi sono gesti inqualificabili: imbrattare uno spazio pubblico è un atto osceno nei confronti della collettività».

SCRITTE Sopra i nuovi murales

Violenza contro i sanitari, al via una raccolta di firme

▶La Cisl parte da Trieste anche con uno sportello

L'INIZIATIVA

UDINE Una raccolta firme e uno sportello per dare assistenza a chi ha subito violenza: sono le iniziative della Cisl Fp, per dire basta alle aggressioni ai danni dei lavoratori della sanità. Si parte da Trieste, apripista, ma a breve in tutta la regione sarà possibile sottoscrivere la petizione, e già da oggi ricevere supporto. Nello specifico la Cisl Fp, attraverso la raccolta firme, chiede alle Aziende sanitarie l'adozione di protocolli chiari a tutela della sicurezza degli operatori, all'interno dei luoghi di lavoro. "Siamo estremamente preoccupati – spiegano per la categoria cislina, Romina Dazzara, Lorena Gandin e Giorgio Iurkic – per l'escalation, innescata anche dopo il Covid, degli episodi di violenza, oltre che degli atteggiamenti aggressivi contro chi lavora in ambito sanitario: per questo rivendichiamo l'urgenza di attivare percorsi di formazione e di prevenzione, a sostegno degli operatori e come misura di prevenzione". L'iniziativa – si legge in una nota della Cisl Fp – nasce dal fatto che spesso i dipendenti non si rivolgono all'amministrazione in cui lavorano anche per un senso di pudore e difficoltà: per questo è stato creato uno spazio neutro al di fuori del contesto lavorativo per facilitare la denuncia di qualsiasi atto o comportamento, anche vessatorio, subito. Il punto di ascolto, attivato in collaborazione con il Coordinamento Donne Fp (e presente anche negli altri territori), punta, dunque, a fornire consulenza legale e accompagnamento nelle situazioni di crisi. Per quanto riguarda la raccolta firme, oggi circoscritta all'ambito sanitario pubblico, sarà presto estesa anche ai comparti della sanità privata e degli enti locali, visto l'ultimo episodio accaduto a Trieste nei confronti di un dipendente della polizia locale, e dei servizi sociali ed educativi, dove anche si registrano spesso episodi di violenza. Per sottoscrivere la petizione, basta recarsi nelle sedi Cisl. La raccolta di firme sarà inoltre organizzata anche nei luoghi di lavoro.

AL LAVORO Operatori della sanità in una foto di repertorio

Insulti e sputi in corsia, 300 Sos

▶ A Udine la Uil Fpl fa partire un corso di autodifesa «Sarà sold out in una settimana, già bruciati i primi posti»

▶Bressan: «Gli operatori del settore hanno sempre più paura» Previsto l'insegnamento delle tecniche del corpo a corpo

IL FENOMENO

UDINE Sono «in netto aumento» le segnalazioni di aggressioni, il più delle volte verbali, ma in qualche caso anche fisiche, ai sanitari. «Un centinaio» gli Sos ricevuti alle linee telefoniche dedicate della Uil Fpl solo in AsuFc, «quasi trecento in regione», come spiega Stefano Bressan. Così, come anticipato dal Gazzettino, il sindacato ha tenuto a battesimo un corso di autodifesa per professionisti della sanità, che si terrà nella sala Criscuolo di via Veneto a Udine (gratis per gli iscritti al sindacato e a 150 euro per i non iscritti). Una giornata dedicata alla teoria (il 3 novembre) e due alle « tecniche del corpo a corpo» (l'8 e il 10 novembre). E i posti vanno a ruba. «Sono tantissimi gli operatori che hanno bisogno di supporto e di capire come comportarsi. Ci sono delle circostanze in cui le aggressioni verbali si possono ripetere, perché magari gli stessi pazienti si presentano più volte con fare ostile - spiega Bressan -. Si tratta di insulti, ma anche di minacce e in qualche caso di sputi. Fortunatamente, il più delle volte non sfociano in aggressioni fisiche, ma gli operatori hanno paura. Per questo abbiamo organizzato questo primo corso. Seguirà una serie di corsi, sia per imparare le tecniche di difesa verbale, con uno psicoterapeuta che lavora anche con l'Esercito, sia per apprendere quelle di autodifesa fisica, con gli istruttori della Police combat academy». Gli iscritti? «Il primo corso secondo me sarà sold out nel giro di una settimana. Ci sono 60 posti e i primi 30 sono già andati appena abbiamo pubblicato la locandina. Continueremo in questo percorso. C'è molta richiesta anche di aiuto per la gestione dello stress».

IL CORSO

Se lo psicoterapeuta Alessandro D'Orlando spiegherà ai sanitari cosa accade al corpo e alla mente in questi frangenti, nella seconda giornata gli istruttori della Police combat academy insegneranno come gestire le intimidazioni e le aggressioni sul luogo di lavoro, ma anche come svincolarsi «da prese indesiderate». Nell'ultima giornata, poi, si entrerà ancor più nel vivo delle esercitazioni pratiche. I professionisti della sanità, smesso il camice, potranno apprendere «azioni di stop e arresto dell'avanzamento dell'aggressione, tecniche di disturbo e di percussione, liberazione da blocchi intimidatori minacciosi» e «gestione fisica dell'aggressione e reazione», come si legge nel volantino.

Camilla De Mori

Animali morti all'Oasi un esposto in Procura

LA VICENDA

La presidente dell'associazione Amici della Terra del Fvg, Gabriella Giaquinta, ha fatto sapere di aver presentato un esposto in seguito alla morte di diversi animali all'Oasi dei Quadris di Fagagna. L'esposto, come si apprende da una nota di Giaquinta, è stato presentato, fra gli altri, alla Procura di Udine, al presidente della Regione Massimiliano Fedriga, al Ministro dell'ambiente, all'assessore regionale Stefano Zannier, al vicepresidente regionale Riccardo Riccardi, al direttore del servizio di Prevenzione, sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria Manlio Palei. «L'associazione Amici Della Terra del Friuli Venezia Giulia cerca giustizia per la cinquantina di animali morti dal 17 agosto in poi all'Oasi dei Quadris di Fagagna», si legge nella nota in cui Giaquinta ricostruisce la vicenda, ricordando che volontari dell'associazione si erano «recati più volte all'Oasi, rilevando la presenza di molti animali. Sia volatili che terrestri. Alcuni con conservata libertà di volare in giro, altri sempre stanziali». Dal 5 agosto, ricorda Giaquinta, i volontari sarebbero stati «estromessi con tutte le loro attrezzature, per decisione dell'Amministrazione che non ha ritenuto di rinnovare la convenzione stipulata nel con gli stessi nel 2016. Decisione assolutamente legittima, quella dell'Amministrazione, anche se, per noi, non condivisibile per le modalità con le quali è stato effettuato il ricambio di gestione».

Sport Udinese

VERSO L'ATALANTA

BIANCONERI SENZA FRENI CAPOLISTA NEL MIRINO

L'asse Beto-Deulofeu potrebbe essere l'arma vincente contro l'Atalanta Il centrocampo ruota attorno a Walace

I bianconeri preparano l'assalto alla capolista. Un solo punto divide l'Udinese dell'Atalanta, due squadre in piena salute, che promettono una gara ad alta intensità, agonisticamente più che valida, tecnicamente pregevole.

IL TEST PIÙ DURO

Per i bianconeri è dunque il test più duro, dove il tasso dell'errore dovrà essere ulteriormente abbassato, non ci sono altre alternative se si vuole che il sogno voli sempre più in alto. Possono vincere entrambe, ma l'Udinese che non finisce di stupire punta alle "sette bellezze", fa leva su una condizione atletica e su uno stato di salute mentale che sono invidiabili, su un gioco collaudato, tanto che Sottil, l'artefice del boom bianconero, sembra sia da anni alla guida della squadra, cui ha trasmesso sicurezza, coraggio e equilibrio tattico. Ci sono tutti gli "ingredienti" calcistici del calcio moderno per fare breccia, c'è anche la consapevolezza di essere forti, l'Udinese può farcela per firmare il settimo consecutivo capolavoro, forse ha più possibilità degli orobici di conquistare i tre punti. È prevedibile che ci sarà il tutto esaurito, i tifosi bianconeri sono a caccia dei biglietti, consapevoli di essere chiamati pure loro in causa, il sostegno roboante e continuo può davvero fare la differenza.

SITUAZIONE

Sottil, che ha diretto l'allenamento nel pomeriggio di ieri, non ha problemi di sorta: la squadra sta sempre bene e quel che più conta lavora altrettanto bene e, ancora una volta, il tecnico non ha che l'imbarazzo della scelta per varare l'undici di partenza, in particolare per gli attori del centrocampo, Samardzic, Lovriz, Arslan e Makengo. Deciderà anche in base alle caratteristiche tecniche e fisiche degli avversari. Il solo Walace, reduce da un partitone a Verona, è sicuro, è l'ideale schermo difensivo dei bianconeri, al suo terzo anno in terra friulana, sta facendo il salto di qualità. È probabile comunque che, accanto al brasiliano, ci siano le mezze ali scese in campo al "Bentegodi", Lovric e Makengo, con Samardzic, che a grandi passi sta evidenziando tutto il suo vasto repertorio (a Verona si è reso protagonista della migliore esibizione da quando è a Udine), candidato a essere il primo cambio.

BETO

Ci si chiede se il portoghese continuerà a fungere da bomber di scorta, un ruolo che lui interpreta alla perfezione, lo dicono i gol, ben 5, segnati in 329 minuti. Un ruolo evidentemente provvisorio, deciso da Sottil per non pretendere quello che il portoghese sinora non poteva e non può garantire sul piano atletico e come minutaggio, dopo il grave problema muscolare che lo ha messo ko per un lungo periodo. Ma è già iniziato il conto alla rovescia verso il completo recupero del bomber, tanto che appare quasi certo che, domenica, il numero 9 sarà in campo dall'inizio, ovviamente con Deulofeu, e i due potrebbero davvero essere l'arma micidiale dei bianconeri per mettere ko l'undici nero azzurro. Beto oltretutto è bello carico, si allena con intensità, è tranquillo, il peggio ormai è nel cassetto dei ricordi, sa anche che è un vigilato speciale, sia dal Ct del Portogallo Santos, soprattutto dalle "spie" dei grossi club. È una delle punte centrali più complete del torneo, ha fisico, buona tecnica, corre, è potente, nel gioco aereo mette in crisi chiunque, è rapido anche in area in rapporto alla sua stazza, ai suoi 192 centimetri di altezza, è giovane, per cui è normale che in molti stiano facendo un pensierino a lui. Ha un altro colpo in canna, senza contare che a questo punto non sempre, a Deulofeu, può andare tutto male quando prova a segnare. Non sempre troverà i legni della porta a respingere le sue conclusioni. Certo è che se riuscisse a segnare un discreto numero di gol (una decina) sarebbe super, dato che è tra i migliori assistmen a livello internazionale.

MA DAL PORTOGHESE SOTTIL NON PUÒ ANCORA PRETENDERE UN IMPEGNO A TEMPO PIENO DOPO IL GRAVE INFORTUNIO MUSCOLARE

Guido Gomirato

CANNONIERE L'esultanza di Beto, il bomber bianconero (Foto LaPresse)

Jorgensen, "il computer" di Zaccheroni

ACCADDE OGGI

Il 6 ottobre 1975 nasce a Orsted, in Danimarca, Martin Jorgensen, attaccante dell'Udinese dal 1997 al 2004. In quel periodo ha disputato 184 gare in campionato, mettendo a segno 30 reti, cui vanno aggiunti altri 16 incontri in Coppa Italia (e 2 gol realizzati) e 16 nelle Coppe europee. Nella speciale classifica degli stranieri più fedeli alla maglia bianconera è superato solamente da Danilo, Sensini e Felipe. Jorgensen, cresciuto nell'Aarhus, con cui ha collezionato 82 presenze nel massimo campionato, realizzando 12 reti, era dotato di tecnica notevole. Rapido e veloce, tatticamente aveva pochi eguali, per gli allenatori, quindi, era un atleta di affidamento, con Alberto Zaccheroni che lo definì "il computer", perché il danese in campo sapeva eseguire alla perfezione gli ordini. In bianconero è rimasto sette stagioni, facendo il salto di qualità quando è stato chiamato a sostituire, in pianta stabile, il suo connazionale Helveg, ceduto al Milan nel 1998 assieme a Bierhoff. Sempre nel 1998 è stato chiamato anche a far parte della nazionale danese, con cui ha militato per 13 anni, disputando ben 102 gare, segnando 12 reti. Nel 2004 Jorgensen è stato ceduto in comproprietà alla Fiorentina, ma la sua prima stagione in maglia viola non è stata delle migliori pur disputando 30 gare (e 3 reti segnate) tormentato non poco da problemi fisici. La società toscana a fine stagione non lo ha riscattato per cui il suo futuro si è deciso alle buste con il club toscano che ha superato l'offerta dell'Udinese. Jorgensen, ristabilitosi da acciacchi vari, si è riscattato nella stagione 2005-06 risultando uno dei punti di forza della squadra toscana con cui è rimasto sino al gennaio del 2010.

G.G.

Udogie: «Esulto come Steph Curry Il nostro segreto? Abbiamo fame»

IL MANCINO

MANCINO Buona prova da ex a Verona per il giovane laterale Destiny Udogie (Foto Ansa)

Destiny Udogie, nelle ultime due partite vincenti dell'Udinese, ha palesato qualche piccola difficoltà. A cavallo della sosta il laterale azzurro non è stato imprendibile come in precedenza, ma ci sta un fisiologico passo indietro dopo un avvio mostruoso. Intervenuto a Udinese Tv, il numero 13 bianconero ha commentato il momento magico della squadra, che vive un periodo da sogno grazie anche alle sue continue sgroppate in fascia, alla sua fisicità e ai suoi due gol che hanno inaugurato lo score di vittorie importanti: a Monza e in casa contro la Roma.

L'apporto in fase di concretizzazione del laterale di spinta aveva quindi permesso d'inanellare una striscia di vittorie pazzesca per il club friulano. È grande la riconoscenza del giovane Destiny, classe 2002, per la squadra che lo ha valorizzato, fino ad arrivare all'approdo al Tottenham, che raggiungerà la prossima stagione. «Ho tanta voglia di dare una mano alla squadra. La società mi ha dato tanto - ricorda - e io voglio portare a casa più punti possibile per questi colori». Un gruppo che vola, ma che non ha particolari segreti, se non quello del lavoro. «È stato faticoso fin dal ritiro – ammette il bianconero –. Ci siamo ritrovati tutti con lo spirito giusto, con voglia di vincere e lottare, e ci stiamo riuscendo. La squadra è fortissima perché è soprattutto brava a crederci sempre, ed è merito dell'allenamento intenso che facciamo in settimana. Diamo il massimo in allenamento per essere pronti la domenica – ribadisce "Udo" –. Per questo in partita, anziché calare, corriamo il doppio o il triplo degli altri. È anche una cosa nostra mentale, ovviamente: vogliamo seguire il mister e fare bene».

Insomma, è la conferma che i teoremi di Sottil sono vincenti per la squadra, che ha capito sin da Lienz di avere grandi potenzialità. «Già a luglio in Austria - sorride - ci siamo detti che avremmo potuto fare una grande stagione. Abbiamo buone qualità, sia fisiche che tecniche, e siamo pronti a seguire Sottil per tutto il campionato. È lui a fare le scelte e noi le rispettiamo», L'Udinese non arretra mai di un centimetro, neppure quando è sotto: «È questa la nostra forza, abbiamo sempre fame e stiamo sul pezzo per tutti i 90'». Colpisce l'esultanza di quest'anno di Udogie, che ammette: «Esulto come Steph Curry, perché seguo molto l'Nba. Mi piace come gioca. Ho già segnato due gol ma devo ancora fissare l'obiettivo e lo farò più avanti. Sarà una bella sfida tra chi segnerà di più tra noi difensori - sorride -, ma l'importante è vincere. Il resto conta poco». Gol e prestazioni nuovamente sfuggiti all'occhio del ct azzurro Roberto Mancini: «Sono scelte tecniche. Per ora Mancini non mi ha detto niente, aspettiamo».

La cavalcata sta coinvolgendo sempre più il popolo bianconero. «Sentiamo che l'ambiente è felice, che il pubblico è contento, e speriamo di far durare questa gioia il più a lungo possibile – auspica il numero 13 –. Dobbiamo far venire più persone possibile allo stadio e arrivare sino in fondo». L'obiettivo intanto è vincere la prossima e sorpassare l'Atalanta in classifica, come ammette lo stesso Udogie dicendo che «l'entusiasmo per la vittoria a Verona è durato il tempo dello spogliatoio, poi abbiamo cominciato a pensare già ai nerazzurri». Senza dimenticare Lorenzo Toffolini: «Tengo molto a fare le condoglianze alla sua famiglia. Spiace tantissimo, è stata una figura importante per la società e per tutti noi».

Stefano Giovampietro

SCAMBIO DI RUOLI TRA BIANCONERI E BERGAMASCHI

Da squadra che vince e affascina per il bel gioco, l'Atalanta è diventata quest'anno più brutta da vedere, ma concreta mentre l'Udinese si avvicina di più alla sua prima versione

SFIDA DA PRIMATO

Udinese-Atalanta sarà una sfida come sempre particolare tra due delle "provinciali", tassativamente tra virgolette, che negli ultimi anni si sono passate il testimone di squadre guastafeste delle big. Per molti anni l'Udinese è approdata in Europa scavalcando formazioni più blasonate, e quando è arrivato un piccolo calo si è inserita subito con tempestività proprio la Dea, che si sta confermando come realtà di Serie A, ma anche europea, nonostante l'anno scorso sia arrivata a un solo a soffio dalla Conference League, acciuffata invece dalla Fiorentina. Con un solo impegno a settimana, ora, Udinese e Atalanta si trovano entrambe nelle zone altissime della classifica, e non sembrano avere intenzione di mollare la presa, anche se, ipotesi del pareggio a parte, domenica una delle due dovrà subire uno stop. Un'Atalanta che, quindi, si sta confermando, contro un'Udinese che si sta rilanciando e che sta rinverdendo quelle ambizioni europee mai sopite nella mente e nell'anima del Patron Gianpaolo Pozzo.

SFIDA AL VERTICE

Sarà una sfida per il primo posto, dal momento che il Napoli, altra squadra a 20 punti, come gli orobici, giocherà qualche ora dopo, quindi chi vince alla Dacia Arena sarà solo in vetta per un po' (l'Atalanta anche in caso di pareggio), e per questo ci si aspetta una grande giornata di festa sportiva, in campo e fuori. Attenzione però a questa Atalanta. La squadra di Gasperini quest'anno ha totalmente cambiato registro, tanto da apparirre scorbutica, sporca, per lunghi tratti anche brutta da vedere. Emblema del cambio di registro è la partita dell'Olimpico contro la Roma, vinta 1-0 con gol di Scalvini, a fronte di almeno 5/6 limpidissime palle gol per la Roma, con Sportiello (che sostituisce l'infortunato Musso) migliore in campo. La vittoria di misura sta diventando prassi per i neroazzurri, come confermato dal successo interno sulla Fiorentina. È invece l'Udinese a essere diventata come l'Atalanta delle stagioni scorse; una squadra "europea", nel senso di essenza, che crea, pressa, corre, gioca, segna. La squadra di Sottil, tranne che per gli avversari di turno, è bellissima da guardare e diverte il pubblico neutrale. Per questo sarà una sfida strana, con le squadre che quasi si cambieranno di ruolo, come in uno di quei film di seconda categoria sul cambio delle vite. I friulani spesso hanno costruito i loro successi su difesa e contropiede, quello che ora sta facendo l'Atalanta. C'è massima curiosità per capire quale delle due "mutazioni" sarà la vincente domenica. Se vincerà il bel gioco di Deulofeu e compagni o l'incredibile concretezza della formazione di Gasperini.

CHI VINCE (GLI OROBICI ANCHE IN CASO DI PARITÀ) RAGGIUNGE PER POCHE ORE LA TESTA DELLA CLASSIFICA

FANS Prezzi popolari per l'arrivo dell'Atalanta

ARBITRO E SARTORI

Intanto è stato designato l'arbitro per la partita di domenica, alle 15, alla Dacia Arena, tra i big match della giornata insieme a Milan-Juventus e Fiorentina-Lazio. Sarà Daniele Doveri, di Roma, che avrà come assistenti Tegoni e Moro. Quarto uomo Rapuano. Al Var Di Paolo, coadiuvato da Di Martino. Sarà la ventesima volta con l'Udinese, con le sconfitte (8) che doppiano le vittorie (4) bianconere. L'ultima volta fu il pari (0-0) a Genova contro i rossoblu nello scorso 22 gennaio. Chiusura per le parole del dirigente del Bologna Giovanni Sartori, tra l'altro ex Atalanta. "L'altra sera ero al Bentegodi e mi è venuta spontanea una considerazione. A maggio l'Udinese ha chiuso il campionato con un punto in più del Bologna. Oggi ce ne sono tredici di differenza e io non riesco a capire il perché». Con il massimo rispetto della sua opinione e del Bologna, basterebbe vedere una partita dell'una e dell'altra per capirlo.

Stefano Giovampietro

GESTECO A MANTOVA PRONTA A BATTERSI

▶I ducali, nemmeno un mese fa hanno battuto gli Stings fra le mura amiche

La forza dei cividalesi sta nel gruppo Al debutto in A2 anche la Delser donne

BASKET A2

Questa serie A2 maschile di basket, pur contando ben 27 formazioni, ha una curiosa tendenza a ripetersi. Per esempio l'Old Wild West Udine di Sherrill e soci, prima di domenica, aveva già affrontato il Kleb Ferrara in SuperCoppa e adesso sta per incrociare nuovamente l'Allianz Pazienza San Severo, ma la stessa Gesteco Cividale tornerà a giocare, domenica alle 17, contro la Staff Mantova, a nemmeno un mese di distanza dal precedente della preseason. Era il 14 settembre e i ducali esordivano in SuperCoppa, tra le mura amiche, proprio ospitando e battendo gli Stings. Ribadito che il precampionato è una cosa e il campionato tutt'altra, si può andare dritti al punto: alla Grana Padano Arena ci sarà da soffrire molto di più di quanto Rota e compagni abbiano dovuto fare la volta scorsa al Bella Italia Village di Lignano Sabbiadoro.

TEAM SOLIDO

La compagine, guidata in panchina dal tecnico Giorgio Valli, viene da una sconfitta rimediata a Forlì nella prima giornata della regular season, dove ha dovuto fare a meno di Matteo Palermo (il play titolare), beneficiando però della felice vena produttiva di Riccardo Cortese dall'arco dei tre punti (4 su 5 per l'ex capitano dell'Apu). Parliamo di un team solido, che punta a ottenere la qualificazione ai playoff e che, per riuscirci, si è affidato a due americani - LaQuinton Ross e Anthony Miles - già collaudati nel Belpaese e dal sicuro rendimento.

FORZA DEL GRUPPO

Quanto alla Gesteco, la sua forza in questo momento risiede soprattutto nella coesione di un gruppo composto da tanti neofiti della categoria e, di conseguenza, smaniosi di dimostrare di poterci restare. Adrian Chiera e compagni continuano pure a beneficiare della spinta emotiva derivante dal trionfo nei playoff di B. Sarà interessante vedere come reagirà la squadra - che tra SuperCoppa e campionato ha sin qui vinto tre partite su quattro - nel momento in cui le cose non andranno più così bene (ed è fisiologico che succeda, presto o tardi). Al momento l'ambiente è assolutamente carico e sull'onda di tale entusiasmo la società ha già messo in prevendita i biglietti per il prossimo match casalingo, che le Aquile ducali disputeranno al palaGesteco sabato 15 ottobre, alle 20, contro l'OraSì Ravenna, altro confronto diretto nella lotta per la salvezza. Non si è nemmeno esaurita la campagna abbonamenti: le tessere stagionali e i singoli biglietti possono essere acquistati, tutti i giorni, nella Club house, dalle 15 alle 19, e tramite il circuito VivaTicket, sia online che nei singoli punti vendita, o ancora da Doctor Phone, a Codroipo.

DEBUTTO DELSER

Si prepara intanto a debuttare nella serie A2 femminile della Delser Udine. A Bassano del Grappa le Apu Women, nello scorso weekend, hanno perso di un punto (72-73) l'ultimo test amichevole contro l'Alperia Basket Bolzano. Le due squadre torneranno a incrociarsi il 22 ottobre, nella terza di andata. Già da questo sabato si farà però sul serio e anche l'avversario è di quelli da temere, dato che al palaBenedetti (alle 19) arriverà Il Ponte Casa d'Aste Milano, semifinalista negli ultimi playoff, dove riuscì addirittura a battere fuori casa la corazzata Crema, poi approdata in A1 superando Udine in finale. Per la formazione allenata da Massimo Riga, si profila un confronto in grado di fornire utilissime indicazioni. E, del resto, a seguito di una campagna acquisti estiva piuttosto importante, le Apu Women non nascondono di puntare alla promozione in A1. Il calendario sembra agevolare la Delser, che in ottobre giocherà per tre volte in casa - oltre che con Milano e Bolzano, con l'Alpo Villafranca - e una sola volta in trasferta, il 16, a Broni di Pavia. Una buona partenza in campionato può rendere tutto più facile.

Carlo Alberto Sindici

L'AMBIENTE È CARICO SULL'ONDA DELL'ENTUSIASMO LA SOCIETÀ HA GIÀ MESSO IN PREVENDITA I BIGLIETTI PER IL MATCH CASALINGO CONTRO L'ORASÌ RAVENNA

È SEMPRE DERBY L'americano Keshun Sherrill dell'Old Wild West Apu inseguito da Eugenio Rota, giovane play della Ueb Gesteco di Cividale, nella sfida di SuperCoppa

Lo show di Brescianini fa volare i bianconeri

APU UDINE	80
TREVISO	78

APU UDINE: Pulito 6, Brescianini 32, Martincig 5, Herdic, Zomero 7, Dabo 11, Agostini 17, Leban 3, Bangu 11, Marrale n.e., Dei n.e., Piva n.e. All. Grazzini.

NUTRIBULLET TREVISO: Marin 10, Spinazze, Iacopini 10, Pellizzari, De Marchi 8, Tadiotto 6, Falqueto 2, Torresani 26, Scandiuzzi, Buzzavo 15, Muaremi n.e. All. Sfriso.

ARBITRI: Bragagnolo di Codroipo e Romeo di Pagnacco.

NOTE: parziali 20-9, 37-29, 60-52. Spettatori 100.

UNDER 19

Apu Udine nel segno di Giovanni Brescianini, che ne rifila personalmente 32 ai coetanei trevigiani d'Eccellenza. E mentre all'esordio contro la Pallacanestro Trieste era stato lasciato drammaticamente solo dai compagni, questa volta l'apporto del resto della squadra è stato assai più significativo. I ragazzi di coach Grazzini partono bene (13-4, parziale chiuso da una tripla di Leban) costringendo Sfriso a cercare rifugio in un timeout. Alla sirena sono undici le lunghezze che separano le due formazioni, che diventano tredici in avvio di secondo quarto, per un canestro del solito Brescianini. Treviso stringe in difesa, riesce addirittura a riportarsi a meno uno (25-24), però arriva subito il controbreak dei padroni di casa e il divario torna a essere in doppia cifra (37-27).

La squadra ospite ci riprova nel terzo quarto (44-39), tuttavia pure stavolta il suo assalto viene respinto (57-46 al 28'). Nonostante un vantaggio contenuto, nella quarta frazione l'Apu sembra comunque in controllo del match. Gli errori dalla lunetta la zavorrano però nel finale, tant'è vero che Torresani realizza una tripla in transizione, riducendo al minimi termini lo scarto tra le due squadre (79-78). Ma è ormai troppo tardi.

C.A.S.

Splendida doppietta dell'Aldo Moro nel Trofeo Madrassi di Venzone

CORSA IN MONTAGNA

Ultimi scampoli di stagione per la corsa in montagna, che come da tradizione propone nel mese di ottobre l'appuntamento di Venzone con il trofeo in ricordo di Nino Madrassi, giunto all'edizione numero 34 e al quale hanno partecipato 42 squadre. Sul tracciato di 6 km ricco di saliscendi di uno dei borghi più belli d'Italia, il Team Aldo Moro ha confermato la sua forza, qualitativa e quantitativa, vincendo sia nel settore maschile che in quello femminile. Partendo da quest'ultima prova, il terzetto paluzzano è stato in testa sin dal via grazie a Rosy Martin, con Anna Finizio a Paola Romanin (anch'esse miglior tempo di frazione) a completare l'opera in poco più di un'ora e mezza. Secondo posto a 3'35" per l'Atletica Buja, ribattezzata per l'occasione Donnole dal Buje, con nell'ordine Veronica Molaro, Giulia Franceschinis e Gessica Calaz. Terza a 4'27 la squadra mista Timaucleulis-Stella Alpina, che schierava Micaela Mazzuca, Sara Fuccaro e Carla Spangaro.

Stesso copione nella prova maschile: Nicola D'Andrea dà il cambio in testa a Michael Galassi, che incrementa il vantaggio garantendo a Michele Sulli un margine ampio su tutti gli inseguitori. Rispetto ai compagni Sulli non fa registrare il miglior tempo parziale, bensì il secondo alle spalle del "padrone di casa" Tiziano Moia, che ha scelto di gareggiare assieme a due donne, Sara Polonia e Orietta Gressani (chiuderanno quindicesimi). L'Aldo Moro vince in 1'15'15", precedendo di 3'13" l'Atletica Buja di Alessandro Forte, Dario Bertolin e Fabio Stefanutti, con il terzetto Kronosudata (Lorenzo Buttazzoni, Paolo Di Bernardo, Marco Rossetto) terzo a 3'21". Seguono in quarta posizione la Stella Alpina di Forni di Sopra (Thomas Veritti, Denis Neukomm, Gabriele Petris) a 4'34" e la seconda squadra dell'Aldo Moro (Stefano Maier, Antonello Morocutti, Marco Mosolo) a 6'58". L'Aldo Moro piazza infine altre due squadre all'ottavo e nono posto.

Il prossimo appuntamento della corsa in montagna è decisamente importante, perché prevede l'assegnazione dei titoli regionali Fidal del chilometro verticale per le categorie promesse, senior, master e assoluti, gara in programma domenica a Cercivento per l'organizzazione della Polisportiva Timaucleulis. La prova prenderà il via alle 10 e sarà seguita 5' dopo dal "Memorial Pitt Candido", per atleti iscritti a società affiliate, oppure aderenti al Csi e ad altri Enti di promozione sportiva. Per entrambe le gare il percorso, che ha uno sviluppo di 4.1 km e un dislivello di 1000 metri, parte da via Latarie a Cercivento e prosegue fino al "Plan das Stries" sul Monte Tenchia, passando per la "Maine da di Sot" e imboccando il sentiero Cai 154. Premiazioni alle 14.

Bruno Tavosanis

PODISTI Il podio maschile del Trofeo Madrassi

Quattro podi friulani al Gran premio Sportful aspettando i Tricolori

SKIROLL

La Coppa Italia 2022-23 di sci di fondo ha preso il via con il 43° Grand prix Sportful, la mass start a tecnica libera sugli skiroll con partenza da Pedavena e arrivo a Croce d'Aune, nel Bellunese. I punteggi ottenuti valgono per la classifica che si andrà poi a definire con le gare invernali sulla neve. Presenti tanti atleti friulani, a partire da Monica Santaniello dello Sci Cai Monte Lussari, terza nella 3.1 km ragazze, che ha visto la compagna di squadra Greta Colleselli quarta. Un terzo posto anche tra le aspiranti a firma Aurora Baron dell'Aldo Moro, con Giulia Corti del Bachmann quinta. Terzo anche Marco Pinzani del Lussari nella corrispondente categoria maschile. Nelle Under 23 seconda la carabiniera Martina Di Centa, che ha chiuso quinta, immediatamente alla spalle dell'altra azzurra carnica Cristina Pittin, nella prova Assoluta femminile di 9.5 km, gara vinta da Francesca Franchi con 5"3 su Maria Gismondi (la laziale, ex studentessa del Bachmann di Tarvisio, nelle due stagioni precedenti gareggiava per i colori del Comitato Fvg) e 7" su Maddalena Somà.

La prova Assoluta maschile, sempre sui 9.5 km, è andata a Lorenzo Romano con 4"9 su Simone Daprà e 7"7 sul leader azzurro Federico Pellegrino, con Giuseppe Montello quinto a 16"3 e Martin Coradazzi quattordicesimo a 1'29". Negli U20 decimo posto per Marco Gaudenzio, classe 2004 di Budoia, alle prime uscite nella nuova categoria. Lo skiroll proporrà nel fine settimana i Tricolori, in programma fra Trento e il Monte Bondone. Verranno assegnati i titoli Assoluti, Giovani, Children e Master. Si parte sabato con la sprint, mentre domenica ci sarà la mass start in salita.

B.T.

Cultura & Spettacoli

STELLA DAGNA
All'ex archivista e restauratrice del Museo Nazionale del Cinema di Torino verrà assegnato uno dei due premi Jean Mitry

Il film è il risultato di un montaggio con sottotitoli fra la versione americana e brani delle versioni italiana e spagnola con una breve battuta nella nostra lingua

Stanlio e Ollio "Ladroni" in italiano

CINEMA

Sì, d'accordo, nel programma delle Giornate di oggi c'è solo l'imbarazzo della scelta: c'è sempre Norma Talmadge con (alle 9) *Il segno sulla porta* (1921) di Herbert Brenon e (ore 15 circa) con un frammento de *La signora delle camelie* (1927) di Fred Niblo; ci sono varie Riscoperte; c'è Ruritania (alle 14) con *Le couronnement du Roi de Roumanie* (1922) e *La principessa di Graustark* (1925) di Dimitri Bouchowetzki; c'è (alle 17,15) la conferenza sui costumi "Vestire Norma: la moda nel cinema delle origini", con Michelle Tolini Finamore e Deborah Nadoolman Landis, di cui si è già dato conto ieri. E ci sarà (alle 21) la replica di *Nella camera di Mabel* (1926) di E. Mason Hopper, con la musica composta e diretta da Günter Buchwald, a capo della Zerorchestra, già proiettato a Sacile per la preapertura. C'è tutto ciò, ma soprattutto ci sarà, a conclusione della serata, *Night Owls* (Ladroni, 1930) di James Parrot e grande è l'attesa degli appassionati per questa pellicola. Il perché è presto detto: "Ladroni è il primo film di Stanlio e Ollio dialogato in italiano", scriveva la Rivista Quindicinale degli Spettacoli nell'annunciare, nel dicembre del 1930, l'uscita del primo film comico dialogato in italiano di Stan Laurel e Oliver Hardy, i virtuosi della risata.

LE PRIME PELLICOLE DI STANLIO E OLLIO CON IL SONORO ERANO AUTODOPPIATE DA LORO STESSI NELLE DIVERSE LINGUE

SFIDA DEL SONORO

I due erano già famosi a livello internazionale all'epoca del muto, dapprima individualmente, poi in coppia, ma il cinema stava passando al sonoro: un profondo cambiamento tecnico e interpretativo, che Laurel e Hardy seppero affrontare e vincere, a differenza di tante altre star (come la Talmadge, ad esempio). Hal Roach, regista e produttore, che seppe vedere il potenziale della coppia, dette ancora una volta conferma del suo intuito e della sua risolutezza: all'avvento del sonoro e non usando ancora il doppiaggio, decise di produrre versioni del sonoro in diverse lingue per ciascun mercato estero. I protagonisti dovevano autodoppiarsi e parlare, oltre che in inglese, in francese, tedesco, spagnolo e italiano. Dopo pochi anni, però, grazie al perfezionamento della tecnica, subentrarono i bravissimi doppiatori italiani, il più famoso dei quali fu Alberto Sordi, che per alcuni anni dette voce a Oliver Hardy (ma si ricordano anche altri ottimi attori come Enzo Garinei, recentemente scomparso). Il buffo linguaggio della coppia ha origine proprio nelle storpiature dell'italiano che Laurel e Hardy facevano quando erano costretti ai tour de force linguistici; l'effetto era esilarante e i distributori non ebbero dubbi che, da allora in poi, tutti i doppiatori italiani avrebbero dovuto attenersi a quel modello. Purtroppo, non è rimasta traccia di altri film girati in italiano. La proiezione è a cura del Progetto "S.O.S. Stanlio e Ollio". Una versione del film è ricavata dal confronto della copia spagnola *Ladrones* (1930) con quanto rimaneva del negativo dello stesso film uscito in Italia con il titolo *Ladroni*. Il risultato è un corto - di 15 minuti più lungo del film uscito in America - in cui si potrà sentire, seppur molto brevemente, la voce di Oliver Hardy in un'unica battuta pronunciata in un misto di spagnolo e italiano. Nei cartelli di testa di *Ladroni* compare, per la prima volta, il tema del cuculo, motivo musicale legato indissolubilmente alle esibizioni cinematografiche di Stanlio e Ollio.

PROSEGUONO LE MASTERCLASS IL CUI OBIETTIVO È QUELLO DI AFFINARE LA TECNICA DEI GIOVANI CHE AMANO IL CINEMA MUTO

SPECIALE NORMA TALMADGE
The sign on the door, (Il segno sulla porta) (Usa 1921), di Herbert Brenon; 35mm, 95'. Al pianoforte Maud Nelissen.

JONATHAN DENNIS

Come abbiamo avuto modo di dire più volte, le Giornate non sono solo proiezioni, ci sono iniziative collaterali. Una di queste è la Jonathan Dennis Memorial Lecture: per ricordare Jonathan Dennis (1953-2002), fondatore del New Zealand Film Archive, il festival di Pordenone organizza ogni anno una conferenza a lui dedicata, invitando a parlare personalità il cui lavoro contribuisce allo studio e alla valorizzazione del cinema muto. Jonathan Dennis è stato un archivista esemplare, un paladino della cultura del suo Paese, profondamente consapevole del ruolo dei Maori, il popolo indigeno della Nuova Zelanda, e soprattutto era una persona di eccezionali doti umane. La conferenza di quest'anno – che ha avuto luogo ieri pomeriggio – è stata tenuta da Stella Dagna su "Etica del restauro: segreti e bugie?". Stella Dagna – che, anticipiamo, sarà uno dei Premi Jean Mitry 2022 - per quindici anni è stata archivista e restauratrice al Museo Nazionale del Cinema di Torino; nella sua conferenza ha invitato a riflettere sullo scollamento tra teoria e pratica nella vita d'archivio, avanzando proposte per tentare di far ricordare con simpatia gli archivisti di oggi dalle generazioni che verranno. E che avranno, specie dopo l'avvento del digitale, grandi poteri e grandi responsabilità, ma anche diritti che spetta alle generazioni oggi al lavoro garantire.

MASTERCLASS

Un'altra iniziativa ormai ventennale del festival sono le Masterclass. Le Giornate, grazie ai tanti musicisti che accompagnano i film, costituiscono un prezioso punto d'incontro e di studio delle tecniche musicali connesse al cinema. Il primo obiettivo delle Masterclasses è quello di affinare e sviluppare la tecnica dei giovani artisti che vogliono cimentarsi con il cinema muto sia per l'accompagnamento dei ?lm sia per dar vita a nuove composizioni. I musicisti invitati quest'anno sono Dominic Irving e Camille Phelep.

Nico Nanni

Dimore storiche

In mille nel castello di Romeo e Giulietta

Un successo inaspettato che ha rivelato un interesse mai sopito per le storie che il Castello di Ariis-Villa Ottelio Savorgnan sa raccontare. Oltre 1.000 persone provenienti anche da Veneto e Lombardia, hanno scelto come meta il Castello. Due giornate ricche di eventi, che hanno regalato ai visitatori un viaggio nella storia del Castello: Massimo, Roberto e Andrea, le tre guide, si sono alternate per accompagnare i visitatori alla scoperta di questo eccezionale sito con una avvincente narrazione storica e architettonica. Oltre al campo medievale con provetti falconieri, balestrieri, arcieri, suonatori di cornamusa e il Gruppo dei Tamburi di Cividale, molto partecipati gli interventi realizzati in collaborazione con l'International committee Romeo and Juliet Aps, che hanno fatto sognare sulle ali della storia d'amore più famosa del mondo.

Pasolini alle Officine fra orgia e affabulazione

▶Nello spazio vintage di via Cisterna a Udine con Terzo Teatro

TEATRO

La rassegna firmata da Collettivo Terzo Teatro di Gorizia "Pasolini100" - che in questi mesi sta offrendo in tutta la regione un ampio spaccato dell'attività artistica dell'intellettuale - approda nel fine settimana a Udine, con "PierPaolo Pasolini-Pulsioni: da Orgia ad Affabulazione", una produzione firmata dallo stesso Terzo Teatro, di scena venerdì e sabato (inizio 20.45) nello spazio "Officine Vintage" di via della Cisterna. Un collettivo di attori (Jonathan Finocchi, Miriam Podgornik, Riccardo Beltrame, Gilberto Innocenti, Martina Gozzi, Michele Pirona) guidati dalle registe Sonia Dorigo e Piera Rossi, portano in scena una commistione di due delle più note opere teatrali, le tragedie in versi scritte da Pasolini a metà degli anni Sessanta: "Orgia" e "Affabulazione".

«Pubblicare queste tragedie sembrerebbe dunque inutile... Passeranno inosservate, presso gente distratta da attese diverse...», scriveva all'epoca Pasolini, che con il teatro ebbe un rapporto spesso controverso. «Uno scrittore è sistematicamente respinto dal teatro» - scriveva ancora Pasolini - «perché il suo orecchio è realistico, anche quando accetti le più raffinate convenzioni, dai palcoscenici piovono sullo spettatore torrenti di parlato che non ha nessuna corrispondenza con nessuna realtà».

ATTORI Una scena della pièce

Ma mentre nelle dichiarazioni pubbliche il poeta rimarcava lontananza e disinteresse per il palcoscenico, a un livello più profondo, qualcosa continuava a lavorare, sintomo di un bisogno che nutriva la sua stessa creatività. Nel 1966 si mise a scrivere per il teatro «e devo dire che non ho mai scritto con tanta facilità come per il teatro, né mai mi sono altrettanto divertito», ammetteva allora l'intellettuale. Pasolini rilancia un Teatro di Parola, cercando di rappresentarlo in spazi non convenzionali, alla ricerca di un nuovo pubblico e in un diverso rapporto con lo spettatore.

È proprio quello che le due registe dello spettacolo hanno voluto fare. «Raccogliamo queste parole di Pier Paolo - spiegano Sonia Dorigo e Piera Rossi - «e proviamo a mettere in scena Orgia e Affabulazione, per provare che queste due opere non sono passate inosservate e ancora, forse mai come oggi, hanno molto da darci e da dirci». Coerente anche la scelta di portare lo spettacolo in un luogo non convenzionale come "Officine Vintage", con musica originale eseguita dal vivo, scarni elementi di scenografia e la Parola. «Perché nel teatro la parola vive di una doppia gloria», spiegano ancora le registe - «mai essa è così glorificata perché essa è, insieme, scritta e pronunciata».

L'ingresso allo spettacolo è vietato ai minori di 14 anni. Biglietti su Vivaticket (www.vivaticket.com).

Teatro

Storie di acqua e vita alla Cantina Bessich

Ultimo appuntamento di "Classici in cantina - Frizzanti o comunque con brio" la vetrina di "rinverdimenti" di grandi testi del Teatro di tutti i tempi, mercoledì 12 ottobre, alle 21, all'Azienda Agricola Bessich, in Località Tornielli 12/A, a Roveredo in Piano. Andrà in scena la pièce "Acqua e vita", spettacolo ispirato ai racconti dei Fratelli Grimm, allestita dalla Compagnia Hellequin, con Giulia Colussi, Daria Sadovskaia, Jacopo Pittino, Lucia Zaghet, testi e regia di Ferruccio Merisi. L'ultima produzione "ecologica" della compagnia "di nuovo teatro popolare d'arte".

Omaggio a David McKee con Elmer e Paddington

FUMETTI

Alzi la mano chi non conosce l'elefantino Elmer e l'orsetto Paddington! Impossibile, infatti, non essersi mai imbattuti nei coloratissimi personaggi creati da David McKee, autore e illustratore di libri per bambini, creatore delle amate storie della serie con l'elefante Elmer, tradotta in 60 lingue, che ha venduto oltre 10 milioni di copie. Cividale del Friuli si appresta ad inaugurare una grande mostra per ricordare McKee, mancato ad aprile di quest'anno.

PADDINGTON L'orsetto creato da Michael Bond era disegnato da McKee

LETTURA

«Questa iniziativa è organizzata dal Sistema bibliotecario del Cividalese, che ha inteso puntare su un progetto innovativo e qualificato per offrire a tutti un'occasione insolita per avvicinarsi alla lettura», commenta Daniela Briz, presidente del Sistema bibliotecario del Cividalese. Le bibliotecarie spiegano che "la mostra, realizzata grazie al contributo concesso dalla Regione Fvg, sarà allestita nella chiesa di Santa Maria dei Battuti, a Cividale, e ospiterà elefantini variopinti che camminano in fantasiose savane, orsetti che, dopo aver preso il tè con la regina d'Inghilterra, sono pronti a colorare l'autunno cividalese, volpi che si esibiscono in giochi di prestigio, simpatici e innocui mostri che organizzano divertenti scherzetti, e perfino streghe e maghi intenti a preparare pozioni in tane sotterranee". Fondamentale il ruolo della biblioteca di Cividale del Friuli, ente organizzatore della mostra, con il Comune che ha messo a disposizione la sala espositiva e le spese non coperte dal contributo regionale. «Ringraziamo la Banca di Cividale - sottolinea Angela Zappulla, per l'Assessorato comunale alla Cultura - da sempre attenta alla promozione di attività di rilevante interesse culturale, che ha voluto contribuire a questo progetto, garantendo la possibilità di realizzare tante iniziative a corollario della mostra».

INAUGURAZIONE

L'esposizione sarà inaugurata oggi, alle 18, e sarà visitabile fino al 13 novembre, nelle mattine di mercoledì e giovedì, dalle 10 alle 13, mentre venerdì, sabato e domenica aprirà dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.30. Sono previste, su appuntamento, visite guidate per le scuole. Informazioni: biblioteca di Cividale tel. 0432.710310.

Musica dal vivo

Ripartono i concerti al Caffé Caucigh

Riprendono le serate concerto, all'ora di cena, al Caffé Caucigh di via Gemona, a Udine. Si parte, domani, alle 21, con il Locomotive Duo: Clarissa Durizzotto al clarinetto e al sassofono e Giorgio Pacorig alle tastiere. Il loro percorso spazia dal jazz alla musica elettronica, alla musica per film a quella improvvisata. Sabato 22 sono previsti ospiti internazionali: Luz María Carriquiry popolare in tutta l'America Latina, Ernesto Hermoza ha ottenuto 4 nomination ai Grammy latini e un disco d'oro. Ha condiviso palchi con Quincy Jones, Frank Burgarten, Marco Pereira.

Diario

OGGI

Giovedì 6 ottobre

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tanti auguri a Nella da Gino e Graziella.

FARMACIE

CHIONS

▶**Comunale Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Villotta**

CORDENONS

▶**Comunale, via Sclavons 54/a**

FONTANAFREDDA

▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

MONTEREALE V.

▶**Tre Effe, via Ciotti 57/a**

PORDENONE

▶**Zardo, viale Martelli 40**

SACILE

▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

SAN VITO AL T.

▶**San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1**

SPILIMBERGO

▶**Santorini, corso Roma 40**

VALVASONE ARZENE

▶**All'Annunziata, via Valvason Corbello 8.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«**IN VIAGGIO**» di G.Rosi : ore 16.45.
«**SICCITÃ** » di P.VirzÃ¬ : ore 16.45 - 21.00.
«**DANTE**» di P.Avati : ore 17.00 - 21.15.
«**SICCITÃ** » di P.VirzÃ¬ : ore 18.45.
«**OMICIDIO NEL WEST END**» di T.George : ore 18.45 - 20.45.
«**DANTE**» di P.Avati : ore 19.00.
«**LA VITA E' UNA DANZA**» di C.Klapisch : ore 16.15 - 18.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**TUTTI A BORDO**» di L.Miniero : 17.30.
«**AVATAR (3D)**» di J.Cameron : 17.30 - 21.00.
«**DON'T WORRY DARLING**» di O.Wilde 17.30 - 21.50.
«**MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO**» di K.Ableson : ore 17.35.
«**TICKET TO PARADISE**» di O.Parker : ore 17.40 - 19.50 - 22.10.
«**EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE**» di D.Scheinert : ore 18.20 - 21.40.
«**DANTE**» di P.Avati : ore 18.40.
«**DRAGON BALL SUPER: SUPER HERO**» di T.Kodama : ore 18.50 - 21.30.
«**TICKET TO PARADISE**» di O.Parker : ore 19.20.
«**SICCITA'**» di P.Virzì¬ : ore 19.35.
«**QUASI ORFANO**» di U.Carteni : ore 20.00.
«**HATCHING**» di H.Bergholm : ore 22.00.
«**OMICIDIO NEL WEST END**» di T.George : ore 22.05.
«**SMILE**» di P.Finn : ore 22.10.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**LA NOTTE DEL 12**» di D.Moll : ore 15.30 - 19.00.
«**IL SIGNORE DELLE FORMICHE**» di G.Amelio : ore 17.45.
«**EVERYTHING EVERYWHERE ALL AT ONCE (AUDIO DOLBY ATMOS)**» di D.Scheinert : ore 15.10 - 17.50 - 20.30.
«**KHERS NIST (GLI ORSI NON ESISTONO)**» di J.Panahi : ore 15.00 - 17.10 - 20.20.
«**OMICIDIO NEL WEST END**» di T.George : ore 15.00 - 19.20.
«**OMICIDIO NEL WEST END**» di T.George : ore 21.20.
«**LA VITA E' UNA DANZA**» di C.Klapisch : ore 15.00 - 17.00.
«**MOONAGE DAYDREAM**» di B.Morgen : ore 21.15.
«**IN VIAGGIO**» di G.Rosi : ore 17.20 - 19.20.
«**DON'T WORRY DARLING**» di O.Wilde : ore 21.00.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«**SICCITA'** » di P.Virzì¬ : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«**DANTE**» di P.Avati : ore 16.00 - 18.00 - 20.00.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**TUTTI A BORDO**» di L.Miniero : ore 17.00.
«**QUASI ORFANO**» di U.Carteni : ore 17.10 - 19.15 - 21.50.
«**MINIONS 2 - COME GRU DIVENTA CATTIVISSIMO**» di K.Ableson : ore 17.15.
«**AVATAR (3D)**» di J.Cameron : ore 17.20 - 20.40.
«**DRAGON BALL SUPER: SUPER HERO**» di T.Kodama : ore 17.40 - 18.40 - 21.20.
«**DON'T WORRY DARLING**» di O.Wilde : ore 17.50 - 20.50 - 22.30.
«**DANTE**» di P.Avati : ore 18.00.
«**IN VIAGGIO**» di G.Rosi : ore 18.15.
«**TICKET TO PARADISE**» di O.Parker : ore 18.20 - 21.00.
«**AVATAR**» di J.Cameron : ore 18.50 - 21.10.
«**SMILE**» di P.Finn : ore 19.30 - 22.15.
«**HATCHING**» di H.Bergholm : ore 19.45 - 22.15.
«**SICCITA'** » di P.Virzì¬ : ore 20.45.

†

In ricordo del
Prof.
Paolo Bortot

Gli Amici Cadolfiniani.

Venezia, 5 ottobre 2022

Mercoledì 5 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Doni
ch. Milena
ved. Anniciello

Ne danno il triste annuncio i figli, la cognata e i nipoti.

I funerali avranno luogo nella chiesa di san Silvestro Venerdì 7 ottobre alle ore 11.00.

Venezia, 6 ottobre 2022

I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637

Stefano Campoccia, Andrea Franchin e Rolando Favella insieme a tutto lo Studio Legale Campoccia, partecipano con dolore al lutto della famiglia per la perdita del caro

Lorenzo Toffolini

Treviso, 6 ottobre 2022

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Zulian ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la perdita dell'amato

Luciano

Padova, 6 ottobre 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12